Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 27

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 5 luglio 2000 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 20 aprile 2000, n. 0133/Pres.

Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 53/1981, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 13/1988, concernente il corso per ufficiali di polizia giudiziaria. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 27, ottavo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come aggiunto dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che prevede l'attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria anche al personale regionale appartenente alla qualifica di coadiutore guardia, profilo professionale guardia del CFR che abbia maturato un'anzianità di servizio di almeno 15 anni;

VISTO che il suddetto articolo 27, ottavo comma, della legge regionale 53/1981, dispone che l'acquisizione della citata qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria avvenga previo superamento di un corso di formazione con durata e modalità di effettuazione da disciplinarsi mediante apposito regolamento;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste n. 2640/F/28 del giorno 10 marzo 1999, con la quale si è trasmessa alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, per il seguito di competenza, una bozza del suddetto regolamento;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 8 febbraio 2000, n. 3648/DOP/42 OS, con la quale si è provveduto a trasmettere la bozza del regolamento alle Organizzazioni sindacali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 2, lettera i), del documento stralcio concernente «Sistema delle relazioni sindacali» del contratto collettivo di lavoro 1994-1997 - area non dirigenziale, nonché preso atto del fatto che le organizzazioni medesime non hanno formulato alcuna osservazione in ordine al testo proposto;

VISTO il parere formulato dal Consiglio di amministrazione del personale nella seduta del giorno 22 febbraio 2000, atto n. 31;

VISTO il parere formulato dal Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del giorno 16 marzo 2000;

RITENUTO pertanto di approvare il Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, concernente il corso per ufficiali di polizia giudiziaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 819;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

È approvato l'allegato Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, concernente il corso per ufficiali di polizia giudiziaria, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 199

Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, concernente il corso per ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 1

Organizzazione

1. L'effettuazione del corso di formazione di cui all'articolo 27, ottavo comma della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come aggiunto dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, è disposta con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, per una durata non superiore a 30 giorni, anche non continuativi, e comunque non inferiore a 100 ore complessive.

2. L'organizzazione del corso è affidata al Servizio del Corpo forestale regionale della Direzione regionale delle foreste.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 1 si provvede alla nomina, su proposta del Direttore regionale delle Foreste, del Direttore del corso, individuato tra dipendenti con qualifica funzionale non inferiore a funzionario, e di uno o due Vicedirettori, con qualifica funzionale non inferiore a segretario-maresciallo, con com-

piti di assistenza e di sostituzione del direttore in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 2

Programma

1. La struttura cui è affidata l'organizzazione del corso ne predispone il relativo programma, definendo altresì il preventivo di spesa.

2. L'approvazione del programma del corso e del relativo preventivo di spesa, l'assegnazione dei fondi necessari e la nomina dei docenti avvengono con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

3. I docenti vengono individuati nell'ambito del personale dipendente della Regione o di altre pubbliche amministrazioni la cui specifica esperienza e preparazione professionale assicurino adeguate conoscenze in relazione alle materie di insegnamento, nonché fra esperti esterni alla pubblica amministrazione.

Art. 3

Contenuti

1. La durata del corso è stabilita in 120 ore, esclusi gli esami finali; la predisposizione del programma del corso di cui all'articolo 2, comma 1, è effettuata, vista la particolare natura e le specifiche finalità del corso, in stretto coordinamento con le strutture interessate che curano, in particolare, la parte tecnica del corso medesimo.

2. Devono essere concordate, ai sensi del comma 1:

a) la sede principale del corso e le eventuali altre sedi, scelte sulla base di criteri di opportunità e funzionalità;

b) la durata del corso e gli eventuali periodi di interruzione;

c) le materie, tra quelle indicate all'allegato A, il cui insegnamento va affidato a docenti estranei alla pubblica amministrazione e quelle che, viceversa, vanno affidate, per specifiche esigenze professionali di settore, a dipendenti regionali o di altre pubbliche amministrazioni;

d) l'elenco dei docenti;

e) il numero minimo di ore di insegnamento per ciascuna materia;

f) la dotazione di testi o dispense;

g) le esercitazioni di tiro al poligono;

h) ogni ulteriore intervento, comportante spesa, necessario a garantire lo svolgimento ottimale del corso.

3. A fronte di situazioni particolari e contingenti, tali da impedire il regolare svolgimento del corso così come programmato, il Direttore regionale della foreste provvede direttamente, su proposta del direttore del corso, alle necessarie variazioni del programma, salva successiva ratifica da parte del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

Art. 4

Orari

1. Gli orari delle lezioni, dello studio, delle esercitazioni pratiche e delle altre attività formative o didattiche sono stabiliti dal Direttore del corso che li articolerà secondo le esigenze necessarie al razionale svolgimento del corso medesimo.

Art. 5

Frequenza

1. La frequenza al corso è obbligatoria. L'avvenuta frequenza sarà documentata mediante l'apposizione giornaliera, da parte degli allievi, della propria firma su un apposito registro delle presenze in dotazione al Direttore del corso. Il registro delle presenze sarà controfirmato giornalmente dai docenti e dallo stesso Direttore o, in caso di assenza o impedimento, dal Vicedirettore.

2. L'allievo è tenuto al rispetto degli orari giornalieri delle lezioni e delle esercitazioni indipendentemente dalla loro durata e dalla località di svolgimento.

3. Ai fini dell'ammissibilità agli esami finali, si considerano le ore di effettiva presenza alle lezioni, alle ore di studio, alle esercitazioni ed alle attività previste come obbligatorie dal programma del corso.

4. L'allievo rimane comunque soggetto alle sanzioni disciplinari previste al Capo IV del Titolo II della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed è escluso dal corso per inosservanza grave e ripetuta degli obblighi di frequenza e comportamento.

5. I provvedimenti disciplinari e di esclusione dal corso sono adottati con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale su proposta del Direttore regionale delle foreste, sentito il Direttore del corso.

Art. 6

Esclusioni

1. L'allievo è comunque escluso dal corso e dall'esame finale:

a) al raggiungimento di tre giornate di assenza ingiustificata, anche non consecutive;

b) qualora sia assente per un periodo superiore al 20% della durata complessiva del corso;

c) per inosservanza grave e ripetuta degli obblighi di frequenza e comportamento.

2. Si intendono assenze giustificate esclusivamente quelle per malattia, infortunio o altri gravi motivi perso-

nali o familiari, purché supportate da adeguata documentazione; il direttore del corso valuta la congruità della documentazione giustificativa presentata a supporto dell'assenza.

3. Nell'ipotesi di assenza dovuta ad infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o a malattia contratta per motivi di servizio, l'allievo è ammesso a partecipare di diritto al primo corso successivo.

4. Gli allievi, la cui assenza sia stata determinata da maternità, sono ammessi a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsti dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri.

Art. 7

Obbligo di frequenza

1. Ai sensi dell'articolo 49, commi settimo e ottavo, della legge regionale 53/1981, gli allievi sono tenuti a partecipare al corso di formazione per il conferimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e sono considerati in servizio a tutti gli effetti. Ad essi spetta, ove competa ai sensi della vigente legislazione regionale, il diritto al trattamento di missione.

2. L'eventuale utilizzazione di strutture regionali destinate all'alloggio per gli allievi è disciplinata con provvedimento del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

Art. 8

Esami

1. Gli esami conclusivi del corso consistono in una prova scritta, anche a risposta sintetica, ed in un colloquio vertenti sulle materie oggetto del corso medesimo.

2. La commissione d'esame dispone di 30 punti per la valutazione della prova scritta e di 30 punti per la valutazione del colloquio.

3. La valutazione complessiva è data dalla somma dei voti riportati nella prova scritta e nel colloquio. L'esame si intende superato se il candidato abbia riportato un punteggio di almeno diciotto trentesimi in ciascuna delle due prove.

Art. 9

Commissione

1. La Commissione d'esame, composta dal Direttore del corso, che la presiede, e da quattro docenti del corso designati dal Direttore medesimo, viene nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

2. Le funzioni di Segretario della Commissione d'esame sono attribuite ad un dipendente regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo.

Art. 10

Trattamento economico dei docenti

1. Al personale regionale che partecipa al corso in qualità di docente si applica la disciplina del trattamento di missione e dello straordinario prevista dalla normativa regionale.

2. Ai docenti estranei all'Amministrazione regionale è corrisposto un compenso orario, da fissarsi con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale avuto riferimento a quelli previsti al punto 9.7 delle Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo della Direzione regionale della formazione professionale.

Art. 11

Conseguimento della qualifica

1. Con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale all'allievo, coadiutore-guardia profilo professionale guardia del C.F.R., che abbia utilmente superato la prova d'esame, è attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 27, ottavo comma, della legge regionale 53/1981, come aggiunto dall'articolo 13 della legge regionale 13/1998.

Allegato A

MATERIE DI INSEGNAMENTO

1) Diritto penale.
2) Diritto processuale penale.
3) Tecniche di polizia giudiziaria e coordinamento dell'attività di vigilanza.
4) Armi e tiro.
5) Nozioni di coordinamento e comando della stazione forestale.
6) Legislazione forestale ed ambientale (aggiornamento).

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 20 aprile 2000, n. 0135/Pres.

Regolamento per l'attivazione dei programmi di cui all'articolo 21 della legge regionale 20/1997. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 relativo all'attività di promozione, incentiva-

zione e pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico;

RILEVATO che il terzo comma del sopracitato articolo 21 stabilisce che i fondi necessari per le attività di cui sopra sono messi a disposizione del Direttore del Servizio del trasporto pubblico locale o di un funzionario da lui designato, mediante apertura di credito;

RAVVISATA l'opportunità di dare pratica attuazione a tale disposizione di legge con apposito regolamento, ai sensi dell'articolo 8 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 recante «Nuove disposizioni nell'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato»;

VISTO il testo del regolamento in oggetto, predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta dell'11 febbraio 2000;

VISTO l'articolo 132 della legge regionale 7/1988 come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39;

VISTO lo Statuto regionale ed in particolare l'articolo 42;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 693 del 24 marzo 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'attivazione dei programmi di cui all'articolo 21 della legge regionale 20/1997» nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2000

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 209

Regolamento per l'attivazione dei programmi di cui all'articolo 21 della legge regionale 20/1997.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Le spese che possono eseguirsi in economia da parte del Servizio del trasporto pubblico locale della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti al fine di promuovere, incentivare e pubblicizzare il mezzo di trasporto pubblico e per una migliore fruizione del servizio da parte dell'utenza così come indicato dall'articolo 21 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 attengono a:

a) organizzazione di convegni ed incontri informativi con le comunità locali con particolare riferimento alle spese per:
   - stampa e diffusione degli inviti, delle locandine e dei manifesti;
   - pubblicizzazione dei convegni e degli incontri tramite giornali, radio e televisione;
   - noleggio sale ed attrezzature specifiche quali audiovisivi, traduzioni simultanee e quant'altro necessario per lo scopo;
   - attrezzature delle sale quali cartelloni, ornamenti, bevande per relatori e quant'altro necessario per lo scopo;
   - stampa documentazione da consegnare ai partecipanti ed acquisto relativi porta-atti;
   - coffee-break e colazioni di lavoro;
   - noleggio di mezzi di trasporto per spostamenti e/o visite guidate dei partecipanti;
   - corrispettivi per i relatori (vitto, alloggio, spese di viaggio, redazione delle relazioni);
   - stampa e diffusione degli atti dei convegni per tutti i soggetti interessati;
   - eventuali tasse e spese per autorizzazioni relative ai convegni ed agli incontri;
   - pagamento del corrispettivo per gli organizzatori dei convegni ed incontri e delle sopra elencate spese, nel caso di affidamento ad enti, associazioni, persone o ditte specializzate nelle specifiche attività;

b) organizzazione di attività di educazione nelle scuole con particolare riferimento alle spese per stampa di locandine, manifesti e pubblicazioni, per produzione e/o noleggio audiovisivi, per i corrispettivi per eventuali relatori nonché per quant'altro necessario allo scopo;

c) pubblicizzazione da parte delle aziende esercenti il servizio del trasporto pubblico locale sia della sperimentazione in determinate aree che dell'avvio a regime in tutta la regione dell'utilizzo della Carta dei servizi Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ai fini del pagamento dei titoli di viaggio sui mezzi pubblici;

d) incarichi a persone o ditte specializzate per la redazione, la pubblicazione e la diffusione di periodici o altro materiale divulgativo a stampa o di tipo informatico;

e) attivazione di servizi a chiamata, anche di tipo car-pooling, nelle zone a bassa intensità abitativa nonché di servizi a trazione elettrica e ripristino o rimodulazione di quelli su rotaia per le città capoluogo con particolare riferimento alle spese per:
   - incarichi a persone o ditte specializzate per la predisposizione di studi specifici per l'attivazione di tali servizi;
   - rimborso spese di incentivazione per l'effettuazione dei suddetti servizi alle ditte esercenti;

f) adozione di programmi di pubblicità integrata con particolare riferimento alle spese per:
   - incarichi a persone o ditte specializzate per l'adozione di programmi che consentano, tra l'altro, di attivare la redazione di un orario regionale dei trasporti;
   - acquisto di materiale pubblicitario, pannelli luminosi e/o muniti di display per la divulgazione degli orari del trasporto pubblico locale;
   - redazione, pubblicizzazione e diffusione di un orario regionale dei trasporti in materiale cartaceo e/o con altri mezzi divulgazione.

Art. 2

Limite di importo

1. Il limite di importo per ogni contratto é fissato nella misura massima di Lire 100 milioni al netto dell'I.V.A.

2. È vietato frazionare artificiosamente le spese relative agli acquisti di beni e servizi che abbiano carattere unitario.

Art. 3

Procedura di acquisto

1. L'ordinazione degli acquisti dei beni o dei servizi deve effettuarsi con lettera del Direttore del Servizio e dovrà contenere i prezzi, le modalità di pagamento, i termini di pagamento e di consegna, l'obbligo dell'assuntore di uniformarsi comunque alle norme legislative e regolamentari vigenti, nonché la facoltà per l'Amministrazione, nei casi in cui l'assuntore venga meno ai patti concordati ovvero alle norme legislative e regolamentari vigenti, di provvedere all'esecuzione delle forniture, delle provviste, dei servizi a rischio e pericolo dell'assuntore e di risolvere il rapporto mediante semplice denuncia.

2. Con la lettera di cui al comma 1 dovrà inoltre essere richiesta espressa accettazione da parte dell'assuntore medesimo della ordinazione delle forniture, delle provviste o dei servizi anche ai fini dell'esecuzione in danno o del risarcimento del danno.

Art. 4

Inadempimento

1. In caso di inadempimento dell'impresa a persona cui è stata affidata l'esecuzione in economia delle forniture, delle provviste o dei servizi, l'Amministrazione regionale agirà per il risarcimento del danno.

Art. 5

Regolare esecuzione

1. Tutte le forniture sono soggette alla verifica della regolare esecuzione da parte del Direttore del Servizio o da persona esperta dallo stesso designata.

Art. 6

Liquidazione della spesa e pagamento

1. La liquidazione delle spese avverrà previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione dell'avvenuta fornitura o servizio e dell'attestazione, se del caso, della presa in carico inventariale.

2. Il pagamento sarà disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Direttore del Servizio.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna potranno essere effettuati dei prelievi in contanti sulle aperture di credito previste dal precedente comma.

Art. 7

Rendicontazione delle spese

1. Alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito si provvederà secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Congruità

1. La valutazione della congruità di tutti i contratti nei quali è parte il Servizio del trasporto pubblico locale è rimessa al Direttore del Servizio su parere, qualora necessario, dei Direttori dei Servizi competenti per materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 maggio 2000, n. 0163/Pres.

Regolamento tipo per l'attuazione delle procedure di cui all'articolo 44, comma 3, della legge re-

gionale 13/1998 in materia di licitazione privata. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 recante «Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate», ed in particolare l'articolo 44, comma 3, che prevede che in caso di licitazione privata con più di trenta candidati le Amministrazioni aggiudicatrici procedano alla scelta delle imprese da invitare sulla base di criteri stabiliti da un apposito regolamento di attuazione, predisposto prima dell'indizione delle gare da parte delle Amministrazioni stesse, che tengano contro della migliore idoneità dimensionale, tipologica e di localizzazione operativa dei concorrenti rispetto ai lavori da realizzare;

VISTA altresì la legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 recante «Disposizioni varie in materia di competenza regionale», il cui articolo 8 prevede che per l'attuazione della suddetta procedura l'Amministrazione regionale predisponga un apposito regolamento tipo;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

ATTESO che sul medesimo il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, nella seduta del 7 aprile 2000, ha espresso parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 939 del 7 aprile 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento tipo per l'attuazione delle procedure di cui all'articolo 44, comma 3, della legge regionale 13/1998 in materia di licitazione privata», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2000

per Il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 228

Regolamento tipo per l'attuazione delle procedure di cui all'articolo 44, comma 3, della legge regionale 13/1998 in materia di licitazione privata.

Articolo 1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 8 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, costituisce per tutte le amministrazioni aggiudicatrici del Friuli-Venezia Giulia, il regolamento tipo per la disciplina della procedura di aggiudicazione mediante licitazione privata di lavori pubblici di importo al di sotto della soglia comunitaria, prevista dall'articolo 44, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

2. Le amministrazioni aggiudicatrici applicano il presente regolamento fino all'emanazione di un proprio ed autonomo atto regolamentare; nel qual caso i singoli punteggi riportati nella tabella possono variare, in più o in meno, fino ad un massimo di 2 punti, mantenendo comunque uguali i massimi punteggi attribuibili con riferimento ad ogni singolo criterio (indicato nel regolamento tipo in 15 punti).

3. Il presente regolamento trova diretta applicazione per l'Amministrazione regionale.

Articolo 2

(Numero e scelta dei concorrenti)

1. L'amministrazione aggiudicatrice fissa nel bando di gara i numeri minimo e massimo entro cui collocare il numero dei concorrenti da invitare; il numero minimo non può essere inferiore a 10 e quello massimo è pari a 30.

2. Qualora il numero dei candidati sia superiore a trenta, la scelta dei concorrenti avviene in base ai criteri relativi alla migliore idoneità dimensionale, tipologica e di localizzazione operativa dei concorrenti, rispetto ai lavori da realizzare, così come precisato all'articolo 4.

Articolo 3

(Commissione)

1. Nel giorno, luogo ed ora fissato dall'amministrazione aggiudicatrice si riunisce apposita commissione, composta secondo quanto previsto dal regolamento di ciascun ente, per l'individuazione dei concorrenti da invitare secondo quanto previsto dagli articoli seguenti.

2. Dell'espletamento della procedura di cui al comma 1 viene redatto apposito verbale.

Articolo 4

(Criteri)

1. I criteri per la valutazione oggettiva delle imprese, di cui all'articolo 2, sono i seguenti:

a) idoneità dimensionale, determinata sulla base della cifra di affari in lavori, derivante da attività diretta ed indiretta, realizzata nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando e del rapporto tra il costo del personale dipendente e la cifra di affari relativa allo stesso periodo;

b) idoneità tipologica, determinata sulla base dell'importo complessivo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando. In caso di lavori che presentino particolare complessità tecnica, l'amministrazione richiede nel bando di gara il possesso di idonee attrezzature;

c) idoneità di localizzazione operativa, determinata sulla base del numero di dipendenti dell'impresa iscritti presso le sedi INPS e INAIL della regione sul totale dipendenti alla data di pubblicazione del bando.

Articolo 5

(Accertamento e valutazione dei requisiti)

1. L'amministrazione aggiudicatrice richiede nel bando di gara la presentazione di apposite dichiarazioni, rese ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestanti le idoneità di cui all'articolo 4.

2. L'applicazione dei criteri di cui all'articolo 4, viene effettuata sulla base della tabella, di cui all'allegato A del presente regolamento.

Articolo 6

(Graduatoria)

1. Ai fini dell'individuazione delle imprese da invitare sulla base dei requisiti attestati dai candidati ai sensi dell'articolo 5, l'Amministrazione aggiudicatrice provvede:

a) ad attribuire a ciascun concorrente un punteggio risultante dalla somma dei punteggi assegnati in applicazione della tabella di cui all'articolo 5, comma 2;

b) a formare la graduatoria dei candidati, in ordine decrescente di punteggio totale, secondo le risultanze del calcolo precisato alla lettera a) del presente articolo.

2. Sono invitati alla gara i concorrenti collocati utilmente nella graduatoria.

3. In caso di parità di punteggio, l'amministrazione aggiudicatrice colloca in posizione sovraordinata nella graduatoria il concorrente che ha ottenuto il maggior punteggio relativamente al criterio previsto all'articolo 4, lettera b); in caso di ulteriore parità di punteggio l'amministrazione colloca in posizione sovraordinata il concorrente che ha ottenuto il maggior punteggio relativamente al criterio previsto all'articolo 4, lettera a); in caso di parità di punteggio anche in relazione al criterio da ultimo citato, colloca in posizione sovraordinata il concorrente che ha ottenuto il maggior punteggio relativamente al criterio previsto all'articolo 4, lettera c); infine in caso di ulteriore parità si procede per sorteggio.

Articolo 7

(Associazioni temporanee di impresa)

1. Nel caso di associazioni temporanee di impresa la valutazione dei criteri di cui all'articolo 4, fermi restando i requisiti minimi previsti dalla vigente normativa in materia di qualificazione per la esecuzione di lavori ed opere pubbliche, avviene nel seguente modo:

a) per le associazioni orizzontali, ai fini della determinazione dei criteri indicati alle lettere a) e b), vengono considerati la cifra di affari in lavori e l'importo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente con riferimento al raggruppamento nel suo insieme, mentre ai fini della determinazione del criterio di cui alla lettera c), si considera la situazione della sola impresa capogruppo;

b) per le associazioni verticali, al fine della determinazione del criterio previsto alla lettera a), viene considerata la cifra di affari del raggruppamento nel suo insieme, mentre ai fini dei criteri indicati alle lettere b) e c), si considera la situazione della sola impresa capogruppo.

Articolo 8

(Consorzi di imprese)

1. Le disposizioni dell'articolo 7 si applicano, in quanto compatibili, anche ai consorzi di imprese di cui all'articolo 2602 del codice civile, nonché ai consorzi di cui all'articolo 10 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 (legge quadro in materia di lavori pubblici) e successive modificazioni.

Articolo 9

(Disposizioni transitorie)

1. A partire dal 10 gennaio 2001 i requisiti previsti dalla tabella di cui all'articolo 5, comma 2, sono aumentati del trenta per cento secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 3, del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34.

2. Qualora imprese già qualificate ai sensi dei titoli I, II e III del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, chiedano di partecipare alla licitazione privata ai sensi dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale n. 13/1998, la loro inclusione tra le 30 imprese previste avviene automaticamente senza procedere, nei loro confronti, alla valutazione dei criteri di cui all'articolo 4.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

Art. 5 allegato A
TABELLA

A) Idoneità dimensionale.					B) Idoneità tipologica.		C) Idoneità di localizzazione (*2)	
Importo medio annuo relativo alla cifra di affari in lavori realizzata nei cinque anni anteriori alla data di pubblicazione del bando. (art. 4 lett. a)			Rapporto tra il costo per il personale dipendente degli ultimi cinque anni anteriori alla pubblicazione del bando e la cifra di affari in lavori realizzata nello stesso periodo (art. 4 lett. a)		Importo complessivo dei lavori eseguiti nella categoria prevalente nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione del bando (art. 4 lett. b).		Numero di dipendenti dell'impresa iscritti presso le sedi INPS/INAIL della Regione Friuli-Venezia Giulia, sul totale dei dipendenti, all'atto della pubblicazione del bando (art. 4 lett. c)	
Fasce		**Punteggio**	**Fasce**	**Punteggio**	**Fasce**	**Punteggio**	**Fasce**	**Punteggio**
I^	1,75 volte l'importo a base d'asta (*1)	0	0,15	0	0.40 (0,60 per i lavori superiori a 3,5 milioni di EURO) volte l'importo a base d'asta	0	fino al 20% dei dipendenti	0
II^	da maggiore di 1,75 volte a 2,5 volte l'importo a base d'asta (*1)	4	da maggiore di 0,15 a 0,20	3,5	da maggiore di 0,40 volte (0,60 per i lavori superiori ai 3,5 milioni di EURO) a 0,80 volte l'importo a base d'asta	7,5	dal 21 al 50% dei dipendenti	7,5
III^	da maggiore di 2,5 volte a 3,5 volte l'importo a base d'asta (*1)	6	da maggiore di 0,20 a 0,25	4	da maggiore di 0,80 volte a 1,50 volte l'importo a base d'asta	10	dal 51 al 70% dei dipendenti	10
IV^	da maggiore di 3,5 volte a 4 volte l'importo a base d'asta (*1)	8	da maggiore di 0.25 a 0.30	4.5	da maggiore di 1,50 volte a 2 volte l'importo a base d'asta	12,5	dal 71 al 90% dei dipendenti	12,5
V^	oltre 4 volte l'importo a base d'asta (*1)	10	oltre 0,30	5	oltre 2 volte l'importo a base d'asta	15	dal 91 al 100% dei dipendenti	15

(*1) L'importo a base d'asta deve essere rapportato al tempo previsto in Capitolato per l'esecuzione dei lavori, espresso in anni.

(*2) I punteggi riportati nella colonna C), sono attribuiti esclusivamente in presenza in capo all'Impresa partecipante singolarmente o in qualità di capogruppo, di almeno uno dei seguenti requisiti di localizzazione costituiti da: ubicazione della sede legale, della principale sede amministrativa o da unità operative site nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 giugno 2000, n. 0181/Pres.

Associazione per la ricerca in cardiologia. Approvazione modifiche degli articoli 5, 6 e 11 dello statuto sociale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO D.P.G.R. 0460/Pres. del 12 novembre 1992 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'«Associazione per la ricerca in cardiologia», avente sede in Pordenone, ed è stato approvato il relativo statuto;

VISTI i D.P.G.R. n. 0219/Pres. del 23 giugno 1994 e n. 0400/Pres. del 14 dicembre 1999, con cui sono state approvate modifiche statutarie;

VISTA la domanda del 6 aprile 2000, con cui il Presidente della predetta associazione chiede l'approvazione delle ulteriori modifiche statutarie deliberate dall'assemblea degli associati del 9 marzo 2000, relative agli articoli 5, 6, e 11;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. 24175, racc. 5727, ivi registrato il 20 marzo 2000 al n. 809/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 10 maggio 2000, n. 10137/AA/GG/10;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 5, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1379 del 19 maggio 2000;

DECRETA

Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 5, 6, e 11 dello statuto dell'»Associazione per la ricerca in cardiologia», con sede a Pordenone, deliberate dall'assemblea degli associati nella seduta del 9 marzo 2000, il nuovo testo dei quali risulta allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 giugno 2000

ANTONIONE

Associazione per la ricerca in cardiochirurgia. Nuovo testo degli articoli 5 e 6 e 11 dello Statuto sociale.

«Articolo 5

Soci

Possono iscriversi all'associazione persone fisiche, persone giuridiche, associazioni, Enti privati e pubblici.

L'iscrizione è annuale e si rinnova con il pagamento della quota associativa.

I soci si distinguono in:

- effettivi: sono i soci fondatori e quelli accolti successivamente come tali ed hanno diritto di voto in assemblea. Ciascun socio dispone di un unico voto;
- aderenti: coloro che hanno chiesto di aderire all'Associazione per sostenere l'attività statutaria. Essi non hanno diritto di voto in assemblea;
- ad honorem: coloro che hanno contribuito e contribuiscono con specifiche attività al buon andamento delle attività associative e vengono ammessi con la particolare qualifica dal Consiglio direttivo, che decide inappellabilmente senza obbligo di motivazione. Essi non hanno diritto di voto in assemblea;
- vitalizi: il Consiglio direttivo con voto unanime dei consiglieri presenti ha facoltà di nominare uno o più soci vitalizi che si siano particolarmente distinti sia nel campo della ricerca in cardiologia sia nel campo dell'intervento finanziario a favore della stessa. Essi non hanno diritto di voto in assemblea.

Articolo 6

Entrate e patrimonio

Per il raggiungimento degli scopi prefissati, l'Associazione trae i mezzi dalle quote e contributi associativi, anche una tantum, dei soci delle varie categorie, nonché dalle contribuzioni dello Stato, Regione, Provincia, Comune ed Enti in genere.

Il patrimonio è costituito dal denaro, dai crediti e dai beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione, in ciò ricomprendendo le attuali dotazioni e quelle che in futuro si concretizzeranno.

Articolo 11

Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo è composto da un numero di consiglieri, che può variare da cinque a sette, eletti tra i soci effettivi dall'assemblea che ne determina il numero.

Il Consiglio direttivo nomina nel proprio ambito un Presidente, un Vice presidente, un Tesoriere ed un Segretario.

I compiti principali del Consiglio direttivo sono:

a) amministrare i fondi per gli scopi istituzionali dell'Associazione nel quadro degli indirizzi dettati dall'Assemblea;
b) decidere sulla gestione ordinaria;
c) redigere il rendiconto dell'esercizio, con estesa relazione sull'attività svolta, il bilancio preventivo, presentarli all'Assemblea entro il mese di febbraio di ciascun anno per l'approvazione;
d) accettare le iscrizioni e le dimissioni dei soci, tenendo aggiornato il registro dei soci.

Il Consiglio direttivo resta in carica quattro anni, decorsi i quali i Consiglieri sono rieleggibili.

Il Consigliere che si dimette, decede o viene revocato dall'incarico, viene sostituito mediante cooptazione di socio effettivo, espressa, all'unanimità, dai consiglieri in carica.

Il Consiglio direttivo si riunisce secondo necessità o su richiesta di almeno due consiglieri, su convocazione del Presidente o del Vice presidente o del Consigliere più anziano, ove ricorra impossibilità per i primi.

Di ogni riunione viene redatto verbale dal Segretario e se questi risulta assente da un consigliere o da un socio scelto dal Consiglio.

Per la validità della riunione consiliare occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

La convocazione deve avvenire in forma scritta, consegnata agli interessati almeno un giorno prima della riunione o con telegramma.

L'avviso di convocazione del Consiglio direttivo sarà reso noto, negli stessi tempi previsti per i consiglieri e revisori, alla Direzione dell'Azienda ospedaliera e potrà essere accompagnato da richiesta di intervento all'adunanza di esperto designato dalla stessa Direzione per espressione di pareri tecnici, non necessariamente vincolanti per il Consiglio direttivo.»

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 giugno 2000, n. 0193/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0193/Pres. di data 12 giugno 2000 è stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 giugno 2000, n. 0197/Pres.

Articolo 12 C.C. Fondazione «Guido Morpurgo Tagliabue» - Trieste - Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello Statuto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la domanda del 9 novembre 1999 della signora Ernesta Morpurgo Tagliabue, successivamente integrata in data 10 gennaio 2000 e 11 aprile 2000, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Guido Morpurgo Tagliabue»;

VISTO l'atto costitutivo di fondazione a rogito del dott. Nicola Rivani Farolfi, notaio in Paullo (Milano), del 22 luglio 1999, rep. 149649, racc. 11848, registrato a Milano il 29 luglio 1999, successivamente integrato dagli atti notarili del 23 dicembre 1999 rep. n. 151454, racc. n. 12272 e del 23 marzo 2000, rep. n. 152683, racc. n. 12511;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 12, 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto della fondazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la fondazione come istituzione nel settore culturale;

VISTO il parere favorevole al riconoscimento espresso dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 24 maggio 2000, n. 5344/1AG;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1525 del 2 giugno 2000;

DECRETA

– È riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione «Guido Morpurgo Tagliabue» con sede in Trieste.

– È approvato lo statuto di detta Fondazione nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 giugno 2000

ANTONIONE

STATUTO DELLA FONDAZIONE GUIDO MORPURGO TAGLIABUE

Articolo 1

È costituita per volontà delle dott.ssa Ernesta Morpurgo Tagliabue a memoria del defunto fratello prof. Guido Morpurgo Tagliabue una Fondazione denominata Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue.

La Fondazione ha sede in Trieste (TS), via Fabio Severo, n. 152.

Articolo 2

La Fondazione, che non ha fini di lucro, si propone di incoraggiare lo studio della Filosofia, premiando ogni anno laureati o laureandi in Filosofia Teoretica od Estetica dell'Università degli studi di Trieste.

Articolo 3

Per il perseguimento dei propri fini e per garantire il suo funzionamento, la Fondazione potrà disporre di un patrimonio inizialmente costituito da quanto verrà depositato sul conto corrente in corso di apertura intestato alla costituenda «Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue» presso la Cassa di Risparmio di Trieste S.p.A. - Agenzia 23 - via Fabio Severo, n. 152, di lire 1.150.000.000 (unmiliardocentocinquantamilioni) così come meglio precisato dalla lettera del 16 luglio 1999 del Credito Italiano - Agenzia n. 12 di Milano.

Tale patrimonio potrà venire incrementato con le oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni effettuate da parte di Enti e/o privati, nonché dagli importi non utilizzati in sede di assegnazione per mancanza di candidati meritevoli o rifiuto dell'accettazione da parte dei candidati risultati vincitori.

Il Consiglio di amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Articolo 4

Sono Organi della Fondazione:

– il Consiglio di amministrazione;

– il Presidente;

– il Comitato tecnico;

– il Collegio dei revisori dei conti.

Articolo 5

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 7 (sette) membri così determinati:

– il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste;

– il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste;

– il Direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste;

– n. 3 (tre) Docenti di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste;

– n. 1 (una) persona inizialmente scelta dalla costituente e successivamente una personalità meritevole nel campo della cultura scelta dai componenti del Consiglio.

I nominati rimarranno in carica per il tempo determinato dal Consiglio di amministrazione, ovvero in mancanza di determinazione, per 3 (tre) anni e potranno essere riconfermati.

I componenti del Consiglio di amministrazione si rinnovano per cooptazione.

I componenti il Consiglio di amministrazione prestano la loro opera gratuitamente, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

Articolo 6

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinariamente almeno una volta all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario e/o opportuno ovvero ne sia fatta richiesta scritta da almeno 4 (quattro) dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con raccomandata con ricevuta di ritorno almeno otto giorni prima della data della suddetta, con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta ed a votazione palese.

In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Articolo 7

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito Registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

La funzione di Segretario sarà affidata dal Presidente a uno degli altri membri del Consiglio.

Articolo 8

Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio di amministrazione:

– provvede alla gestione del patrimonio della Fondazione, di cui può promuovere l'incremento, secondo gli scopi indicati dal presente Statuto, con i più ampi poteri e senza limitazioni;

– predispone gli indirizzi programmatici e gli eventuali piani annuali e pluriennali per l'attuazione dei fini statutari;

– elegge nel proprio seno il Presidente e nomina i componenti del Comitato tecnico;

– predispone gli eventuali regolamenti disciplinanti il funzionamento della Fondazione;

– predispone ed approva il bilancio consuntivo e preventivo della Fondazione.

Articolo 9

Il Presidente del Consiglio di amministrazione dura in carica 3 (tre) anni e può essere riconfermato.

Egli ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio; convoca il Consiglio di amministrazione e lo presiede, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze; cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione; sottoscrive gli atti e quanto occorra per l'attuazione delle iniziative deliberate; vigila sul buon andamento amministrativo della Fondazione stessa; cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessaria; adotta, in caso di urgenza, ogni opportuno provvedimento che verrà successivamente sottoposto a ratifica del Consiglio di amministrazione.

Articolo 10

Il Comitato tecnico è composto da 4 (quattro) membri nominati dal Consiglio di amministrazione, composto dal Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste che fungerà da Presidente e da tre Docenti.

Il Comitato tecnico esplica le attribuzioni ed i compiti che gli sono demandati dal Consiglio di amministrazione.

Esso fornisce le indicazioni per l'attuazione delle finalità della Fondazione; provvede alla redazione dei bandi di concorso.

Articolo 11

Le riunioni del Comitato tecnico saranno convocate dal Presidente del Consiglio di amministrazione ogni qualvolta risulterà necessario ai fini dello svolgimento dell'attività della Fondazione.

Di ogni seduta del Comitato tecnico verrà redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Consiglio di amministrazione.

Le delibere sono prese a maggioranza assoluta e a votazione palese. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Articolo 12

La gestione della Fondazione è controllata da un Collegio di revisori di conti composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali resteranno in carica tre anni.

I Revisori dei conti dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità della Fondazione, redigeranno una relazione ai rendiconti annuali, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà della Fondazione e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

I Revisori dei conti possono, a loro discrezione, presenziare alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato tecnico.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti vengono nominati dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 13

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1º gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Articolo 14

Qualora la Fondazione non fosse in grado di funzionare il patrimonio residuo della stessa dovrà essere devoluto all'Università degli Studi di Trieste con l'impegno da parte di quest'ultima di continuare nello spirito di cui al superiore articolo 2 ma in maniera del tutto autonoma l'onoranza del prof. Guido Morpurgo Tagliabue. Per quanto non previsto si rinvia all'articolo 31 del Codice civile.

Articolo 15

Il presente Statuto potrà essere modificato con deliberazione del Consiglio di amministrazione redatta per atto pubblico, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso, fatte salve le disposizioni del Codice civile e delle leggi speciali in materia.

Articolo 16

Per quanto non previsto dal presente Statuto si osservano, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni del Codice civile e delle leggi speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 16 giugno 2000, n. 0203/Pres.

Procedura di V.I.A. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato. Progetto di ampliamento del bacino estrattivo n. 3 della cava di "Masegno" sita in Comune di Muggia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA l'istanza depositata in data 21 aprile 2000, con la quale la Renice S.r.l. con sede a Muggia (Trieste), Calle Verdi, n. 14, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al Progetto di ampliamento del Bacino estrattivo n. 3 della cava di Masegno sita in Muggia e ciò ai sensi della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni e del relativo Regolamento di attuazione;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'allegato II, punto 1 del Regolamento succitato e che, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso, l'inizio della procedura è vincolato alla presentazione di copia dell'annuncio di pubblicazione su un quotidiano locale;

VISTO l'avviso di deposito pubblicato sui quotidiani «Il Piccolo» e «La Repubblica» in data 25 aprile 2000 e trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente il 3 maggio 2000;

VISTA la nota AMB/11247/VIA-84 del 26 maggio 2000 con la quale è stato comunicato al proponente l'avvio del procedimento amministrativo della valutazione di impatto ambientale del progetto presentato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTE le integrazioni che la società in data 26 aprile 2000 ha spontaneamente inviato con lo scopo di migliorare i contenuti dello studio di impatto ambientale;

VERIFICATO che in tal modo il suddetto studio risulta completo;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

CONSIDERATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Muggia e che risultano interessati alla realizzazione del progetto, anche l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Provincia di Trieste, la Direzione regionale della pianificazione territoriale quale garante della tutela paesistica, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste per il vincolo idrogeologico in atto;

DECRETA

1. Sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione del progetto di ampliamento del Bacino estrattivo n. 3 della cava di Masegno sita in Comune di Muggia (Trieste), presentato dalla Renice S.r.l. con sede a Muggia (Trieste), Calle Verdi, n. 14;

– il Comune di Muggia;

– la Provincia di Trieste;

– l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;

– l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, relativamente alle competenze in materia di vincolo idrogeologico;

– la Direzione regionale della pianificazione territoriale, relativamente alle competenze in materia di tutela del paesaggio.

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Muggia sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 16 giugno 2000, n. 0205/Pres.

Proroga incarico al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente fiera Udine Esposizioni.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, con D.P.G.R. n. 084/Pres. del 16 marzo 2000, la presidente dell'Ente Fiera Udine Esposizioni, con sede in Martignacco (Udine), sig.ra Gabriella Zontone è stata nominata Commissario straordinario dell'Ente stesso dalla data di scadenza del Consiglio di amministrazione e fino alla trasformazione dell'Ente Fiera in società per azioni, con la successiva fusione con Udine Esposizioni S.r.l. e la partecipazione maggioritaria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

RICORDATO che il collegio dei revisori dell'Ente Fiera Udine Esposizioni è stato nominato con D.P.G.R. n. 0201/Pres del 21 giugno 1995 e che il mandato affidato all'organo di controllo scade il 20 giugno 2000;

RITENUTO, nell'attuale straordinaria situazione, di prorogare l'incarico ai membri del collegio dei revisori - al fine di garantire il supporto tecnico-contabile all'attuale commissario dell'Ente - negli stessi termini temporale utilizzati appunto per la nomina del ricordato commissario straordinario;

RICORDATO che il collegio dei revisori in questione è attualmente così composto:

- dott. Antonio Gonano (subentrato al rag. Mauro Michelutti), con funzioni di Presidente;
- dott. Franco Mario Sottile - membro;
- rag. Gianfranco Fantin - membro;
- dott. Enzo Bandiani - membro;
- dott. Gabriella Pecorini, membro supplente;
- dott. Lorenzo Snaidero, membro supplente;
- sig. Mario Missera, membro supplente;

RITENUTO legittimo ed opportuno provvedere nel senso sopra indicato;

RICHIAMATA la legge regionale 23 febbraio 1981, n. 10 e lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1602 del 2 giugno 2000;

DECRETA

Per le ragioni illustrate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Fiera Udine Esposizioni nominato con D.P.G.R. n. 0201/Pres. del 21 giugno 1995 e in scadenza il 20 giugno 2000, attualmente composto da:

- dott. Antonio Gonano, Presidente;
- dott. Franco Mario Sottile, membro;
- rag. Gianfranco Fantin, membro;
- dott. Enzo Bandiani, membro;
- dott.ssa Gabriella Pecorini, membro supplente;
- dott. Lorenzo Snaidero, membro supplente;
- sig. Mario Missera, membro supplente;

è prorogato fino al termine del mandato affidato al Commissario straordinario dell'Ente medesimo, sig.ra Gabriella Zontone, con D.P.G.R. n. 084/Pres. del 16 marzo 2000.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 12 giugno 2000, n. AMB. 443-PN/ESR/1273. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società City Green S.r.l. di Cordenons (Pordenone) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti urbani.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed

integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/38-PN/ESR/1273 del 27 gennaio 1994, successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1488-PN/ESR/1273 del 29 novembre 1994 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1393-PN/ESR/1273 del 4 settembre 1996, con i quali, la Società City Green S.r.l. con sede in Cordenons (Pordenone), via Pasch, n. 140, è stata autorizzata ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani, per una quantità massima annua di 2200 tonnellate;

ATTESO che la formulazione recata dall'articolo 4 del sopracitato decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1488-PN/ESR/1273 del 29 novembre 1994, in ordine alla durata dell'autorizzazione, indica la validità della stessa, fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/130/O (-b) del 28 febbraio 2000, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società City Green S.r.l. con sede in Cordenons (Pordenone), via Pasch, 140, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTI i decreti del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, del 15 aprile 1999, 22 dicembre 1999 e 28 febbraio 2000, con i quali, è stata disposta, l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/38-PN/ESR/1273 del 27 gennaio 1994, successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1488-PN/ESR/1273 del 29 novembre 1994 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1393-PN/ESR/1273 del 4 settembre 1996, con effetto dalla data del 15 aprile 1999.

(omissis)

Trieste, 12 giugno 2000

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 12 giugno 2000, n. AMB. 444-PN/ESR/1500. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società City Green S.r.l. di Cordenons (Pordenone) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/992-PN/ESR/1500 del 17 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/1095-PN/ESR/1500 del 17 giugno 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1394-PN/ESR/1500 del 4 settembre 1996 e n. AMB/1071-PN/ESR/1500 del 19 ottobre 1998, con i quali, la Società City Green S.r.l. con sede in Comune di Cordenons (Pordenone), via Pasch, 140, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 500 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/130/O (-b) del 28 febbraio 2000, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società City Green S.r.l. con sede in Cordenons (Pordenone), via Pasch, 140, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTI i decreti del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, del 15 aprile 1999, 22 dicembre 1999 e 28 febbraio 2000, con i quali, è stata disposta, l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/992-PN/ESR/1500 del 17 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/1095-PN/ESR/1500 del 17 giugno 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1394-PN/ESR/1500 del 4 settembre 1996 e n. AMB/1071-PN/ESR/1500 del 19 ottobre 1998, con effetto dalla data del 28 febbraio 2000.

(omissis)

Trieste, 12 giugno 2000

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 19 giugno 2000, n. 1896/DR.

Variazione dell'organico delle tre strutture stabili poste alle dipendenze del Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTI gli articoli 87, 88 e 91 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2000, n. 567 concernente «Ordinamento ed organizzazione delle strutture stabili di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, con il quale si è preso atto dell'assetto organizzativo ed ordinamentale delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio elencate nell'Allegato «A» al medesimo decreto, come da ultimo modificato dal decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 22 maggio 2000, n. 1568/DR;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale 26 gennaio 1999, n. 4, con la quale sono state istituite n. 3 strutture stabili di livello inferiore al Servizio, poste alle dipendenze del Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste del giorno 28 aprile 2000, n. F/2.1/4219, con la quale viene proposta una variazione all'organico assegnato alle tre strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui sopra, secondo il seguente organigramma:

- Struttura stabile tecnico-amministrativa ubicata presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine:

  livello di coordinamento: qualifica funzionale di consigliere

  organico: n. 1 consigliere
  n. 2 segretari
  n. 1 agente tecnico

- Struttura stabile amministrativo-tecnica ubicata presso la Direzione regionale delle foreste di Udine:

  livello di coordinamento: qualifica funzionale di consigliere

  organico: n. 2 consiglieri
  n. 5 segretari
  n. 1 coadiutore

- Struttura stabile tecnico-amministrativa ubicata presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone:

  livello di coordinamento: qualifica funzionale di consigliere

  organico: n. 1 consigliere
  n. 2 segretari
  n. 2 coadiutori

RITENUTO di condividere le richieste formulate dalla Direzione regionale delle foreste con la suddetta nota;

INFORMATE le organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale n. 18/1996 e dell'articolo 4, comma 2, lettera n) del documento stralcio concernente «Sistema delle relazioni sindacali» del contratto collettivo di lavoro - Area non dirigenziale, del comparto di contrattazione Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, relativo al quadriennio 1994-1997, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 22 ottobre 1999, supplemento straordinario n. 2;

IL Direttore regionale dell'organizzazione e del personale

DECRETA

1. L'organico delle tre strutture stabili poste alle dipendenze del Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste viene modificato secondo quanto specificato in premessa.

2. L'allegato A al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, concernente le strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui agli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, è conseguentemente modificato e sostituito, nella parte relativa alla Direzione regionale delle foreste, Servizio delle manutenzioni, dall'Allegato A alla presente deliberazione.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno successivo alla sua approvazione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 giugno 2000

DRABENI

Allegato «A»

Elenco delle strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

19 giugno 2000

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
Direzione regionale delle foreste	Servizio delle manutenzioni	Struttura stabile tecnico amministrativa sede in Udine	Consigliere	Consigliere Segretario Agente tecnico	1 2 1	D.P.G.R. 22 maggio 1973, n. 1938/Pres. (decr. n. 83)
		Struttura stabile amministrativo-tecnica sede in Udine	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	2 5 1	D.P.G.R. 10 maggio 1991, n. 0201/Pres. Del. CDAP 2 dicembre 1998, n. 270
		Struttura stabile tecnico-amministrativa sede in Pordenone	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 2 2	Del. CDAP 26 gennaio 1999, n. 4 DDROP 19 aprile 2000, n. 1166/DR

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2000, n. 935.

Legge regionale 5/1994 articolo 142. Finanziamenti agevolati a medio termine tramite il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. a favore delle imprese artigiane della Regione. Direttive per l'attuazione degli interventi. Modifica D.G.R. 2309/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 articolo 142 che autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. contributi in conto interessi in forma attualizzata su volumi di credito a rimborso quinquennale, per assicurare disponibilità finanziarie a condizioni convenute, da utilizzare per l'attuazione di finanziamenti, a condizioni agevolate nel rispetto del diritto comunitario con riferimento alle leggi statali vigenti in materia, a favore di imprese artigiane, di cooperative artigiane e di consorzi tra le imprese artigiane, per le esigenze connesse all'ammodernamento dei laboratori, al consolidamento delle strutture aziendali, all'acquisto di macchinari ed attrezzature, al fine di migliorare la produzione o la qualità dei servizi esercitati e all'esportazione di prodotti ed alla esecuzione di servizi e lavori all'estero;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2309 del 16 luglio 1999, registrata alla Corte dei conti il 16 settembre 1999 al Registro 1, foglio 368, con cui si è provveduto a riadottare le direttive per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 142, comma 1 della legge regionale 5/1994;

VISTO in particolare il punto 6) di tali direttive che prevede tassi maggiormente agevolati per le imprese localizzate nelle zone di cui all'Obiettivo 2 del Regolamento CEE 2081/1993;

CONSIDERATO che dal 31 dicembre 1999 non è più operativo tale Regolamento e che non è stata ancora delimitata l'area regionale che sarà compresa nell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali, per il periodo 2000-2006 saranno comprese nell'Obiettivo 2 aree prima facenti parte dell'Obiettivo 5 b sia che aree facenti parte dell'Obiettivo 2;

RITENUTO opportuno prevedere fin d'ora tassi maggiormente agevolati a favore delle imprese situate nelle zone prima comprese nell'Obiettivo 5 b e nell'Obiettivo 2, in quanto caratterizzate da difficoltà strutturali;

VISTO il D.P.G.R. n. 0163/Pres del 14 maggio 1997, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1995, reg.1, foglio 273, così come modificato con D.P.G.R. 0419/Pres. del 16 dicembre 1997, registrato alla Corte dei conti in data 21 gennaio 1998, Registro 1, foglio 18, nonché con D.P.G.R. 0215/Pres. del 12 giugno 1998, registrato alla Corte dei conti in data 31 agosto 1998, Registro 1, foglio 385, concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione degli aiuti a favore delle imprese artigiane, in adeguamento alla normativa comunitaria;

VISTO in particolare l'articolo 2 che prevede limiti di aiuto differenziati per le imprese operanti nelle zone coperte dalla deroga regionale di cui all'articolo 92, paragrafo 3 C), del Trattato CE e quelle operanti nelle zone comprese nell'Obiettivo 5 b, rispetto a quelle situate nelle restanti aree del territorio regionale;

CONSIDERATO che al 31 dicembre 1999 è scaduto anche il regime di aiuti di Stato a finalità regionale ed in particolare è scaduta la delimitazione delle aree coperte dalla deroga di cui all'articolo 92 (ora 87) del paragrafo 3 C) del Trattato CE e che non sono ancora state delimitate le aree coperte da tale deroga per il periodo 2000-2006;

RITENUTO opportuno, in attesa dell'approvazione, da parte della UE, delle nuove delimitazioni delle aree territoriali in cui sono consentiti limiti di aiuto superiori al 15% per le piccole e al 7,5% per le medie imprese, prevedere fin d'ora limiti di aiuto più favorevoli per le imprese situate nelle aree prima comprese nell'Obiettivo 2 (coincidenti con le aree di cui all'articolo 92 paragrafo 3 C)) e nell'Obiettivo 5 b;

VERIFICATO che tali agevolazioni possono essere concesse esclusivamente nell'ambito della regola «de minimis» di cui al Regolamento CE 96/C 68/06;

VISTO lo stesso punto 6) delle direttive di cui alla D.G.R. 2309/1999, che prevede inoltre interventi agevolati a sostegno delle imprese artigiane che abbiano subito danni a seguito di eventi calamitosi;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale ha recentemente provveduto a disciplinare il sostegno alle imprese colpite da eventi calamitosi prevedendo l'assegnazione di contributi mediante l'utilizzo di apposito Fondo regionale per la Protezione Civile, così come disposto dall'articolo 10 della legge regionale 64/1986, integrato dall'articolo 28 commi 1 e 2 della legge regionale 20 aprile 1999 n. 9;

RITENUTO pertanto opportuno, al fine di una semplificazione e riduzione dei procedimenti, far riferimento esclusivamente alla suddetta normativa per gli interventi di sostegno alle imprese artigiane danneggiate da eventi calamitosi;

RITENUTO, di conseguenza, di modificare le suindicate direttive e criteri al punto 6) «Condizioni dei finanziamenti» di cui all'allegato A) alla D.G.R. 2309/1999;

RITENUTO altresì necessario rivedere alcuni aspetti del procedimento amministrativo in relazione ai punti 9) e 11) delle direttive in questione, al fine di superare alcuni problemi operativi verificatisi;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro e previdenza, alla cooperazione e all'artigianato,

all'unanimità,

DELIBERA

– di modificare, per le motivazioni di cui in premessa, l'allegato A) alla propria deliberazione n. 2309/1999, come segue:

il punto 6) condizioni dei finanziamenti è sostituito dal seguente:

«6) *Condizioni dei finanziamenti*

I finanziamenti saranno posti in essere a tasso fisso.

Il tasso a carico delle imprese artigiane finanziate è pari al 55% del tasso di riferimento fissato per le operazioni di credito all'artigianato di durata superiore a 18 mesi, in vigore all'atto della stipula del contratto di finanziamento.

Per gli investimenti delle imprese artigiane localizzate nelle zone di cui agli Obiettivi 2 e 5 b del Regolamento CE 2081/1993, il tasso dei finanziamenti sarà pari al 50% del sopra citato tasso di riferimento.

Gli interventi di cui alla presente deliberazione non possono superare il limite del 15% e del 7,5 % in E.S.L. rispettivamente per le piccole e medie imprese.

Il limite è elevato al 25% e al 10% rispettivamente per le piccole e medie imprese situate nelle zone comprese nelle aree di cui agli Obiettivi 2 e 5 b del suddetto Regolamento.

Gli interventi sono attuati secondo la regola degli aiuti "de minimis" così come disciplinati dal Regolamento CE 96/C 68/06.»

– il primo comma del punto 9) «Procedure per l'ammissione agli interventi agevolativi» è sostituito dal seguente:

«Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., ricevute dalle banche convenzionate le domande di ammissione ai benefici di cui alle presenti direttive, verificata formalmente la completezza e la congruità delle informazioni fornite e, con riferimento ad ogni singola istanza ed alla data di ricevimento, la disponibilità dei fondi nonché il rispetto del massimale concedibili all'impresa richiedente, le sottopone all'esame della Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, al fine di ottenere l'ammissibilità alle agevolazioni.»

– il primo comma del punto 11) «Erogazioni delle operazioni di finanziamento» è sostituito dal seguente:

«Le banche convenzionate con il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., nelle more dell'ammissione alle agevolazioni, sono tenute ad attivare i finanziamenti agevolati dopo la relativa deliberazione di affidamento e la comunicazione, da parte di Mediocredito, del positivo esito delle verifiche effettuate ai sensi del punto 9) delle presenti direttive.»

La presente deliberazione viene inviata alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e si applica alle domande presentate alle banche successivamente alla data della suddetta pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 205

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2000, n. 998.

Leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999 e 2/2000. Determinazione in via preventiva delle condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, la legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, la legge regionale 5/1994 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14/1994, la legge 8/1995, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e dalla legge regionale 9/1996, la legge regionale 10/1997, la legge regionale 3/1998, la legge regionale 4/1999 è stata autorizzata la concessione di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui da contrarsi da parte degli enti e soggetti diversi per la realizzazione di interventi previsti dalle norme stesse;

PREMESSO che secondo il disposto delle norme anzidette, le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai sensi e per gli effetti delle medesime devono essere determinate in via preventiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze;

VISTA la deliberazione n. 1445 del 7 maggio 1999 registrata dalla Corte dei conti il 15 giugno 1999, Registro 1, foglio 235 con cui sono state determinate in via preventiva le condizioni relative ai mutui da stipularsi per l'ottenimento dei contributi di cui alle norme anzidette, autorizzati su limiti di impegno 1998, 1999, 2000;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000), con la quale, tra l'altro:

- sono stati autorizzati nuovi limiti di impegno con decorrenza dall'anno 2000, dall'anno 2001, e dall'anno 2002;
- all'articolo 4, comma 29, è stata autorizzata la concessione di un contributo pluriennale per un periodo di dieci anni, al Consorzio acquedotto poiana per l'adeguamento della rete di distribuzione idrica nei Comuni di Remanzacco e Pradamano;
- all'articolo 4, comma 60, è stata autorizzata la concessione di un mutuo alla proprietà per la trasformazione del vecchio gasometro cittadino in planetario, con l'istituzione di un limite d'impegno decennale;
- all'articolo 4, comma 64, lettera a), è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Gorizia per la ristrutturazione di Villa Richter;
- alla lettera b), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Porcia per l'acquisto ed il recupero di Villa Correr-Dolfin;
- alla lettera c), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Casarsa della Delizia, per l'acquisto ed il recupero del palazzo del Conte Burovich;
- alla lettera d), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Sacile per la ristrutturazione e conservazione di palazzo Biglia;
- alla lettera e), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Grado per il recupero statico-funzionale della Basilica di S. Maria delle Grazie e dell'annesso battistero;
- alla lettera f), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, alla Fondazione del museo carnico di Tolmezzo (Udine) per la ristrutturazione di palazzo Campeis;
- alla lettera g), del medesimo comma 64, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Sequals per il recupero di Villa Carnera;
- alla lettera h), del medesimo comma 64, dell'articolo 4 della legge, 22 febbraio 2000, n. 2, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, a favore del Comune di Montereale Valcellina per il completamento della ristrutturazione di palazzo Toffoli;
- all'articolo 4, comma 82, è stata autorizzata la concessione di un contributo quindicennale, all'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, per la realizzazione di una darsena e nuova banchina compresi i necessari dragaggi;
- all'articolo 5, comma 74, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, ai Comuni di Udine e Pordenone per la realizzazione di nuovi impianti sportivi cittadini;
- all'articolo 5, comma 79, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale al Comune di Campoformido per l'acquisizione e il recupero di impianti sportivi;
- all'articolo 6, comma 100, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, a favore dell'Azienda Fiere di Gorizia, della C.I.I.A.A. di Gorizia per la ristrutturazione del complesso fieristico;
- all'articolo 6, comma 103, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale sui mutui, che il Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone S.p.A. contrarrà per il completamento del centro commerciale all'ingrosso di cui alla legge 25/1990;
- all'articolo 6, comma 106, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, sui mutui, assistiti da fidejussione: della Regione, che il Consorzio per il Centro commerciale all'ingrosso di Trieste andrà a contrarre per la realizzazione del medesimo;
- all'articolo 6, comma 114, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, a favore dell'Ente Fiera di Udine per il completamento del comprensorio fieristico;
- all'articolo 6, comma 117, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, a favore dell'Ente autonomo Fiera di Trieste per la ristrutturazione del comprensorio fieristico di Montebello in Trieste;
- all'articolo 6, comma 120, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Udine per il completamento del mercato ortofrutticolo cittadino;
- all'articolo 6, comma 177, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, ai Comuni di Lignano Sabbiadoro e Muggia, per interventi di arredo urbano;
- all'articolo 6, comma 180, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale, al Comune di Grado per la realizzazione dell'arredo della diga;

VALUTATA l'opportunità di procedere alla ricognizione dei mutui assistibili da contributi di cui alle leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999 e 2/2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di determinare in via preventiva ai sensi della legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, della legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, della legge 5/1994 così come modifica-

ta ed integrata dalla legge regionale 14/1994, della legge regionale 8/1995 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e della legge regionale 9/1996, della legge regionale 10/1997, della legge regionale 3/1998, della legge regionale 4/1999 e della legge regionale 2/2000, le seguenti condizioni relative ai mutui da stipulare dai soggetti e per le finalità specificatamente richiamate nello schema allegato alla presente deliberazione:

– *mutui attivabili:* i mutui assistibili da contributo regionale su limite di impegno con decorrenza dall'anno 1999 e dall'anno 2000 o 2001 da contrarsi da parte dei soggetti per la realizzazione degli interventi specificati nello schema allegato alla presente deliberazione;

– *istituti di credito:* per la scelta dell'ente creditizio dovrà provvedersi alla richiesta di almeno tre offerte, fermi restando gli obblighi previsti in capo ai soggetti di cui all'articolo 2 ed articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 157/1995;

– *tasso d'interesse:* i mutui dovranno essere regolati a tasso fisso, con l'osservanza per gli enti locali dei limiti previsti per le operazioni di mutuo da effettuarsi ai sensi dell'articolo 22, secondo comma del D.L. 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 1989, n. 144;

– *durata:* i mutui potranno essere stipulati per periodi di ammortamento uguali alla durata stabilita per i corrispondenti interventi contributivi della Regione, in conformità a quanto indicato nello schema allegato alla presente deliberazione, ovvero per periodi inferiori alla durata medesima ove non diversamente stabilito nelle specifiche norme autorizzative; in quest'ultimo caso, la durata degli interventi contributivi sarà corrispondentemente ridotta;

– *ammontare dei mutui ammissibili:* qualora ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, si rendesse necessaria la contrazione di mutui con oneri superiori ai limiti dei rispettivi contributi regionali, i beneficiari provvederanno con fondi propri alla differenza. In tal caso dovrà essere data dimostrazione del relativo piano finanziario di copertura.

Ai fini suddetti, i limiti dell'intervento regionale sono individuati negli stanziamenti previsti in bilancio a titolo di contributo ovvero nel contributo massimo stabilito con appositi provvedimenti promossi dalle direzioni regionali competenti, in caso di stanziamenti riferiti indistintamente ad una pluralità di soggetti;

– *contributi:* fatte salve le specifiche disposizioni di legge, concessi a cura delle direzioni regionali competenti ad avvenuta presentazione, entro i termini dalle stesse indicati, della documentazione di rito (tra cui, in caso di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, la lettera di adesione al finanziamento della Cassa stessa), ed erogati dalle medesime direzioni ad avvenuta presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determinazione del direttore generale della Cassa depositi e prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;

– *stipulazione dei contratti di mutuo:* (ovvero acquisizione della determinazione del direttore della Cassa depositi e prestiti) entro il 30 settembre 2001 per i mutui assistiti dal contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 1999 ed entro il 31 dicembre 2002 per i mutui assistiti da contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2000 e 2001.

La stipulazione dei contratti di mutuo dopo il 31 dicembre dell'anno successivo all'iscrizione nel bilancio regionale degli stanziamenti relativi è consentita qualora entro il termine stesso siano intervenuti i corrispondenti impegni;

– *ammortamento:* a rate semestrali costanti posticipate con inizio:

- nell'anno 2000, nell'anno 2001 o nell'anno 2002 per i mutui assistiti da contributo su limiti d'impegno, decorrenti dall'anno 1999;
- nell'anno 2000 o nell'anno 2001, o nell'anno 2002 o nell'anno 2003 per i mutui assistiti da contributo su limite d'impegno decorrente dall'anno 2000;
- nell'anno 2001, o nell'anno 2002, o nell'anno 2003 per i mutui assistiti da contributo su limite d'impegno con decorrenza dal 2001;

– *garanzie:* proprie del mutuatario o fidejussione della Regione, in caso di dichiarata impossibilità e nei casi assentiti dalla normativa regionale (specificati nello schema allegato alla presente deliberazione), con l'applicazione delle modalità e nei limiti previsti dalla normativa medesima. A garanzia del mutuo, potranno essere altresì ceduti pro solvendo i contributi regionali salvo diverse disposizioni di legge, ed in particolare del 2° comma dell'articolo 10 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46. Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale, ove prevista, potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse alla parte dei mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti dei rispettivi contributi regionali;

2) di autorizzare il Servizio affari finanziari ad informare le direzioni operative competenti dei contenuti della presente deliberazione;

3) di incaricare le direzioni regionali interessate di dare esecuzione alla presente deliberazione per la parte di propria competenza;

4) la presente deliberazione verrà inviata alla Corte dei conti per la registrazione;

5) la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 213

Allegato

L.R.	BENEFICIARI	INTERVENTI	MUTUI	
			DURATA ANNI	GARANZIA REGIONALE
4/92 art.22 2/2000 art.4 9/98 art. 20 3/98 art. 23 4/99 art. 16	- Comune di Maniago - Comune di S. Giorgio di Nogaro	Museo della coltelleria Ristrutturazione complesso "Villa Dora"	10	no
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4	Ente Autonomo Porto di Trieste	Potenziamento Porto di Trieste L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno	Potenziamento di Porto Nogaro L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4	Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	Potenziamento Porto di Monfalcone L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 33 30/92 art. 89 1/93 art.32 5/94 art. 92 14/94 art. 31 8/95 art. 80 39/95 art. 54	- Università degli studi - Enti pubblici, singoli o associati - Consorzi istituiti per lo sviluppo degli studi universitari - Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	Progettazione, acquisto, costruzione, ampliamento, riatto e ristrutturazione di edifici da destinarsi a sedi universitarie, ai servizi per il diritto allo studio universitario e per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche	15	si

9/96 art. 40 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.4				
4/92 art. 37 30/92 art. 91 1/93 artt. 33 e 99 47/93 art. 44 5/94 art. 99 8/95 art. 88 39/95 artt. 13 e 59 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.5	Enti locali	Acquisizione, costruzione, riattamento e ristrutturazione, completamento, attrezzatura e arredamento di strutture teatrali	10	no
4/92 art. 41 1/93 artt. 39 e 98 47/93 art. 31 8/95 art. 57 9/96 art. 24 10/97 art. 21 3/98 art. 23 4/99 art. 16	Aziende di trasporto pubbliche e private	Acquisto di autobus nuovi di fabbrica nonché di altri mezzi di trasporto terrestre di persone art. 57 bis L.R. 41/86 come inserito dall'art. 41 c. 1, L.R. 41/92 e modificato dall'art. 36 L.R. 20/97	10	si
4/92 art. 21 30/92 art. 24 5/94 art. 56 9/96 art. 22 3/98 art. 23	Amministrazione provinciale di Pordenone	Realizzazione nuova sede della Provincia	10	no
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 10/97 art. 21	Interporto "Alpe Adria" di Cervignano del Friuli	Progettazione e realizzazione dell'interporto	10	si

4/99 art. 16 2/2000 art.4				
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 3/98 art. 23 4/99 art. 16 2/2000 art.4	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione opere e infrastrutture L.R. 22/87 art. 31 c. 6	10	si
3/98 art. 11 2/2000 art.6	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse con le opere e infrastrutture previste dall'art. 31, c. 6, L.R. 22/87	10	no
8/95 art. 94 3/98 art. 25 4/99 art. 18	Comune di Trieste	Realizzazione di nuove opere pubbliche di primario interesse sportivo cittadino	10	no
8/95 art. 134 10/97 art. 25 3/98 artt. 11 e 27	Ente Fiera di Udine	Adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico	10	no
10/97 art. 14 4/99 art. 18	Comuni	Realizzazione di impianti sportivi natatori	10	no
3/98 art. 9	Società per l'Energia e l'Ambiente Multiservizi SpA (ENAM)	Attuazione del programma di ampliamento della rete fognaria e per lo scarico a mare al servizio dell'impianto di depurazione centralizzato nel Monfalconese	10	no
3/98 art. 11 2/2000 art.6	Promotur SpA	Ristrutturazione del Palazzo delle Manifestazioni di Arta Terme, detto Kursaal	10	no
4/99 art 8 c. 18 2/2000 art.6	World Trade Center	Ristrutturazione immobili destinati a propria sede.	10	si
4/99 art. 1 c. 35	Comune di Marano Lagunare	Ristrutturazione mercato ittico e sistemazione aree connesse centro storico	10	no
4/99 art. 5 c. 32	Comune di Trieste	Riqualificazione Piazza Unità d'Italia	10	no
	Comune di Monfalcone	Opere di ristrutturazione e adeguamento a norma del Teatro		

4/99 art. 6 c. 82		comunale	10	no
4/99 art. 6 c. 84	Comune di Casarsa	Opere di completamento e adeguamento a norma del teatro comunale	10	no
4/99 art. 6 c. 88 2/2000 art.5	Comune di Pordenone	Costruzione del nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
4/99 art. 6 c. 90	Comune di Gorizia	Completamento nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
26/67 art. 9 2/2000 art.6 4/99 art. 8 c. 19	Ente Fiera di Pordenone	Completamento comprensorio fieristico di Pordenone	10	si
4/99 art. 9 c.1	Comune di Buia	Recupero architettonico funzionale di aggregati edilizi in aree di pregevole interesse ambientale	10	no
2/2000 art. 3	Istituto Caccia – Burlo Garofolo	Recupero urbano via Flavia – II lotto	10	no
2/2000 art.4 c.29	Consorzio Acquedotto Poiana	Distrib. acqua Remanzacco e Pradamano e completamento rete	10	no
2/2000 art.4 c.60.62	Proprietà Gasometro	Trasformazione ex gasometro in planetario	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. a)	Comune di Gorizia	Ristrutturazione Villa Richter	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett b)	Comune di Porcia	Acquisto e recupero Villa Correr/Dolfin	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. c)	Comune di Casarsa	Acquisto e recupero Palazzo Conte Burovich	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. d)	Comune di Sacile	Ristrutturazione, conservazione, messa a norma, Palaz Biglia	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. e)	Comune di Grado (GO)	Recupero Statico funzionale Basilica S. Maria delle Grazie e battistero	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. f)	Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo (UD)	Adeguamento strutturale Palazzo Campeis	10	no
2/2000 art. 4 c. 64	Comune di Sequals (PN)	Recupero e acquisto Villa Camera	10	no

lett. g)				
2/2000 art. 4 c. 82	Azienda speciale porto Monfalcone	Realiz. Banchina 1° lato darsena compreso dragaggio fondale	15	si
2/2000 art. 5 c.74	- Comune di Udine - Comune di Pordenone	Realizzazione impianti sportivi di preminente interesse cittadino	10	no
4/99 art.11 c.17 25/99 art.16 c.20 2/2000 art.5 c.79	Comune di Campoformido	Acquisizione e recupero impianti sportivi	10	no
2/2000 art.6 c.100	Azienda fiere Gorizia della C.C.I.I.A.A- di Gorizia	Ristrutturazione e completamento complesso fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.103	Centro commerciale ingrosso Pordenone SpA	Completamento Centro intermodale – Art. 31 modif. art.6 c.1 L.R. 11/6/90 n.25	10	no
2/2000 art.6 c.106	Consorzio per il Centro commerciale all'ingrosso di Trieste	Realizzazione Centro commerciale ingrosso di Trieste	10	si
2/2000 art.6 c.114	Ente Fiera Udine	Parziale completamento comprensorio fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.117	Ente Autonomo Fiera di Trieste	Ristrutturazione parziale comprensorio fieristico di Montebello in Trieste	10	no
2/2000 art.6 c.120	Comune di Udine	Completamento mercato ortofrutticolo	10	no
2/2000 art.4 c.64h	Comune di Montereale Valcellina	Completamento Ristrutturazione Palazzo Toffoli	10	no
2/2000 art.6 c.177	- Comune di Lignano (UD) - Comune di Muggia (TS)	Interventi di arredo urbano	10	no
4/99 art. 1 2/2000 art. 2 c.41	Comuni, Province, I.P.A.B.;	Adeguamento degli impianti di edifici scolastici e di impianti natatori siti nei comuni dichiarati interamente montani.	10	no
2/2000 art.6 c.180	Comune di Grado (GO)	Realizzazione arredo diga di Grado	10	no

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2000, n. 1659. (Estratto).

Legge regionale 28/1989. Determinazione delle economie contributive e rinvio delle somme a disponibilità del pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale. (Lire 131.348.000).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto descritto in premessa, è approvato l'Allegato, facente parte integrante del presente provvedimento, relativo alle economie contributive, di importo complessivo pari a lire 131.348.000, determinate a seguito dell'affidamento degli incarichi professionali per la redazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi dei Comuni beneficiati con il decreto del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 113/P.T. di data 23 luglio 1999.

2. La suddetta somma di lire 131.348.000 viene rinviata a disponibilità dell'unità previsionale di base 4.2.21.2.83 dello stato di previsione della spesa del bilancio in corso, con riferimento al capitolo 2020 del Documento tecnico allegato al bilancio stesso, in conto competenza derivata 1999.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato: (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2000, n. 1757. (Estratto).

Piani straordinari di cui all'articolo 1, comma 1 bis, del D.L. 180/1998 convertito dalla legge 267/1998, modificato dall'articolo 9 del D.L. 132/1999 convertito dalla legge 226/1999. Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e misure di salvaguardia nel bacino regionale del torrente Cormor.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, così come modificato dal decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226;

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, articolo 17;

PREMESSO che l'articolo 1, comma 1 bis, del citato decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, così come successivamente modificato ed integrato, prevede che le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e interregionale e le Regioni per i restanti bacini, in deroga alle procedure della legge 18 maggio 1989, n. 183, approvino piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a rischio più alto, redatti anche sulla base delle proposte delle Regioni e degli Enti locali. I piani straordinari contengono in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale;

PREMESSO altresì che il D.P.C.M. 29 settembre 1998 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180» contiene indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e per le relative misure di salvaguardia;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, in adempimento ai disposti di legge sopra menzionati, con propria deliberazione n. 3379 del 10 novembre 1999, ha approvato i piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico nei bacini idrografici di competenza regionale e, fatta salva la competenza dell'Autorità di bacino, nei bacini di competenza nazionale;

CONSIDERATO altresì che con la medesima deliberazione sono stati approvati i programmi degli interventi urgenti per la riduzione del rischio;

VISTA la deliberazione n. 8 del 10 novembre 1999 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, con la quale è stato approvato il «Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico molto elevato» nei bacini di competenza dell'autorità medesima, con la quale sono state adottate le misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'articolo 1, comma 1 bis, del decreto legge 180/1998 convertito dalla legge 267/1998, modificato dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge 132/1999 convertito dalla legge 226/1999;

VISTO il decreto 21 dicembre 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2000 con il quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha approvato il programma di interventi urgenti proposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la citata deliberazione n. 3379 del 10 novembre 1999 della Giunta regionale;

RILEVATO che l'articolo 5 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dispone che,

per i Piani straordinari di cui al citato articolo 1, comma 1 bis, del decreto legge 180/1998 così come successivamente modificato ed integrato, per i quali non si sia già provveduto alla perimetrazione ed alla salvaguardia delle aree interessate dagli interventi urgenti programmati e finanziati, le Regioni, per i bacini di interesse regionale, provvedono entro il termine perentorio di 90 giorni (20 giugno 2000) alle perimetrazioni delle predette aree ed alla imposizione delle misure di salvaguardia;

CONSIDERATO altresì che il medesimo articolo 5 del D.P.C.M. 21 dicembre 1999 dispone che, decorso inutilmente il termine di 90 giorni sopra citato, il Comitato dei Ministri di cui all'articolo 4 della legge 18 maggio 1989, n. 183, dispone l'effettuazione delle perimetrazioni e la formulazione delle misure di salvaguardia, tenendo conto delle eventuali limitazioni d'uso del suolo già in essere e degli strumenti di pianificazione vigenti, con onere a carico delle Autorità di Bacino competenti o delle Regioni, per i bacini di interesse regionale, con parte delle risorse già assegnate per le perimetrazioni ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.L. 180/1998;

RITENUTO pertanto necessario, in ottemperanza al D.P.C.M. di cui sopra, procedere nei termini alla perimetrazione ed alla salvaguardia di quelle aree interessate dai Programmi degli interventi urgenti per la riduzione del rischio, per le quali non si sia già provveduto con la precitata deliberazione della Giunta regionale n. 3379/1999;

RILEVATO che risulta necessario provvedere alla perimetrazione ed alla salvaguardia di aree ricadenti nei territori limitrofi dell'asta del torrente Cormor nei Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli, in provincia di Udine, tratto dal quale hanno avuto origine le disastrose esondazioni nell'anno 1998;

RILEVATO altresì che il torrente Cormor fa parte dei bacini idrografici di rilievo regionale così come definiti dalla legge 183/1989, e che lo stesso rientra pertanto nella competenza della Regione;

VISTI gli allegati A e B alla presente deliberazione, che riportano la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico lungo il torrente Cormor, e le relative misure di salvaguardia, ad integrazione del Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico approvato con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3379/1999;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvata la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nel bacino di rilievo regionale del torrente Cormor riportata nei grafici allegati sub «A» alla presente deliberazione.

Art. 2

Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 1 del decreto legge 180/1998 convertito dalla legge 267/1998, introdotto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge 132/1999 convertito dalla legge 226/1999, nelle aree di cui al precedente articolo 1, individuate quali aree a rischio molto elevato (R4), sono adottate le misure temporanee di salvaguardia riportate nell'allegato sub «B» alla presente deliberazione.

Art. 3

Dalla data in cui i Comuni interessati ricevono comunicazione dell'avvenuta adozione della presente deliberazione, nonché copia degli atti relativi, non possono essere rilasciati concessioni, autorizzazioni e nulla-osta relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio che siano in contrasto con le norme di salvaguardia adottate con la presente deliberazione. Sono fatti salvi gli interventi già autorizzati, o per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio attività, sempre che i relativi lavori siano già stati iniziati alla data di ricevimento della comunicazione di cui al presente articolo.

Art. 4

Quanto disposto con la presente deliberazione costituisce integrazione del Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3379 del 10 novembre 1999. Il medesimo Piano straordinario potrà essere modificato ed integrato, ai sensi del comma 2, dell'articolo 9 della legge 226/1999, a seguito dell'individuazione e dell'accertamento di ulteriori eventuali aree a rischio, nell'ambito dell'attività di approfondimento condotta dalla competente Autorità di bacino e dalla Regione.

Art. 5

La Direzione regionale dell'ambiente è incaricata di dare comunicazione ai Comuni interessati dell'avvenuta adozione della presente deliberazione. I Comuni sono incaricati di provvedere, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, alla pubblicazione all'Albo pretorio della delibera e dei relativi allegati. La pubblicazione avrà una durata di quindici giorni consecutivi, e della stessa dovrà essere informata la Direzione regionale dell'ambiente, mediante l'invio della certificazione di avvenuta pubblicazione.

Art. 6

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

(omissis)

Allegato B

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2000, n. 1764.

Legge regionale 35/1981, articolo 14. Elenco delle case per anziani e inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31 che prevede l'aggiornamento annuale, da parte della Giunta regionale, dell'elenco delle case per anziani ed inabili dotate dei necessari requisiti;

VISTO il Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Direttiva della Direzione regionale della sanità n. 2403 del 5 febbraio 1991, che prevede l'assunzione - da parte del Servizio sanitario regionale - degli oneri connessi alle prestazioni sanitarie nelle Case di riposo, con conseguente diminuzione degli oneri gestionali sostenuti dalle strutture in discorso e pertanto, a regime, una rideterminazione della misura delle rette di ricovero per le persone non autosufficienti;

ATTESO che i rapporti convenzionali tra le Aziende per i servizi sanitari territoriaii e gli Enti gestori delle case di riposo, finalizzati a regolamentare le prestazioni sanitarie risultano essere in fase di revisione e di aggiornamento;

RAVVISATA comunque la necessità di formulare per l'anno 2000 l'elenco aggiornato delle case di riposo per anziani ed inabili con l'indicazione delle rette richieste dagli Enti gestori, con la riserva di rideterminare nel corso del corrente anno le rette di ricovero per le persone non autosufficienti non appena verrà comunicato dall'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio l'avvenuto rimborso degli oneri sanitari conseguente alla stipula delle summenzionate convenzioni;

PRESO ATTO delle comunicazioni fatte dai responsabili delle case di riposo riferite ai seguenti elementi aggiornati al 2000:

- denominazione e tipologia della struttura
- natura giuridica
- numeri posti letto
- tipologia utenza
- importo rette;

RITENUTO pertanto di aggiornare per il 2000 l'elenco delle case di riposo per anziani e inabili, riportando le suddette indicazioni;

RITENUTO altresì di impegnare gli Enti gestori delle strutture residenziali per persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ai sensi della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari;

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di formulare per l'anno 2000, per i fini indicati in premessa, l'elenco aggiornato delle case di riposo per anziani ed inabili operanti nell'ambito dei territorio regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della medesima.

2) Di approvare l'aggiornamento per l'anno 2000 delle rette di ospitalità per anziani ed inabili.

3) Di impegnare gli enti gestori di strutture residenziali destinate a persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari.

4) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) I.T.I.S. Via Pascoli, 31 34129 Trieste tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Pubblica IPAB	411	no	411	/	da 92.300 a 98.400	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa "Carlo Malusà" Via dei Soncini, 102 34146 Trieste (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Casa albergo	Pubblica IPAB	42	42	no	59.850	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
3) Casa "Rusconi" Via della Valle, 8 34129 Trieste (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Comunità alloggio	Pubblica IPAB	30 ★	30	no	/	/	★ 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da Lire 416.000 a Lire 582.000.
4) Casa Serena Via De Marchesetti, 8/1 34149 Trieste tel. 040/910252 - 912200	Casa albergo	Pubblica Comunale	100	100	no	da 63.000 a 69.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
5) Casa "Gianni Bartoli" Via De Marchesetti, 8/3 34149 Trieste tel. 040/910252 -912200	Residenza protetta	Pubblica Comunale	120	no	120	/	82.500	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 Opicina (Trieste) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	27	27	no	69.000	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
7) Casa "Don E. Marzari" Via S. Nazario, 109 34017 Prosecco (Trieste) tel. 040/251108 – 225861	Residenza protetta	Pubblica Comunale	98	no	98	/	82.500	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
8) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 Trieste tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	50.000	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
9) Casa Albergo "S. Giuseppe" Via Ascoli, 3 34136 Trieste tel. 040/410408	Casa albergo	Privata sociale	20	20	no	1.600.000 mensili	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
10) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 Trieste tel. 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	no	48	/	72.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
11) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 Trieste tel. 040/53580 - 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	89	89	no	da 1.430.000 a 2.200.000 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S. Mauro, 132 34019 Sistiana (Duino-Aurisina) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	84	39	45	da 69.000 a 79.000	77.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 Muggia tel. 040/3360350 - 52 fax 040/3360350	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	74	34	40	55.000	70.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 Trieste tel. 040/226260 fax 040/226849	Utenza diversificata	Privata sociale	79	/	79	72.000	72.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
15) Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio "Domus Lucis" Scala dei Lauri, 2 34134 Trieste tel. 040/421246 fax 040/416873	Residenza protetta	Privata sociale	18	no	18	/	da 77.000 a 155.000	Retta diversificata in base alla gravità dell'inabilità. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
16) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 Trieste tel. 040/300771	Casa albergo	Privata sociale	42	42	no	1.400.000 mensili	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
17) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 Trieste tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	34	34	no	1.400.000 mensili	/	
18) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 Trieste tel. 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 50.000 a 52.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.
19) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 Trieste tel. 040/568578	Casa albergo	Privata sociale	17	17	no	1.900.000 mensili	/	
20) Pro Senectute "Residenza Valdirivo" Via Valdirivo, 11 34132 Trieste tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Pubblica IPAB	14	14	no	1.800.000	/	
21) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 Trieste tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	48	/	48	/	da 95.000 a 115.000 ●	● Per ospiti con punteggio BINA superiore a 500 al momento dell'accoglienza. Centro diurno con retta giornaliera di Lire 65.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 Lucinico (Gorizia) tel. e fax 0481/390701	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	160	128	32	64.000	78.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 Gorizia tel. 0481/533151 fax 0481/530294	Residenza protetta	Privata sociale	193	no	193	/	102.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo "Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 Gorizia tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	no	da 54.000 a 56.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
4) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 Gorizia tel. 0481/533888	Casa albergo	Privata sociale	14	14	no	da 45.000 a 51.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 Gorizia tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	no	da 49.000 a 54.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
6) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 34071 Cormons tel. 0481/60485 fax 0481/637112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	50	16	34	da 68.000 a 75.000	da 74.000 a 81.000	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa di Riposo "Contessa Beretta" Via Dante, 31 34070 Farra D'Isonzo tel. 0481/888222 - 888002 fax 0481/888609	Casa albergo	Pubblica IPAB	16	16	no	48.000	/	
8) Casa Albergo Anziani "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 Ronchi dei Legionari tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	45	10	35	67.500	82.500	Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.000 alle 45.000, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
9) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 Grado tel. 0431/80195 - 898210 fax 0431/85112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	106	/	106	da 68.000 a 88.000	da 62.000 a 91.000	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
10) Casa di Riposo Riva Bersaglieri Via Tasso, 3 34073 Grado tel. 0431/898257 - 898821 fax 0431/898809	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	46	5	41	da 68.000 a 88.000	da 76.000 a 91.000	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
11) Casa Albergo Via Crociera, 14 34074 Monfalcone tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/484990	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	69	39	30	55.000 65.000 ●	78.000	● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 Gradisca d'Isonzo tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata sociale	40	40	no	/	/	La retta è a carico della Fondazione.
13) Centro Anziani "Sinigaglia" Via Faidutti 34170 Gorizia tel. 0481/82497	Casa albergo	Pubblica Comunale	104 ★	104	no	vedi note	/	Retta pari al 18% del reddito mensile sino ad un massimo di Lire 260.000. ★ 52 minialloggi a due posti letto.
14) Comunità Alloggio Anziani Via Trieste, 71 34075 San Canzian d'Isonzo tel. 0481/769175 fax 0481/475109	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	14	14	no	67.500	/	Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.000 alle 45.000, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.
15) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Via Gorizia, 2 34071 Cormons tel. 0481/60157 - 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	36	70	50.000	59.000	La retta è a totale carico della Congregazione. Riservata esclusivamente alle suore.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo *Legge regionale 10/97*		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 Fogliano di Redipuglia tel. 0481/489856 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	18	14	4	69.980	82.500	Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.000 alle 45.000 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Casa di Riposo "San Salvatore " Via Campagnola, 13 34072 Gradisca d'Isonzo tel. e fax 0481/92644	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	30	20	10	55.000 68.000 ●	74.000	● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro Via Nazionale, 31 33026 Paluzza tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	140	31 + 12 ★	97	da 40.000 a 46.000 da 47.000 a 49.000 ●	73.000	★ 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da Lire 34.000 a Lire 77.500 - a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo della Carnia Via Morgagni, 5 33028 Tolmezzo tel. 0433/2260 - 44331 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	150	32	118	50.000	74.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Centro Residenziale per anziani Via Stati Uniti d'America, 10 33029 Villa Santina tel. 0433/74364 fax 0433/750105	Casa albergo	Pubblica Comunale	96	62 + 34 ★	no	49.000	/	★ 17 appartamenti con 34 posti letto.
4) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 4 33013 Gemona del Friuli tel. 0432/980465 - 973252 fax 0432/2973254	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	no	68	/	49.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 Osoppo tel. 0432/975183 - 989322 fax 0432/975718	Casa albergo	Pubblica Comunale	60	38 + 22 ★	no	da 41.000 a 51.000	/	★ 22 posti in miniappartamenti per 2 persone con retta di Lire 480.000 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 Moggio Udinese tel. e fax 0433/51358	Utenza diversificata	Pubblica Com. mont. Canal del Ferro - Val Canale	71	/	71	47.000	59.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 Venzone tel. 0432/985159 - 890850 fax 0432/985159	Casa albergo	Pubblica IPAB	34	34	no	51.000 56.600 ●	/	Centro diurno con retta giornaliera di Lire 22.000. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Via Cella, 32 33013 Gemona del Friuli tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	40.500	42.000	
9) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 Ampezzo tel. 0433/80970	Residenza protetta	Privata sociale	37	/	37	/	da 69.000 a 84.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Istituzione Casa per anziani Viale Trieste, 28 33043 Cividale del Friuli tel. 0432/731048 - 732039 0432/731172 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L. 142/90	251	81	170	da 60.000 a 70.000 da 72.000 a 76.000 ●	da 83.000 a 98.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di riposo "G. Sirch" Via del Klancic, 2 33049 S. Pietro al Natisone tel. 0432/727013	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	58	10	48	40.000 50.000 ●	64.000	● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Viale Trento e Trieste, 33 33028 S.Daniele del Friuli tel. 0432/949511 fax 0432/949355	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	140	no	140	/	da 50.000 a 73.000	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 44 33038 S. Daniele del Friuli tel. 0432/955618	Casa albergo	Pubblica Comunale	97 ★	97	no	vedi note	/	★ 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 43 posti in stanze singole e doppie. Le rette delle stanze sono diversificate in base alla tipologia delle stanze, ai servizi offerti e alla residenza dell'utente. Retta degli appartamenti da Lire 337.000 (monovano) a Lire 465.000 (bivano).
5) Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 Buja tel 0432/960192	Casa albergo	Pubblica Comunale	36	36	no	50.000 53.000 ●	/	● Per ospiti che abbisognano di piccole prestazioni infermieristiche.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 Buja tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 ★	no	da 50.000 a 55.000	/	★ 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di Lire 350.000 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
7) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 Majano tel. 0432/948466 - 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 ★	no	da 1.430.000 a 1.460.000 mensili da 1.611.000 a 1.982.000 ● mensili	/	★ appartamenti per 40 persone con retta da Lire 571.000 a Lire 688.000 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) Centro Anziani "San Gjal" Via XXV Aprile 33030 Ragogna tel. 0432/957936	Casa albergo	Pubblica Comunale	19	19	no	da 42.000 a 48.000	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
9) Ente di Assistenza "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 Codroipo tel. 0432/909311 fax 0432/909306	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	129	6	123	65.000	82.000 103.000 ●	Centro diurno con retta giornaliera di Lire 53.000. ● Per ospiti di sesso femminile con meno di 60 anni e per ospiti di sesso maschile con meno di 65 anni. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
10) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Divisione Julia, 19/1 33050 Mortegliano tel. 0432/760611 - 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	56	34	da 55.000 a 61.000 da 69.000 a 75.000 ●	81.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	—
11) Casa di Riposo "Villa Nimis" Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113 fax 0432/797970	Casa albergo	Privata sociale	40	40	no	da 60.000 a 78.500 89.000 ●	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
12) Opera Pia Coianiz Via Coianiz, 8 33017 Tarcento tel. 0432/785551 - 784026 fax 0432/792684	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	267	86	181	da 54.000 a 66.000	da 59.000 a 71.000	Retta diversificata in base al reparto in cui l'ospite è alloggiato e ai posti letto nella stanza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" Via S. Francesco, 98 33019 Tricesimo tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	47.000 56.000 ●	55.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. ● Per ospiti parzialmente autosufficienti.
14) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 Luseriacco di Tricesimo tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 ●	45	no	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di Lire 80.000 giornaliere. ● Per ospiti ciechi e minorati visivi.
15) Istituto Geriatrico e di Assistenza Via S. Agostino, 7 33100 Udine tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	445	9	436	da 55.000 a 58.000	da 92.000 a 109.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Residenza "I Faggi" Via Micesio, 31 33100 Udine tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Pubblica IPAB	124 ★	124	no	da 43.300 a 96.200	/	★ 70 alloggi di cui 16 a un posto letto e 54 a due posti letto. Retta diversificata in base alla categoria di occupanti, superficie e piano.
17) Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11/15 33045 Cergneu di Nimis tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	no	28.000 30.000 ●	/	● Per ospiti che necessitano di particolari attenzioni.
18) Casa Famiglia "Residenza Canada" Via Roma, 46 33040 Taipana tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	no	28.000	/	

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 Aiello del Friuli tel. e fax 0431/99081	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	58	26	32	da 51.000 a 56.100 ●	72.500 ●	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. ● Supplemento di Lire 8.300 per la stanza singola e Lire 3.100 per la stanza con bagno. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 Latisana tel. e fax 0431/50202	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	54	4	50	62.500	95.000	Centro diurno con retta giornaliera da Lire 50.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo Piazza Garibaldi, 7 33057 Palmanova tel. 0432/928238 - 929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	115	21	94	51.000	73.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Casa di Riposo " G. Chiabà" Via Cristofoli, 18 33058 S.Giorgio di Nogaro tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	170	21	149	da 48.000 a 50.000	da 56.000 a 81.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 Rivignano tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	22	22	no	da 52.000 a 54.000	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Riservata a ospiti di sesso femminile.
6) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 Cervignano del Friuli tel. 0431/370363 fax 0431/370843	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	52.000 67.000 ●	74.000	● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgnano, 47 33078 S. Vito al Tagliamento tel 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	247	40	207	59.000	73.000	Supplemento camera singola Lire 12.000 al giorno. Maggiorazione di Lire 8.000 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo per il Clero Via Savorgnano, 47/A 33078 - S. Vito al Tagliamento tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	no	16	/	73.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Ente Morale Casa di Ricovero "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 Morsano al Tagliamento tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Pubblica IPAB	113	no	113	57.000	da 67.000 a 74.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e può essere aumentata in percentuali variabili tra il 10%e il 30% in base alla gravità della non autosufficienza. L'occupazione singola di stanza doppia comporta una retta di Lire 105.000 per autosufficienti e di Lire 124.500 per non autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Fondazione "Colledani – Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 Valvasone tel. 0434/899390	Casa albergo	Pubblica IPAB	23	23	no	da 64.000 a 71.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Casa di Riposo "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 Cavasso Nuovo tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	91	1	90	48.000	72.500	Supplemento camera singola Lire 10.000 al giorno. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
6) Centro Assistenza Anziani Via S.Mauro, 5 33085 Maniago tel. 0427/701480	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	16	64	da 50.000 a 60.000	da 68.000 a 79.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa di Riposo di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 Spilimbergo tel. 0427/2134 - 2135 fax 0427/41268	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	206	80	126	60.000	81.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
8) Casa dell'Emigrante "C.E.A. Camera" Via Facchina, 82 33090 Sequals tel. 0427/93232 fax 0427/93263	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	72	52	20	da 53.000 a 67.000	da 69.000 a 79.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
9) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 Clauzetto tel. e fax 0427/80205	Utenza diversificata	Privata sociale	25	10	15	50.000 55.000 ●	60.000	● Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
10) Casa Famiglia Via Manzoni, 36 fraz. Pozzo 33095 S. Giorgio della Richinvelda tel. 0427/96220 fax 0427/968625	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	7	7	no	40.000	/	
11) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33090 Fraz. Valeriano di Pinzano al Tagliamento tel. 0432/950643	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	50.000	/	
12) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 Montereale Valcellina tel. 0427/75300	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	no	64.000	/	
13) Istituzione Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 Aviano tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	102	15	87	da 49.000 a 66.000	da 63.000 a 89.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Fondazione Casa di Riposo Via Cervel, 68 33084 Cordenons tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	103	6	97	da 56.000 a 60.000	da 68.000 a 73.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
15) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 Fiume Veneto tel. 0434/957590 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	18	18	no	42.000	/	Lire 15.000 per conservazione posto letto in caso di assenza. Centro diurno con retta giornaliera di Lire 12.000.
16) Casa per anziani "Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 Pordenone tel. 0434/521250 fax 0434/28393	Residenza protetta	Pubblica IPAB	100	no	100	/	83.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Comunità Alloggio Piazzale Sacro Cuore, 1 33170 Pordenone tel. 0434/363145	Comunità alloggio	Pubblica IPAB	3	3	no	67.000	/	Comprensive della quota di Lire 25.000 assegnata all'ospite per far fronte alle proprie necessità giornaliere.
18) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 Pordenone tel. 0434/43341 - 41221 fax 0434/549259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	275	/	275	da 60.000 a 65.000	da 77.000 a 83.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite. Centro diurno riabilitativo con retta giornaliera di Lire 41.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
19) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 Pordenone tel. 0434/44077	Casa albergo	Pubblica Comunale	48 ★	48	no	da 400.000 a 520.000 ● mensili da 550.000 a 700.000 ○ mensili	/	★ 18 appartamenti per 2 persone e 6 camere con 2 posti letto. Retta diversificata in base alla sistemazione. ● Camera da 2 posti letto. ○ Appartamento da 2 posti letto.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
20) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 Pordenone tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	37	37	no	da 28.000 a 38.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.
21) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. Quirino tel. 0434/91250 fax 0434/91588	Residenza protetta	Pubblica Comunale	24	1	23	da 65.000 a 75.000	da 66.500 a 71.500	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
22) Casa di Riposo "Micoli Toscano" e Pensionato "Cav. N. Brussa" Via Favetti, 7 33080 Castions di Zoppola tel. 0434/97187 fax 0434/97243	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	82	12	70	58.000	77.000	Retta giornaliera per accoglienze diurne Lire 43.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
23) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 Sacile tel. 0434/736404 fax 0434/783892	Residenza protetta	Pubblica Comunale	75	no	75	/	74.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
24) Casa di Riposo per anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 Cimolais tel. 0427/787035	Casa albergo	Pubblica Comunale	30	30	no	65.000	/	
25) Casa Albergo Via Mantegna, 10 33072 S. Giovanni di Casarsa della Delizia tel. 0434/868904 (Servizi sociali Comune di Casarsa)	Casa albergo	Pubblica Comunale	24 ★	24	no	50.000 mensili	/	★ 12 minialloggi bifamiliari. La retta fissa di Lire 50.000 viene maggiorata di una percentuale, proporzionale al reddito posseduto in base ad una tabella approvata con delibera comunale n. 4/99.

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2000 -

	A.S.S. n. 1	A.S.S. n. 2	A.S.S. n. 3	A.S.S. n. 4	A.S.S. n. 5	A.S.S. n. 6	TOTALI
	"Triestina"	"Isontina"	"Alto Friuli"	"Medio Friuli"	"Bassa Friulana "	"Friuli Occidentale "	
Gestione Pubblica IPAB	4	1	3	5	3	8	24
Gestione Pubblica comunale	5	10	3	7	3	12	40
Gestione Pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	0	0	1	0	0	2
Gestione Pubblica tramite Aziende Servizi Sanitari o Comunità Montane	0	0	1	1	0	0	2
Gestione privata sociale	11	6	2	4	0	5	28
TOTALI	21	17	9	18	6	25	96
Posti letto per autosufficienti	521	548	305	885	122	455	2.836
Posti letto per non autosufficienti	907	555	431	1.177	384	1.378	4.832
TOTALI	1.428	1.103	736	2.062	506	1.833	7.668

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Lestizza. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 36 del 9 maggio 2000 il Comune di Lestizza ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Monfalcone. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 41 dell'1 giugno 2000 il Comune di Monfalcone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 29 maggio 2000 il Comune di Pasian di Prato ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 30 maggio 2000 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sentito il Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 27 aprile 2000 il Comune di Rive d'Arcano ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi

elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Lorenzo Isontino. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 9 dicembre 1999, il Comune di San Lorenzo Isontino ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Variante n. 23 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione nn. 6/2000 e 24/2000.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0192/Pres. del 12 giugno 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 6 del 29 gennaio 2000, integrata con deliberazione consiliare n. 24 del 5 febbraio 2000, con cui il Comune di Tricesimo ha approvato la variante n. 23 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2353 del 23 luglio 1999.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

in Euro

		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.582.284,50	2.324.056,05	2.324.056,05	5.164.568,99	4.906.340,54	2.582.284,50
TITOLO II	Altre entrate	223.109,38	224.142,29	284.450,16	695.288,09	673.682,04	296.081,67
TITOLO III	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.549,37	1.549,37	20.844,36	5.785,08	5.785,08	20.844,36
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	406.974,32	406.974,32	406.974,32	1.632.555,96	1.632.555,96	816.260,13
TITOLO VI	Partite di giro	189.539,68	189.539,68	107.686,56	189.539,68	189.539,82	107.686,23
	TOTALE	3.403.457,25	3.145.261,71	3.144.011,45	7.687.737,79	7.40[illegible]	[illegible]
	Avanzo di Amministrazione	774.685,35	4.010.982,34				
	Fondo iniziale di cassa				6.602.410,65	9.103.288,84	9.103.288,84

Legge regionale 7/1999. E.R.Di.S.U. di Trieste. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1999.

(Deliberazione n. 22 del 4 aprile 2000 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1514 del 25 maggio 2000).

in Lire

ENTRATA	Somme previste	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Totale	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Residui riscossi	Residui rimasti da riscuotere	Totale	Riscossioni previste	Totale riscossioni	Residui attivi al termine dell'esercizio	Totale
Rif. tab. ASCOT	G	H	L	M = H + L	A	B	D	E = B + D	Q	P = H + B	S = L + D	T
TITOLO I	15.932.154.892	9.293.563.272	6.660.305.120	15.953.868.392	6.842.036.765	6.842.036.765	-	6.842.036.765	22.774.191.657	16.135.600.037	6.660.305.120	22.795.905.157
TITOLO II	1.515.500.000	1.471.374.248	170.049.879	1.641.424.127	233.084.324	150.775.001	79.079.323	229.854.324	1.748.584.324	1.622.149.249	249.129.202	1.871.278.451
TITOLO III	508.956.000	500.000.000	20.947.000	520.947.000	627.042.620	540.389.000	86.653.620	627.042.620	1.136.008.620	1.040.389.000	107.600.620	1.147.989.620
TITOLO IV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VI	262.580.000	156.389.810	1.246.027	157.635.837	20.260.564	5.307.700	14.952.864	20.260.564	282.840.564	161.697.510	16.198.891	177.896.401
Totale generale	18.219.200.892	11.421.327.330	6.852.548.026	18.273.875.356	7.722.424.273	7.538.508.466	180.685.807	7.719.194.273	25.941.625.165	18.959.835.796	7.033.233.833	25.993.069.629
Avanzo presunto	3.824.246.317											
Fondo cassa	22.043.447.209								5.290.994.943			
									31.232.620.108			

SPESA	Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Residui pagati	Residui rimasti da pagare	Totale	Pagamenti previsti	Totale pagamenti	Residui passivi al termine dell'esercizio	Totale
Rif. tab. ASCOT	G	H	L	N = H + L	A	B	D	E = B + D	Q	P = H + B	S = L + D	T
TITOLO I	18.817.822.592	11.513.329.370	5.615.657.935	17.128.987.305	7.016.560.431	6.241.348.248	523.583.284	6.764.931.532	25.834.383.023	17.754.677.618	6.139.241.219	23.893.918.837
TITOLO II	2.960.544.617	1.429.195.373	1.256.933.940	2.686.129.313	2.114.508.608	1.114.430.863	968.464.715	2.082.895.578	5.075.053.125	2.543.626.236	2.225.398.655	4.769.024.891
TITOLO III	2.500.000	-	-	-	-	-	-	-	2.500.000	-	-	-
TITOLO IV	262.580.000	129.719.837	27.916.000	157.635.837	58.103.960	32.301.200	24.906.260	57.207.460	320.683.960	162.021.037	52.822.260	214.843.297
Totale generale	22.043.447.209	13.072.244.580	6.900.507.875	19.972.752.455	9.189.172.999	7.388.080.311	1.516.954.259	8.905.034.570	31.232.620.108	20.460.324.891	8.417.462.134	28.877.787.025

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 120 del 25 maggio 2000)

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Decreto Rettorale 3 maggio 2000.

Modificazioni allo statuto dell'Università. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 3 maggio 2000 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa alla facoltà di ingegneria.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 127 del 2 giugno 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

Decreto 26 maggio 2000.

Attivazione di taluni uffici delle entrate. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale del Dipartimento delle entrate, del Ministero delle finanze, di data 26 maggio 2000, con il quale dall'8 giugno 2000 si attiva l'ufficio delle entrate, tra gli altri, di Maniago (Pordenone).

Contestualmente all'attivazione delle nuove strutture sono soppressi gli uffici distrettuali delle imposte dirette e gli uffici del registro operanti nelle località indicate nel suddetto decreto.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO

TRIESTE

Ratifica del provvedimento n. 5 di data 22 marzo 2000 adottato dal Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ai fini dell'approvazione del Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato, ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, per l'anno 2000 e criteri per il rilascio delle autorizzazione al lavoro.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA
DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO, in particolare, l'articolo 35, comma 2 della medesima legge regionale, laddove prevede che, in caso di urgenza e necessità, il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego, adotti i provvedimenti di spettanza del Comitato programmatico e di verifica dei risultati dell'Agenzia, da ratificarsi nel corso della seduta immediatamente successiva;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 « Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO l'articolo 3, comma 4 del citato Testo unico sull'immigrazione il quale prevede che, annualmente, con decreto del Presidente del Consiglio vengano definite le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, autonomo e per garanzia;

VISTI gli articoli 21, 22 e 24 del testo unico medesimo i quali consentono l'ingresso nel territorio dello Stato degli stranieri, previa richiesta di autorizzazione al lavoro ai competenti uffici del lavoro nel rispetto dei limiti numerici quantitativi e qualitativi di cui all'articolo 3, comma 4 del citato T.U.;

ATTESO che il Ministero del lavoro provvede annualmente alla ripartizione regionale del numero di autorizzazioni per lavoro subordinato a tempo determinato, anche stagionale, e indeterminato, nonché di quelle riservate a cittadini albanesi, tunisini e marocchini;

ATTESO che con circolare n. 11/2000 del 17 febbraio 2000, a titolo di anticipo sulle quote per il 2000 per il solo lavoro stagionale, compreso quello di albane-

si, tunisini e marocchini, il Ministero del lavoro ha definito una prima assegnazione di quote alla Regione Friuli-Venezia Giulia nella misura di n. 48 per lavoro stagionale per le sopra citate nazionalità e n. 190, sempre per lavoro stagionale, per le altre nazionalità;

CONSIDERATO che il 15 marzo 2000 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. 8 febbraio 2000 sui flussi programmati per l'anno 2000 per le rimanenti tipologie di ingressi;

ATTESO che il Ministero del lavoro ha di conseguenza emanato in data 20 marzo 2000 la circolare per l'attribuzione delle relative quote regionali, stabilendo per la Regione Friuli-Venezia Giulia ulteriori n. 42 quote per lavoratori stagionali albanesi, tunisini, marocchini, n. 120 per lavoratori stagionali di altre nazionalità, n. 274 per lavoratori da assumere a tempo determinato ed indeterminato Albanesi, Tunisini e Marocchini, e n. 949 per altre nazionalità;

ATTESO che è stato altresì disposto dal Ministero del lavoro con la predetta circolare l'accantonamento di una quota residua pari a 2000 unità a livello nazionale, per fronteggiare eventuali esigenze impreviste che si dovessero presentare nel corso dell'anno una volta esaurite le quote regionali;

CONSIDERATA, altresì, la possibilità che il Ministero del lavoro provveda ad una compensazione dei fabbisogni regionali a fronte di nuove esigenze non preventivate o di eccedenze, al fine del «pieno soddisfacimento delle necessità riscontrabili nei vari segmenti del mercato del lavoro»;

CONSIDERATO che il sopracitato Regolamento stabilisce, quali termini per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro subordinato, da parte degli Uffici competenti, rispettivamente 15 e 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, per il lavoro stagionale e per quello a tempo determinato ed indeterminato;

CONSIDERATO che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego - Servizio dei conflitti del lavoro di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine, sono giacenti, a tutt'oggi, dall'1 gennaio 2000, quasi 700 richieste di autorizzazione presentate ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 264/1998;

CONSIDERATA, ai fini della predetta ripartizione, l'impossibilità di riferirsi, come per l'anno precedente, alle domande giacenti, considerato il breve periodo di riferimento, corrispondente a soli due mesi e mezzo;

VALUTATA la stima del fabbisogno di autorizzazioni al lavoro subordinato inviata al Ministero del lavoro per l'anno 2000;

CONSIDERATO che i valori percentuali per provincia rispetto alla stima del fabbisogno regionale non si discostano di molto dalle percentuali basate sulle autorizzazioni effettivamente rilasciate nel corso del 1999;

RITENUTO, pertanto, di poter adottare, ai fini della anzidetta ripartizione, quale unico criterio, quello di una ripartizione percentuale fondata sulle autorizzazioni rilasciate nel corso del 1999, in quanto basato su dati certi ed assoluti;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'evasione delle richieste di autorizzazione in ordine cronologico di protocollo di arrivo per ogni provincia;

VALUTATA l'esigenza di derogare a quanto sopra detto nel caso di eventuali richieste di autorizzazioni per cittadini stranieri già in possesso di permesso di soggiorno diverso da quello per lavoro, ai quali la normativa consente la conversione della causale del permesso medesimo in quella di «lavoro subordinato», e, pertanto, di procedere immediatamente al rilascio delle predette autorizzazioni limitatamente ai casi in cui un ritardo nell'emissione dell'autorizzazione stessa possa pregiudicare la validità del permesso del soggiorno medesimo;

VALUTATA la necessità di procedere comunque ad un monitoraggio mensile del rilascio delle autorizzazioni per provincia al fine di considerare in tempo utile l'esigenza di procedere, con cadenza, di norma, bimestrale, a compensazioni delle quote eventualmente disponibili tra le province, da adottare con provvedimento del Direttore del Servizio;

VISTO il provvedimento n. 5 di data 22 marzo 2000 con il quale il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego, ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 1/1998, ha approvato il Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo 286/1998 per l'anno 2000 ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, di cui all'unito testo che forma parte sostanziale ed integrante del presente decreto;

RITENUTO, che, nella fattispecie di cui trattasi, sussistono i presupposti di necessità ed urgenza richiesti dall'articolo 35, comma 2 della legge regionale 1/1998;

RITENUTO, pertanto, di ratificare il provvedimento n. 5 di data 22 marzo 2000 adottato dal Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 1/1998;

all'unanimità

DELIBERA

di ratificare, per i motivi in premessa specificati, giusto articolo 35, comma 2, della legge regionale 14

gennaio 1998, n. 1, il provvedimento n. 5 di data 22 marzo 2000 con il quale il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ha approvato il Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo 286/1998 per l'anno 2000 ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, di cui all'unito testo che forma parte sostanziale ed integrante del presente decreto.

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 9 della legge regionale 18 maggio 1993, n. 25, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato, ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo 286/1998, per l'anno 2000 e criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro.

Art. 1

I presenti criteri si applicano al rilascio di autorizzazioni al lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato, incluso il lavoro stagionale per i cittadini stranieri residenti all'estero, ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, compresi i lavoratori albanesi, tunisini e marocchini.

Art. 2

Fatti salvi i requisiti previsti dalla vigente normativa per l'ingresso in Italia di lavoratori stranieri, i presenti criteri di applicano per disciplinare il rilascio delle autorizzazioni al lavoro di cui al punto 1, nell'ambito delle quote destinate alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto legislativo 286/1998, per l'anno 2000.

Art. 3

Le richieste di autorizzazione, di cui all'articolo 1, sono evase, nell'ambito delle quote assegnate per ciascuna provincia ai sensi del successivo articolo 4°, secondo il criterio cronologico di arrivo, salvo quanto disposto dall'articolo 7°.

Art. 4

La ripartizione delle quote per provincia è individuata, per l'anno 2000, applicando alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per ciascuna delle tipologie di quote attribuite dallo Stato, le medesime percentuali derivanti da rapporto tra le autorizzazioni al lavoro rilasciate in ogni provincia ed il totale delle autorizzazioni rilasciate complessivamente in regione nel corso del 1999 per ciascuna delle tipologie di quote attribuite dallo Stato.

Art. 5

Sulla base dei criteri individuati al precedente articolo 4, le quote attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro per lavoro stagionale e quelle per lavoro a tempo determinato ed indeterminato, con l'evidenza delle quote da riservare ad albanesi, tunisini e marocchini, vengono, pertanto, suddivise inizialmente fra le quattro province nelle seguenti percentuali:

	Stagionali alb. tunis. maroc.	**Stagionali altre nazionalità**	**Tempo det. e indet. alb. tun. maroc.**	**Tempo det. e indet. altre nazionalità**
Gorizia	0	7%	7%	14%
Pordenone	0	20%	33%	12%
Trieste	0	3%	5%	37%
Udine	100%	70%	55%	37%
Regione FVG	100%	100%	100%	100%

Art. 6

In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, nell'ambito del numero di autorizzazioni concedibili ai sensi dell'articolo 5, in ogni provincia saranno rilasciate immediatamente le autorizzazioni richieste per cittadini stranieri già in possesso di permesso di soggiorno diverso da quello per lavoro, ai quali la normativa vigente consente la conversione della causale del permesso medesimo in quella di «lavoro subordinato», limitatamente ai casi in cui un ritardo nella emissione dell'autorizzazione possa pregiudicare la validità dello stesso permesso di soggiorno.

Art. 7

1. Mensilmente verrà effettuato un monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate, in base ai criteri di cui ai punti precedenti, e delle domande pervenute. Sulla base delle risultanze di dette analisi, di norma, ogni due mesi, saranno effettuate, con provvedimento del Direttore di Servizio competente, le compensazioni delle quote eventualmente disponibili tra province.

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 5 di data 6 aprile 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1261 di data 5 maggio 2000).

Modifica del Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato, ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, per l'anno 2000 e criteri per il rilascio delle autorizzazione al lavoro approvato con decreto n. 5 di data 22 marzo 2000 del Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego e ratificato dal Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali con delibera del 6 aprile 2000.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA
DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

ATTESO che il Ministero del lavoro ha provveduto con circolari del 17 febbraio 2000 e del 20 marzo 2000 alla ripartizione regionale per l'anno 2000 del numero di autorizzazioni per lavoro subordinato a tempo determinato, anche stagionale, e indeterminato, nonché di quelle riservate a cittadini albanesi, tunisini e marocchini, complessivamente nelle seguenti misure:

	Stagionali alb. tun. marocc.	Stagionali altre nazionalità	Tempo det. e indet. alb. tun. marocc.	Tempo det. e indet. altre nazionalità
Regione F.V.G.	90	310	274	949

ATTESO che è stato altresì disposto dal Ministero del lavoro, con la predetta circolare del 20 marzo 2000, l'accantonamento di una quota residua pari a 2000 unità a livello nazionale, per fronteggiare eventuali esigenze impreviste che si dovessero presentare nel corso dell'anno una volta esaurite le quote regionali;

CONSIDERATA, inoltre, la possibilità che il Ministero del lavoro provveda ad una compensazione dei fabbisogni regionali a fronte di nuove esigenze non preventivate o di eccedenze, al fine del «pieno soddisfacimento delle necessità riscontrabili nei vari segmenti del mercato del lavoro»;

VISTA la deliberazione n. 5 di data 6 aprile 2000, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha ratificato il decreto n. 5 di data 22 marzo 2000 con il quale il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ha approvato il Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato, ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, per l'anno 2000 e criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro;

VISTO in particolare l'articolo 4 del predetto Regolamento il quale prevede che la ripartizione provinciale avvenga, per l'anno 2000, sulla base percentuale delle autorizzazioni rilasciate l'anno precedente nelle singole provincie per ciascuna delle tipologie di quote attribuite dallo Stato;

CONSIDERATI i risultati emersi dal costante monitoraggio in corso, che evidenziano lo svilupparsi di un trend del numero di richieste di autorizzazione tra le varie provincie, diverso da quello registrato l'anno precedente;

VISTO il decreto n. 371/SCL del 28 marzo 2000 con il quale il Direttore sostituto del Servizio dei conflitti del lavoro, in applicazione del combinato disposto degli articoli 5 e 7 del citato Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote, ha disposto che gli Uffici procedessero all'immediato rilascio delle autorizzazioni nelle seguenti misure:

	Stagionali alb. tun. marocc.	Stagionali altre nazionalità	Tempo det. e indet. alb. tun. marocc.	Tempo det. e indet. altre nazionalità
Gorizia	0	22	19	133
Pordenone	0	62	90	114
Trieste	0	9	14	351
Udine	90	217	151	351
Regione FVG	90	310	274	949

CONSIDERATO che con il medesimo decreto n. 371/SCL è stato, altresì, disposto che il rilascio delle autorizzazioni possa essere effettuato fino al limite massimo del solo 50% delle quote spettanti per provincia secondo la ripartizione sopra indicata, fino alla verifica da parte del Comitato programmatico delle autorizzazioni pervenute alla data del 31 marzo 2000;

CONSIDERATO che presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego - Servizio dei conflitti del lavoro di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine, sono pervenute

fino al 31 marzo 2000 richieste di autorizzazione presentate ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 264/1998 nelle misure di seguito indicate:

	Stagionali alb. tun. marocc.	Stagionali altre nazionalità	Tempo det. e indet. alb. tun. marocc.	Tempo det. e indet. altre nazionalità
Gorizia	0	4	0	94
Pordenone	0	96	54	191
Trieste	0	1	3	236
Udine	7	132	34	188
Regione FVG	7	233	91	709

ATTESO che le richieste di autorizzazione pervenute al 31 marzo 2000 coprono già il 75% ed il 72% della disponibilità regionale, rispettivamente, per il lavoro a tempo determinato ed indeterminato e per il lavoro stagionale riferito a nazionalità diverse da quelle di albanesi, tunisini e marocchini e che nella Provincia di Pordenone le richieste pervenute alla medesima data superano già le quote annuali risultanti dall'applicazione del citato Regolamento;

CONSIDERATA, pertanto, l'opportunità, di procedere ai fini della ripartizione provinciale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui sopra ad una modifica del Regolamento più volte citato, sostituendo il criterio di ripartizione ivi indicato con il criterio che tenga conto delle richieste di autorizzazione effettivamente pervenute agli Uffici;

VALUTATO, quindi di distribuire le quote nelle misure di seguito indicate, in base alle percentuali derivanti dal rapporto tra domande pervenute al 31 marzo 2000 in ogni provincia e totale delle domande pervenute in regione, applicate alle quote disponibili per ciascuna tipologia di autorizzazioni, ad esclusione di quelle relative ad Albanesi, tunisini e marocchini, per le quali, in ragione del ridotto numero di richieste pervenute, si ritiene valido il criterio fondato sulle autorizzazioni rilasciate l'anno precedente:

	Stagionali alb. tun. marocc.	Stagionali altre nazionalità	Tempo det. e indet. alb. tun. marocc.	Tempo det. e indet. altre nazionalità
Gorizia	0	12	19	125
Pordenone	0	128	90	255
Trieste	0	2	14	313
Udine	90	168	151	256
Regione FVG	90	310	274	949

RITENUTO, altresì, di consentire, fino al 30 aprile 2000 il rilascio delle autorizzazioni per le altre nazionalità per il solo 90% delle quote distribuite in base al nuovo criterio, dando mandato al Direttore del Servizio dei conflitti del lavoro di procedere, con proprio provvedimento, alla suddivisione delle quote residue, sulla base della ripartizione percentuale tra le varie province delle richieste pervenute dal 1° al 30 aprile 2000;

VISTA la richiesta di data 3 aprile 2000 avanzata dalla Servola S.p.A. di Trieste di rilascio di n.30 autorizzazioni per lavoratori stranieri, da formalizzare con la documentazione di rito non appena in possesso dei nominativi del personale straniero da assumere;

RITENUTO opportuno riservare nell'ambito delle quote assegnate alla provincia di Trieste le quote richieste dalla Servola S.p.A. in ragione del fatto che le stesse sono inserite nell'ambito di un piano di 100 assunzioni da effettuare in relazione alle necessità di avviare a pieno regime tutti gli impianti di produzione a fine estate, in conseguenza del complesso piano industriale di ristrutturazione che ha comportato 500 miliardi di investimenti e che i trenta lavoratori stranieri saranno impiegati nei reparti di cokeria, altoforno, agglomerato, acciaieria, macchina a colare e che la ricerca del personale straniero sarà orientata anche verso la selezione di personale con diploma di istituti tecnici professionali;

RITENUTO, altresì, di richiedere al Ministero del lavoro, tramite l'Agenzia regionale per l'impiego, una integrazione delle quote concesse a valere sulla disponibilità di 2000 quote a livello nazionale di cui alla circolare del 20 marzo 2000, nella misura di un minimo di n. 500 quote e il trasferimento sulle tipologie riferite ai lavoratori stagionali e a quelli da assumere a tempo determinato ed indeterminato di nazionalità diversa da quella di albanesi, tunisini e marocchini, delle quote riservate a questi ultimi in considerazione delle ridotte richieste per i medesimi nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

a maggioranza,

DELIBERA

1. di modificare, come segue, per i motivi di cui in premessa, il Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo 286/1998 per l'anno 2000 ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, approvato con decreto n. 5 di data 22 marzo 2000 del Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego e ratificato dal Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali:

l'articolo 4 è sostituito dal seguente: «La ripartizione per provincia delle quote assegnate alla Regione Friuli-Venezia Giulia con circolari del Ministero del lavoro del

17 febbraio e 20 marzo 2000, è individuata per l'anno 2000, in base alle percentuali derivanti dal rapporto tra domande pervenute al 31 marzo 2000 in ogni provincia sul totale delle domande pervenute in regione, applicate alle quote disponibili per ciascuna tipologia di autorizzazioni, ad esclusione di quelle relative ad albanesi, tunisini e marocchini, per le quali, in ragione del ridotto numero di richieste pervenute al 31 marzo 2000, si ritiene valido il criterio fondato sulle autorizzazioni rilasciate l'anno precedente,

l'articolo 5 è sostituito dal seguente: «Sulla base dei criteri individuati al precedente articolo 4, le quote attribuite all Regione Friuli-Venezia Giulia, per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, vengono pertanto suddivise nelle quattro provincie nelle seguenti misure:

	Stagionali alb. tun. marocc.	Stagionali altre nazionalità	Tempo det. e indet. alb. tun. marocc.	Tempo det. e indet. altre nazionalità
Gorizia	0	12	19	125
Pordenone	0	128	90	255
Trieste	0	2	14	313
Udine	90	168	151	256
Regione FVG	90	310	274	949

All'articolo 6, dopo il primo capoverso è aggiunto il seguente periodo: «Nell'ambito delle quote attribuite per la provincia di Trieste, vengono altresì riservate, n. 30 quote per le esigenze espresse con nota del 3 aprile 2000 dalla Servola S.p.A. di Trieste».

L'articolo 7 è sostituito dal seguente: «È consentito, fino al 30 aprile 2000, il rilascio delle autorizzazioni per le altre nazionalità per il solo 90% delle quote distribuite in base ai criteri di cui ai punti precedenti. Il Direttore del Servizio dei conflitti del lavoro procederà, con proprio provvedimento, a seguito della verifica delle domande pervenute al 30 aprile 2000, alla suddivisione delle quote residue, sulla base della ripartizione percentuale tra le varie province delle richieste pervenute dal 1° al 30 aprile 2000».

2. Di richiedere tramite l'Agenzia regionale per l'impiego, al Ministero del lavoro, una integrazione delle quote concesse a valere sulla disponibilità di 2000 quote a livello nazionale di cui alla circolare del 20 marzo 2000, nella misura di un minimo di n. 500 quote ed il trasferimento sulle tipologie riferite ai lavoratori stagionali e a quelli da assumere a tempo determinato ed indeterminato di nazionalità diversa da quella di albanesi, tunisini e marocchini delle quote riservate a questi ultimi in considerazione delle ridotte richieste per i medesimi nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 9 della legge regionale 18 maggio 1993, n. 25, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 6 di data 6 aprile 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1262 di data 5 maggio 2000).

Modifiche al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2000.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA
DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare gli articoli 6 e 66 che individuano gli organi cui competono le funzioni di indirizzo politico che si esplicano attraverso l'adozione di un provvedimento che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno di attività;

VISTA la deliberazione n. 17 del 20 dicembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha approvato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2000 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, commi 91, 92, 93 e 94 della sopra citata legge regionale ai sensi del quale sono di competenza del comitato Programmatico e di verifica dei risultati gestionali gli atti autorizzativi di spesa;

ACCERTATO che a fronte delle nuove esigenze emerse successivamente alla deliberazione di adozione del Programma delle attività da realizzarsi nel 2000, è necessario provvedere ad una variazione del Programma stesso;

VALUTATA, pertanto, l'esigenza di provvedere alle seguenti variazioni e integrazioni del Programma di attività per l'anno 2000:

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro e in particolare nell'ambito delle attività progettuali e specificamente nel settore Lavoro dipendente, a pagina 3 nel contesto del Progetto 1 Interventi per l'occupazione, sono aggiunte alla fine le seguenti locuzioni:

«Anno 1994: Occupazione giovanile

Verranno definite tre domande di contributo che sono rimaste sospese per problemi di natura istruttoria.

Risorse necessarie: lire 62.640.000 - sul capitolo 191»

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività progettuali, a pagina 6, prima dei Progetti previsti dalla normativa statale, sono aggiunte le seguenti parole:

«Progetto di fattibilità per servizi dei nuovi centri per l'impiego

Si provvederà ad affidare ad un soggetto di specifica e riconosciuta esperienza la predisposizione di un progetto di fattibilità mirato alla definizione degli standards logistici, organizzativi e di erogazione dei servizi dei nuovi centri per l'impiego, anche con riferimento alle pari opportunità.

Risorse necessarie: lire 156.000.000 - sul capitolo 120».

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività istituzionali, a pagina 8, dopo il punto 12 sono aggiunte le seguenti frasi:

«12 bis: Attività connesse alla attivazione ed alla stipula di convenzioni con i datori di lavoro pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del decreto 142/1998, nonché alla attivazione ed alla stipula di convenzioni quadro con le associazioni interessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto citato, nonché attività connesse alla nomina di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività dei soggetti che svolgono tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto 142/1998: tali iniziative non comporteranno alcun onere finanziario a carico dell'Ente.»

Nella parte relativa al Servizio della programmazione e dell'Osservatorio del mercato del lavoro, e in particolare nell'ambito delle attività progettuali, a pagina 19, sono soppresse le seguenti frasi:

«Progetto 5: Gestione, aggiornamento e sistematizzazione della biblioteca specializzata SPOML

Si prevede, in continuazione con l'attività già prevista e realizzata nel corso dell'anno passato, di implementare, aggiornare e sistematizzare la biblioteca dell'Osservatorio, provvedendo ad acquisire i testi e le riviste che si riterranno necessarie a fornire ogni utile aiuto all'attività di rilevazione e di programmazione del Servizio.

La spesa prevista per detta attività viene quantificata in lire 40.000.000 sul capitolo 441»

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 66 della legge regionale 18/1996, le integrazioni e variazioni al Programma delle attività che si riportano di seguito:

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro e in particolare nell'ambito delle attività progettuali e specificamente nel settore Lavoro dipendente, a pagina 3 nel contesto del Progetto 1 Interventi per l'occupazione, sono aggiunte alla fine le seguenti locuzioni:

«Anno 1994: Occupazione giovanile

Verranno definite tre domande di contributo che sono rimaste sospese per problemi di natura istruttoria.

Risorse necessarie: lire 62.640.000 - sul capitolo 191».

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività progettuali, a pagina 6, prima dei Progetti previsti dalla normativa statale, sono aggiunte le seguenti parole:

«Progetto di fattibilità per servizi dei nuovi centri per l'impiego

Si provvederà ad affidare ad un soggetto di specifica e riconosciuta esperienza la predisposizione di un progetto di fattibilità mirato alla definizione degli standards logistici, organizzativi e di erogazione dei servizi dei nuovi centri per l'impiego, anche con riferimento alle pari opportunità.

Risorse necessarie: lire 156.000.000 - sul capitolo 120».

Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività istituzionali, a pagina 8, dopo il punto 12 sono aggiunte le seguenti frasi:

«12 bis: Attività connesse alla attivazione ed alla stipula di convenzioni con i datori di lavoro pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del decreto 142/1998, nonché alla attivazione ed alla stipula di convenzioni quadro con le associazioni interessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto citato, nonché attività connesse alla nomina di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività dei soggetti che svolgono tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto 142/1998: tali iniziative non comporteranno alcun onere finanziario a carico dell'Ente.»

Nella parte relativa al Servizio della programmazione e dell'Osservatorio del mercato del lavoro, e in particolare nell'ambito delle attività progettuali, a pagina 19, sono soppresse le seguenti frasi:

«Progetto 5: Gestione, aggiornamento e sistematizzazione della biblioteca specializzata SPOML

Si prevede, in continuazione con l'attività già prevista e realizzata nel corso dell'anno passato, di implementare, aggiornare e sistematizzare la biblioteca dell'Osservatorio, provvedendo ad acquisire i testi e le riviste che si riterranno necessarie a fornire ogni utile aiuto all'attività di rilevazione e di programmazione del Servizio.

La spesa prevista per detta attività viene quantificata in lire 40.000.000 sul capitolo 441»

2. di autorizzare ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, commi 91, 92 e 93, le spese previste dalle integrazioni al Programma sopraelencate e più precisamente:

- lire 62.640.000 sul capitolo 191 del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2000
- lire 156.000.000 sul capitolo 120 del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2000.

– La presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, viene sottoposta, limitatamente al punto 1 del dispositivo all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutiva dopo l'approvazione della medesima.

– La presente deliberazione è soggetta all'obbligo previsto dall'articolo 9 della legge regionale 18 maggio 1993, n. 25, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 9 di data 6 aprile 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1263 di data 5 maggio 2000).

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - ERSA

GORIZIA

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 18 aprile 2000, n. 62 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.1 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore agricolo e forestale» di cui al bando approvato con D.G.R. 5 giugno 1998 n. 1951 (azioni cofinanziate dal FSE).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le causali in premessa:

1. di approvare le graduatorie formulate dal Nucleo di valutazione nella seduta del 29 marzo 2000, relative ai progetti presentati ed ammessi a finanziamento con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane», alla Misura V.1, Tipologia 5.1 e Tipologia 5.2, così come indicate negli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto che il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvederà alla concessione ed all'erogazione dei finanziamenti ai soggetti individuati nelle predette distinte graduatorie nei limiti delle risorse disponibili;

3. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

MISURA V.1 - 5.1 - Domande accolte

Pos.	Nº Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
1	4628	29/12/1999	20862	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS SPA	SAURIS UD	SAURIS	L. 3.192.000	M	0	0	0	0	2	0
2	4638	13/01/2000	668	AZIENDA AGRICOLA CONCHIONE VALENTINO	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
3	4731	17/02/2000	2838	TOMAT PATRIZIA	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 8.299.200	M	0	0	0	0	0	1
4	4771	01/03/2000	3675	RENATO GARIBALDI	CERCIVENTO UD	CERCIVENTO	L. 16.598.400	M	0	2	0	0	0	0
5	4757	02/03/2000	3729	LORENZONI ERNESTO	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 6.000.000	M	0	0	1	0	0	0
6	4769	02/03/2000	3783	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP. A R.L.	OVARO UD	OVARO	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	1	0
						Totali:	L. 46.857.600		1	2	1	0	3	[illegible]

Allegato B)

MISURA V.1 - 5.2 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Assunzioni M	Assunzioni F
1	4651	24/01/2000	1367	ECOLOMB TERRICCI FERTILIZZANTI E PIANTE SOC. COOP A R.L.	TARCENTO UD	TARCENTO	L. 4.987.500	M	0	1
						Totali:	L. 4.987.500		0	1

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 18 aprile 2000, n. 63 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.3 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato», di cui al bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998, del 5 giugno 1998 (azioni cofinanziate dal FSE).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare la graduatoria formulata dal Nucleo di valutazione nella seduta del 29 marzo 2000, relativa ai progetti presentati ed ammessi a finanziamento con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane», alla Misura V.3, Tipologia 6.1, così come indicata all'allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare altresì l'ulteriore elenco, adeguatamente motivato, riguardante i progetti presentati e non ammessi per la Tipologia 6.1, così come indicato nell'allegato B) che fa parte integrante della presente deliberazione;

3. di prendere atto che il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvederà, in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, alla concessione ed all'erogazione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari, secondo la graduatoria di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili;

4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e delle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
1	4624	23/12/1999	20304	DURI' SEVERINO	TALMASSONS UD	TALMASSONS	L. 6.240.000	P	0	0	0	0	0	1
2	4687	23/12/1999	20352	CARLUCCI GIOVANNI	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
3	4625	23/12/1999	20354	UNIR di BURATO MICHELE	BERTIOLO UD	BERTIOLO	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
4	4627	24/12/1999	20473	PUNTO LUCE DI GABRICI GIULIANO	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	1	0
5	4658	24/12/1999	20474	GAZZETTA GIULIANO E FIGLI SNC DI GAZZETTA GIULIANO E C.	POCENIA UD	POCENIA	L. 780.000	P	0	0	0	0	0	1
6	4682	29/12/1999	20863	DI LENA S.N.C. DI DI LENA RODOLFO E C	SUTRIO UD	CERCIVENTO	L. 8.299.200	M	0	0	0	0	0	1
7	4633	30/12/1999	20991	NIC & MAX S.R.L	TEOR UD	TEOR	L. 33.120.000	P	3	3	0	0	0	0
8	4657	05/01/2000	259	SAMS DI STRAULINO & MARSILIO SNC	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
9	4629	10/01/2000	427	CBS S.R.L.	VARMO UD	VARMO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
10	4630	10/01/2000	451	SELF SNC CARLO E LORENZO	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
11	4631	10/01/2000	452	SELF SNC CARLO E LORENZO	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
12	4634	13/01/2000	667	PARAVANO SABINA	POCENIA UD	POCENIA	L. 1.560.000	P	0	0	0	0	0	1
13	4639	14/01/2000	847	DE CECCO COPERTURE s.r.l.	POZZUOLO DEL FRIULI UD	POZZUOLO DEL FRIULI	L. 1.200.000	P	0	0	0	0	1	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Plan.	Apprendistato M	Apprendistato F	C.Form.Lav. M	C.Form.Lav. F	T.D. M	T.D. F
14	4640	14/01/2000	850	EXPONENT ITALIA SRL	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 7.800.000	M	0	0	0	1	0	0
15	4641	17/01/2000	974	OFFICINA ARTIGIANA F.LLI PILUTTI MARCO E MASSIMO S.N.C.	RONCHIS UD	RONCHIS	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
16	4642	18/01/2000	1137	G. & V. di GUSTAPANE GAETANO, VALENTINI LILIANA E FIGLIE s.n.c	VIVARO PN	VIVARO	L. 16.598.400	M	0	2	0	0	0	0
17	4655	20/01/2000	1267	MICROLED SRL	BORDANO UD	BORDANO	L. 1.200.000	M	0	0	0	0	1	0
18	4656	20/01/2000	1268	D.F. DI VENIER FABIO E C. SNC	FORNI DI SOPRA UD	FORNI DI SOPRA	L. 2.074.800	M	0	0	0	0	0	1
19	4659	21/01/2000	1330	CARR SERVICE DI DELLA PICCA ENRICO	BASILIANO UD	BASILIANO	L. 4.800.000	P	0	0	0	0	1	0
20	4648	21/01/2000	1331	IMPRESA COIS SRL	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 4.800.000	M	0	0	0	0	1	0
21	4654	24/01/2000	1344	PRE SYSTEM S.R.L.	SEDEGLIANO UD	SEDEGLIANO	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
22	4653	24/01/2000	1365	ALME 3 ARTIGIANA LAVORAZIONE METALLI SNC DI SEVERINO SCHIFF	POCENIA UD	POCENIA	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
23	4660	24/01/2000	1403	FRANCESCHINIS GIANNI	TALMASSONS UD	TALMASSONS	L. 4.800.000	P	0	0	0	0	1	0
24	4661	26/01/2000	1591	T.E.A. TECNOLOGIE ELETTRICHE PER L'AMBIENTE DI BIASUTTI VANNI E VADORI BRUNO E C. SNC	RONCHIS UD	RONCHIS	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
25	4662	26/01/2000	1592	VIPIVEL DI ZANIER IRIS S.N.C. & C.	UDINE UD	BASILIANO	L. 3.120.000	P	0	1	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
26	4650	26/01/2000	1594	PANIFICIO GUERRINI DI DANIELA NODALE	VILLA SANTINA UD	VILLA SANTINA	L. 3.192.000	M	0	0	0	0	1	0
27	4647	27/01/2000	1671	TF - GROUP S.R.L.	PINZANO AL TAGLIAMENTO PN	PINZANO AL TAGLIAMENTO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
28	4654	27/01/2000	1695	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO UD	ZUGLIO	L. 1.596.000	M	0	0	0	0	1	0
29	4649	27/01/2000	1697	F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.n.c.	VARMO UD	VARMO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
30	4655	28/01/2000	1732	NUOVA CARRI S.R.L.	COSEANO UD	COSEANO	L. 9.600.000	P	2	0	0	0	0	0
31	4653	28/01/2000	1738	ELETROS DI ROSITO ANTONIO & C. SNC	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
32	4677	31/01/2000	1843	H T.M. S.R L.	LATISANA UD	RONCHIS	L. 14.400.000	P	3	0	0	0	0	0
33	4676	31/01/2000	1845	MARMI SGRAZZUTTI DI SGRAZZUTTI ROBERTO & C. S.N.C	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 3.120.000	P	0	1	0	0	0	0
34	4670	31/01/2000	1849	SOL CARIBE SNC di TUPETE TORRES ALTAGRACIA ROMELIS E C.	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
35	4669	31/01/2000	1850	SOLARI & BIDOLI S.n.c. di SOLARI Roberto e BIDOLI Gianpaolo	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
36	4666	31/01/2000	1851	HTL SRL HIGH TECNOLOGY LABORATORY	AMARO UD	AMARO	L. 6.240.000	M	0	0	0	0	0	1
37	4671	01/02/2000	1895	PRO-MEC SRL	COSEANO UD	COSEANO	L. 13.800.000	P	0	0	1	1	0	0
38	4668	01/02/2000	1896	PRO-MEC SRL	COSEANO UD	COSEANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	Nº Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato M	Apprendistato F	C.Form.Lav. M	C.Form.Lav. F	T.D. M	T.D. F
39	4672	01/02/2000	1925	CARLUCCI GIUSEPPE	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
40	4667	01/02/2000	1948	CARR SERVICE DI DELLA PICCA ENRICO	BASILIANO UD	BASILIANO	L. 4.800.000	P	0	0	0	0	1	0
41	4674	02/02/2000	2035	ALCAPRESS SRL	MANIAGO PN	MANIAGO	L. 4.800.000	M	0	0	0	0	1	0
42	4673	04/02/2000	2171	MICROEDIL DI STEFANO TREU	MOGGIO UDINESE UD	MOGGIO UDINESE	L. 11.491.200	M	1	1	0	0	0	0
43	4700	04/02/2000	2172	FERIGO PAOLO	PAULARO UD	PAULARO	L. 4.149.600	M	0	1	0	0	0	0
44	4702	04/02/2000	2173	LA MECCANICA CARNICA DI ZANIRATO P.I. SERGIO & C SNC	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
45	4701	07/02/2000	2213	G.A.D. di MAURO Gabriele, Alessandro & Denis S.N.C.	TEOR UD	TEOR	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
46	4692	08/02/2000	2298	TERMOCARNICA S.N.C. DI CESCATO PAOLO & C	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 1.596.000	M	0	0	0	0	1	0
47	4761	09/02/2000	2356	TRUDI S.P.A.	TARCENTO UD	TARCENTO	L. 1.600.000	M	0	0	0	0	1	0
48	4678	09/02/2000	2429	BCF ITALIA SRL	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.240.000	P	0	0	0	0	0	1
49	4681	09/02/2000	2430	CARROZZERIA PICILLI SNC	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 4.800.000	P	0	0	0	0	1	0
50	4699	10/02/2000	2427	BCF ITALIA SRL	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 11.040.000	P	1	1	0	0	0	0
51	4680	10/02/2000	2533	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI SNC	RAVASCLETTO UD	RAVASCLETTO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
52	4696	14/02/2000	2607	ALLUFER SOC. COOP. A R.L.	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	Nº Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
53	4679	14/02/2000	2617	IMMOBILIARE TONIZZO E C. S.A.S. DI TONIZZO ALESSANDRO E LUCIA	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
54	4682	14/02/2000	2625	TF - GROUP S.R.L.	PINZANO AL TAGLIAMENTO PN	PINZANO AL TAGLIAMENTO	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
55	4695	14/02/2000	2635	NUOVA SOCIETA' SOLAI DI MAURIZIO VISENTINI E C. SNC	BASILIANO UD	BASILIANO	L. 1.600.000	P	0	0	0	0	1	0
56	4691	15/02/2000	2692	TERMOCARNICA S.N.C. DI CESCATO PAOLO & C.	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
57	4697	15/02/2000	2693	COMELSTILE S.N.C. DI IOB BARBARA	SUTRIO UD	SUTRIO	L. 16.598.400	M	0	0	0	0	0	2
58	4686	17/02/2000	2862	GI.EFFE. SRL	AMPEZZO UD	AMPEZZO	L. 10.533.600	M	0	0	0	0	1	2
59	4693	17/02/2000	2863	EMME A. di MAGGI ANNALISA	TEOR UD	TEOR	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
60	4688	17/02/2000	2864	D.F. DI VENIER FABIO E C. SNC	FORNI DI SOPRA UD	FORNI DI SOPRA	L. 1.037.400	M	0	0	0	0	0	1
61	4689	17/02/2000	2865	EL.CA DI REVELANT FABIO	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 2.074.800	M	0	0	0	0	0	1
62	4710	18/02/2000	2999	MECCANOTECNICA ODORICO di ODORICO ANGELO	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
63	4711	18/02/2000	3001	STEELFORM s.r.l.	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
64	4685	18/02/2000	3015	PUGNETTI MAURIZIO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
65	4740	21/02/2000	3048	PERTOLDI A. & A. - ARTIGIANI EDILI - S.N.C	LESTIZZA UD	LESTIZZA	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
66	4714	21/02/2000	3086	VOLPATO LORELLA	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
67	4712	21/02/2000	3087	GORTANINOX DI GORTANI GIAN PAOLO & C SNC	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
68	4715	21/02/2000	3094	G. & V. di GUSTAPANE GAETANO, VALENTINI LILIANA E FIGLIE s.n.c.	VIVARO PN	VIVARO	L. 14.539.200	M	0	0	0	0	0	4
69	4713	21/02/2000	3095	DECOFER S.n.c. di DE FRANCESCHI ROBERTO & GIUSEPPE	PALUZZA UD	PALUZZA	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
70	4709	22/02/2000	3136	UNIR di BURATO MICHELE	BERTIOLO UD	BERTIOLO	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
71	4690	22/02/2000	3138	IMPRESA GANZINI SNC DI GANZINI ENIO, MORENO & C	SEDEGLIANO UD	SEDEGLIANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
72	4687	22/02/2000	3141	BORTOLUSSI GUERRINO	BERTIOLO UD	BERTIOLO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
73	4705	23/02/2000	3181	SOLARI PINO & VERO SNC	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
74	4703	23/02/2000	3200	LAVORAZIONE LEGNAMI SRL	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 1.596.000	M	0	0	0	0	1	0
75	4704	23/02/2000	3201	GI.EFFE. SRL	AMPEZZO UD	AMPEZZO	L. 1.729.000	M	0	0	0	0	0	1
76	4706	23/02/2000	3210	PRE SYSTEM S.R.L.	SEDEGLIANO UD	SEDEGLIANO	L. 6.000.000	P	0	0	1	0	0	0
77	4741	23/02/2000	3211	PIERRE AUTOMAZIONI SNC DI RIZZO DANIELE E C.	BICINICCO UD	CASTIONS DI STRADA	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
78	4738	23/02/2000	3212	PORTISA FRIULI S.R.L.	CIMOLAIS PN	CIMOLAIS	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato M	Apprendistato F	C.Form.Lav. M	C.Form.Lav. F	T.D. M	T.D. F
79	4739	23/02/2000	3217	LA STAMPOPLASTICA DI CAMOLI GIANMARCO & C SNC	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 2.766.400	M	0	0	0	0	0	1
80	4707	24/02/2000	3226	CAM 85 SOC. COOP. A R.L.	PALAZZOLO DELLO STELLA UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
81	4723	24/02/2000	3256	ELICAF di FACILE ADRIANO & C. S.N.C.	POVOLETTO UD	POVOLETTO	L. 2.400.000	M	0	0	0	0	1	0
82	4725	24/02/2000	3266	MACOR SANDRA	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.240.000	P	0	0	0	0	0	1
83	4724	24/02/2000	3278	MACOR SANDRA	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
84	4708	24/02/2000	3279	EKTRON SNC DI ZUCCHELLA ERICA E DALLA TORRE DINO	BORDANO UD	BORDANO	L. 24.897.600	M	0	3	0	0	0	0
85	4722	25/02/2000	3312	GIAIOTTI F.LLI SNC	ATTIMIS UD	ATTIMIS	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
86	4719	25/02/2000	3354	NEW INTERPLAST SPA	MANIAGO PN	MANIAGO	L. 7.800.000	M	0	0	0	1	0	0
87	4721	25/02/2000	3356	ALC S.R.L.	TOLMEZZO UD	SEQUALS	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
88	4720	25/02/2000	3403	CALZAVARA SPA	BASILIANO UD	BASILIANO	L. 1.200.000	P	0	0	0	0	1	0
89	4718	29/02/2000	3533	PRO-MEC SRL	COSEANO UD	COSEANO	L. 4.800.000	P	1	0	0	0	0	0
90	4716	29/02/2000	3552	OFFICE POINT SNC DI PRODORUTTI ALESSANDRO E ROMANO MARCO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
91	4717	29/02/2000	3584	MONT. EL. di CADELLI SILVANA EDDA	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	Nº Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
92	4758	29/02/2000	3604	ELETROS DI ROSITO ANTONIO & C. SNC	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	0	0	0	0	1	0
93	4729	01/03/2000	3676	MICROEDIL DI STEFANO TREU	MOGGIO UDINESE UD	MOGGIO UDINESE	L. 22.982.400	M	1	2	0	0	0	0
94	4736	01/03/2000	3677	MANDI S.N.C. DI CARBONE NOVARRO & C	PAULARO UD	PAULARO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
95	4730	01/03/2000	3678	PRECIMEC DI COSSETTI FELICE & C SNC	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 2.766.400	M	0	0	0	0	0	1
96	4732	01/03/2000	3679	FERIGO PAOLO	PAULARO UD	PAULARO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
97	4737	01/03/2000	3680	ASSEMBLAGGI DI DE GIUDICI E MOROLDO S.N.C.	AMARO UD	AMARO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
98	4735	01/03/2000	3681	OC.CA.S.R.L.	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
99	4734	01/03/2000	3683	DEA di DE SABBATA GIANNA	ATTIMIS UD	ATTIMIS	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
100	4775	02/03/2000	3743	SMILE DI LOREDANA FABRIZI	AMPEZZO UD	AMPEZZO	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
101	4747	02/03/2000	3754	SERMOBIL di CANDONI LEOPOLDO	TOLMEZZO UD	TOLMEZZO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
102	4762	02/03/2000	3756	INOX FRIULI S.R.L.	FAEDIS UD	FAEDIS	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
103	4755	02/03/2000	3757	SEDILUX DI QUARINA p.i. Elio & C. - S.N.C.	SAN PIETRO AL NATISONE UD	SAN PIETRO AL NATISONE	L. 5.320.000	M	0	0	0	0	1	0
104	4759	02/03/2000	3758	LESTIZZA FABRIZIO	PREPOTTO UD	PREPOTTO	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
105	4746	02/03/2000	3774	BOTTEGA D'ARTE CERAMICA DI LAZZARA ESTER	PALUZZA UD	PALUZZA	L. 4.149.600	M	0	1	0	0	0	0
106	4753	02/03/2000	3775	GORTANINOX DI GORTANI GIAN PAOLO & C. SNC	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
107	4752	02/03/2000	3776	GORTANINOX DI GORTANI GIAN PAOLO & C SNC	ARTA TERME UD	ARTA TERME	L. 7.980.000	M	0	0	1	0	0	0
108	4756	02/03/2000	3779	COMEL SRL	DIGNANO UD	COSEANO	L. 4.800.000	M	0	0	0	0	1	0
109	4770	02/03/2000	3780	BCF ITALIA SRL	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 23.520.000	P	1	3	0	0	0	0
110	4748	02/03/2000	3781	IDEAL SOLDERING S.A.S. di Zoccolan Achille & C	RIVIGNANO UD	RIVIGNANO	L. 6.240.000	M	0	1	0	0	0	0
111	4751	02/03/2000	3784	COMPLAST S.R.L.	FORNI DI SOTTO UD	FORNI DI SOTTO	L. 2.400.000	M	0	0	0	0	1	0
112	4760	03/03/2000	3737	F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.n.c.	VARMO UD	VARMO	L. 4.800.000	P	0	0	0	0	1	0
113	4764	03/03/2000	3786	NAVAL SUPPLIERS S.r.l.	SAN PIETRO AL NATISONE UD	SAN PIETRO AL NATISONE	L. 6.384.000	M	2	0	0	0	0	0
114	4763	03/03/2000	3787	L'ANCORA S.R.L.	SAN PIETRO AL NATISONE UD	SAN PIETRO AL NATISONE	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
115	4750	03/03/2000	3792	LAMPOR SRL	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0
116	4749	03/03/2000	3793	SOLARI & BIDOLI S.n.c. di SOLARI Roberto e BIDOLI Gianpaolo	PRATO CARNICO UD	PRATO CARNICO	L. 6.384.000	M	1	0	0	0	0	0

MISURA V.3 - 6.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato M	Apprendistato F	C.Form.Lav. M	C.Form.Lav. F	T.D. M	T.D. F
117	4768	03/03/2000	3794	NUOVA LINEA DUE S.N.C DI TIRELLI GLORIA & SERRA STEFANO	CASTIONS DI STRADA UD	CASTIONS DI STRADA	L. 6.240.000	P	0	1	0	0	0	0
118	4742	03/03/2000	3795	INTERMEK ENGINEERING DI INTERDONATO ANTONIO	MAGNANO IN RIVIERA UD	MAGNANO IN RIVIERA	L. 6.240.000	M	0	1	0	0	0	0
119	4743	03/03/2000	3796	INTERMEK ENGINEERING DI INTERDONATO ANTONIO	MAGNANO IN RIVIERA UD	MAGNANO IN RIVIERA	L. 1.560.000	M	0	0	0	0	0	1
120	4776	03/03/2000	3801	FALEGNAMERIA SITTARO SNC di PONTARINI Gino Walter	SAN PIETRO AL NATISONE UD	SAN PIETRO AL NATISONE	L. 4.800.000	M	0	0	0	0	1	0
						Totali:	L. 787.368.800		51	36	10	3	24	22

Allegato B)

MISURA V.3 - 6.1 - Domande non accolte

	Nº Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Mont. Pian.	Motivazione del rifiuto
1	4652	20/01/2000	1266	LA BOSCHIVA DI ORSARIA MARIA LUIGIA	TREPPO CARNICO UD	M	la domanda è pervenuta oltre i 30 giorni dalla dta di iscrizione a libro paga del lavoratore (20.12.1999), il che contrasta con specifica disposizione del bando.
2	4733	25/02/2000	3371	CARROZZERIA MIU SNC di MIU GUIDO & C.	TOLMEZZO UD	M	LA DITTA NON E' CLASSIFICABILE QUALE DITTA DI PRODUZIONE O DI SERVIZIO ALLA PRODUZIONE (COD. ISTAT 50.20.2) IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO
3	4744	29/02/2000	3602	COMELSTILE S.N.C. DI IOB BARBARA	SUTRIO UD	M	IL DIPENDENTE ASSUNTO E' NATO IL 15/8/63 PERTANTO SUPERA I LIMITI D'ETA' PREVISTI DAL BANDO
4	4754	02/03/2000	3755	BEUZER DANILO	SAN PIETRO AL NATISONE UD	M	LA DITTA NON E' CLASSIFICABILE QUALE DITTA DI PRODUZIONE O DIS ERVIZIO ALLA PRODUZIONE (COD. ISTAT 52.22.1) IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO
5	4772	07/03/2000	3875	GAZZETTA GIULIANO E FIGLI SNC DI GAZZETTA GIULIANO E C	POCENIA UD	P	LA DOMANDA E' STATA PRESENTATA DOPO LA DATA DI CHIUSURA DEL BANDO
6	4773	08/03/2000	3954	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO UD	M	LA DOMANDA è STATA PRESENTATA DOPO LA DATA DI CHIUSURA DEL BANDO.
7	4774	08/03/2000	3953	AGOSTINIS VETRO SRL	ZUGLIO UD	M	LA DOMANDA è STATA PRESENTATA DOPO LA DATA DI CHIUSURA DEL BANDO

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 18 aprile 2000, n. 64 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.4 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico» di cui al bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998, del 5 giugno 1998 (azioni cofinanziate dal FSE).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le causali in premessa:

1. di approvare la graduatoria dei progetti presentati ed ammessi a finanziamento, formulata dal Nucleo di valutazione nella seduta del 23 dicembre 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane» alla Misura V.4 Tipologia 7.1, nei termini di cui all'allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto che il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvederà, in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, alla concessione ed all'erogazione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari, secondo la graduatoria di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili;

3. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

MISURA V.4 - 7.1 - Domande accolte

Pos.	N° Prog.	Data Prot. e numero		Beneficiario	Sede legale	Sede assunzioni	Importo Contributo	Mont. Pian.	Apprendistato		C.Form.Lav.		T.D.	
									M	F	M	F	M	F
1	4626	23/12/1999	20350	AL BOSCHETTO SNC DI ROBERTO FABIANI & C.	GEMONA DEL FRIULI UD	GEMONA DEL FRIULI	L. 4.800.000	M	1	0	0	0	0	0
2	4698	24/01/2000	1364	ALBERGO BELVEDERE DI DELLE CASE SILVA & C. S.A.S.	SEQUALS PN	SEQUALS	L. 8.299.200	M	0	1	0	0	0	0
						Totali:	L. 13.099.200		1	1	0	0	0	0

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 16 maggio 2000, n. 65 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura I.2 «Sviluppo filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola», di cui al bando approvato con D.G.R. 17 settembre 1999, n. 2825.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

a maggioranza,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare la graduatoria formulata dal competente Nucleo di valutazione nella seduta del 4 maggio 2000, con riferimento alla Misura I.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» - di cui all'allegato A): graduatoria di progetti presentati e ammessi, parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare altresì l'ulteriore elenco: allegato B), adeguatamente motivato, relativo ai progetti presentati e non ammessi, con riferimento alla misura in oggetto, parte integrante della presente deliberazione;

3. di prendere atto che ai sensi dell'articolo 16 comma 2 della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo la graduatoria di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili e delle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;

4. per le finalità di cui all'articolo 65 della legge regionale n. 7/2000 del 20 marzo 2000 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995 la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0002 Tipologia: B e D

Pos. grad.	N° Prog.	Data protocollo	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo spese ammissibile (Varie percentuali di contributo in relazione alla categoria di investimenti. (Immobiliari tipi di investimenti))
1	4580	20/12/99	20071	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA	LESTIZZA (UD)	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'ALLEVAMENTO DI VACCHE DA LATTE	L. 146.160.000
2	4616	04/01/00	148	ARES ERMES	ENEMONZO (UD)	MIGLIORAMENTO CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'ALLEVAMENTO DI BOVINI E OVINI	L. 59.492.622
3	4617	10/01/00	420	DIONISIO SONIA	LAUCO (UD)	MIGLIORAMENTO CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO	L. 609.161.264
4	4618	13/01/00	565	AZ. AGR. F.LLI FRANCESCHINA S.S.	FANNA (PN)	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO DELL'ALLEVAMENTO DI TACCHINI	L. 255.096.704
5	4619	17/01/00	931	FABRIS RENZO	BASILIANO (UD)	CONVERSIONE SUPERFICIE DESTINATA A SEMINATIVO IN IMPIANTO DI ACTINIDIA COMPLETO DI ANTIBRINA E ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURE	L. 119.863.407
6	4621	24/01/00	1346	AZ. AGR. MOLARO ENZA	LESTIZZA (UD)	IMPIANTO ROSETI CON VARIETA' BREVETTATE E NON	L. 162.437.500
7	4622	24/01/00	1381	AZIENDA AGRICOLA FORNER FORTUNATO	MORTEGLIANO (UD)	MIGLIORAMENTO CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'ALLEVAMENTO DI VACCHE DA LATTE	L. 127.200.000
8	4623	25/01/00	1600	MONAI DINO	NIMIS (UD)	MIGLIORAMENTO FONDIARIO, RAZIONALIZZAZIONE IMPIANTO VIGNETO ESISTENTE - ZONA RAMANDOLO E CULTIVAR REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO	L. 146.377.623
9	4635	03/02/00	2079	BUOSI ETTORE	FANNA (PN)	ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE.	L. 108.833.333

Allegato A)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0002 Tipologia: B e D

Pos. grad.	N° Prog.	Data protocollo	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo spesa ammissibile Varie percentuali di contributo in relazione alla categoria di investimenti (immobili/altri tipi di investimenti)
10	4644	15/02/00	2563	BIANCHINI FABRIZIO	TALMASSONS (UD)	DELOCALIZZAZIONE STALLA PER ALLEVAMENTO VACCHE DA LATTE E RIMONTA.	L. 1.144.526.453
11	4675	24/02/00	3276	BASELLO IVAN	CASTIONS DI STRADA (UD)	MIGLIORAMENTO VENTILAZIONE FORZATA E NATURALE IN EDIFICIO ADIBITO AD ALLEVAMENTO AVICOLO.	L. 55.314.720
12	4683	03/03/00	3791	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI SEQUALS	TRAVESIO (PN)	AMPLIAMENTO FABBRICATO AD USO STALLA ED ANNESSI.	L. 674.876.000
13	4684	06/03/00	3807	VILOTTI MASSIMO	BERTIOLO (UD)	REALIZZAZIONE STALLA A STABULAZIONE LIBERA PREVIA DEMOLIZIONE DI STALLA ESISTENTE PER ALLEVAMENTO DELLA RIMONTA DI BOVINI DA LATTE, ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA PER MIGLIRAMENTO IGIENICO SANITARIO DELL'ALLEVAMENTO.	L. 498.104.210
14	4726	08/03/00	3924	CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT SOC. COOP. A R.L.	SUTRIO (UD)	RISTRUTTURAZIONE STRUTTURE, ADEGUAMENTO ED ACQUISTO IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE PER PRODUZIONE FORMAGGIO CARNIA, RICOTTA FRESCA E AFFUMICATA E ALTRI DERIVATI DAL LATTE.	L. 869.676.739
15	4727	09/03/00	4059	ULIANA MARIA LAURA	COSEANO (UD)	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI MUNGITURA E SALA LATTE.	L. 30.621.204
16	4728	09/03/00	4060	ZOCCOLAN ANNA MARIA	VARMO (UD)	AMMODERNAMENTO STALLA CON AUTOMAZIONE OPERAZIONI ED ACQUISTO ATTREZZATURE.	L. 141.567.000
17	4746	17/03/00	4463	CAVALLO VALTER	BASILIANO (UD)	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO ALLEVAMENTO BOVINI DA LATTE CON COSTRUZIONE DI SILOS A TRINCEA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	L. 34.368.811

Allegato A)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0002 Tipologia: B e D

Pos. grad.	Nº Prog.	Data protocollo	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo spesa ammissibile Varie percentuali di contributo in relazione alla categoria di investimenti (immobili/altri tipi di investimenti)
18	4766	21/03/00	4569	ZUCCOLO ENRICO E SERGIO SOCIETA' SEMPLICE	RONCHIS (UD)	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE ALLEVAMENTO SUINI.	L. 210.962.060
19	4767	22/03/00	4662	AZ. AGR. CLEMENTE MARILENA E RASSATI GRAZIANO SS	SOCCHIEVE (UD)	AMPLIAMENTO FABBRICATO ESISTENTE PER PROTEZIONE STAGIONALE BESTIAME NON DA LATTE, RISTRUTTURAZIONE CONCIMAIA E DEPOSITO FORAGGIERE .	L. 69.129.463
20	4777	27/03/00	4843	SOLARI PATRIZIA	AMPEZZO (UD)	MIGLIORAMENTO IMPIANTO DI MUNGITURA, IMPIANTO DI SMALTIMENTO REFLUI, REALIZZAZIONE STRUTTURE INTERNE, ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE, POSA DI PANNELLI PER UFFICIO ED ACQUISTO COMPUTER.	L. 72.428.500
21	4782	30/03/00	5110	CASEIFICIO COOPERATIVO DELLA VAL DEGANO SOC. COOP A R.L.	OVARO (UD)	RISTRUTTURAZIONE STRUTTURE CASEIFICIO, ACQUISTO MACCHINARI.	L. 227.441.687
22	4783	30/03/00	5111	CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. A R.L.	ENEMONZO (UD)	RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO STRUTTURE CASEIFICIO, ACQUISTO MACCHINARI.	L. 360.460.951
23	4784	30/03/00	5124	AZ. AGR. ODORICO GIAMPAOLO, GALLO ELENA E ODORICO LUCA S.S.	RIVIGNANO (UD)	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE SERRE.	L. 239.670.167
24	4785	30/03/00	5125	CECUTTI IVANO	POVOLETTO (UD)	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DESTINATO AD ALLEVAMENTO AVICOLO.	L. 392.139.930
25	4786	30/03/00	5126	AZ. AGR. GRAFFI GLAUCO	LESTIZZA (UD)	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER SERRE ED ORTICOLTURA.	L. 81.456.000

Allegato A)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0002 Tipologia: B e D

Pos. grad.	N° Prog.	Data protocollo	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo spesa ammissibile 1 Varie percentuali di contributo in relazione alla categoria di investimenti (immobili/altri tipi di investimenti)
26	4787	30/03/00	5127	CASANOVA SERGIO	ZUGLIO (UD)	RICOSTRUZIONE STALLA E FIENILE DI ALLEVAMENTO ZOOTECNICO MISTO LATTE-CARNE.	L. 98.868.291
27	4789	31/03/00	5185	DELLA ROSSA SILVANO E STEFANO, ZUCCHIA MARILENA	TAIPANA (UD)	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO ALLEVAMENTO CAPRINO , INSTALLAZIONE IMPIANTO MUNGITURA, ATTREZZATURE PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI, COSTRUZIONE BOX.	L. 78.713.000
28	4788	31/03/00	5184	FLORAM LUCIANO	PULFERO (UD)	ALLEVAMENTO CAPRINO, COSTRUZIONE STRUTTURE ED ACQUISTO ATTREZZATURE.	L. 205.416.496

Allegato B)

Progetti non ammessi

Misura: 01 / 0002 Tipologie: B e D

N.Progetto	Beneficiario	Sede	Progetto	Motivazione sintetica di non ammissione
4616	SABBADINI RAFFAELLO	POCENIA	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO DEPOSITO PER ALLEVAMENTO FAGIANI E GERMANI	La concessione edilizia C99/072 del 17.11.1999 riguarda un fabbricato accessorio con destinazione residenziale. A questo proposito vedasi anche la relazione tecnica a firma del p.i. Michele Turco del 09/11/1999.
4620	AZ. AGR. ZANIER DALIDA	LAUCO	ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALE AD USO ALLEVAMENTO OVINI E CAPRINI	Le prescrizioni contenute nella concessione edilizia n. 6930 del 13.01.2000 negano la possibilità di ampliamento del fabbricato da destinare a ricovero per ovi-caprini; sulla base degli standard ordinari di allevamento (due mq per capo) la superficie edificabile ai fini zootecnici non consente, quindi, di ampliare la capacità ricettiva dell'impianto. Pertanto il piano di miglioramento si basa su dati inidonei a conseguire il necessario aumento del reddito da lavoro. Manca la previsione di arredi di stalla che permettano di giustificare la prevista destinazione d'uso dell'immobile.
4636	ROSSI LUIGI, ROBERTO E TIZIANO	FAEDIS	ACQUISTO ACCESSORI A COMPLETAMENTO AUTOMAZIONE SALA DI MUNGITURA ED ATTREZZATURA INTERNA PER STALLA.	Il progetto si sovrappone a quello n. 4314 già approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 29/11/1999 e si configura come una variante di quest'ultimo. Le voci di spesa residuali porterebbero la richiesta di contributo a valori di spesa altamente inferiori al minimo stabilito per l'accesso al bando.
4646	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	MANIAGO	AMMODERNAMENTO IMPIANTO IRRIGAZIONE ANTIBRINA E SOCCORSO, REALIZZAZIONE STRUTTURE COMPLEMENTARI PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE NON ECCEDENTARIA (MELO BIOLOGICO E KIWI).	L'investimento relativo all'ampliamento del capannone costituisce una variante al progetto n. 2977 (bando 1998) già finanziato ed in corso di realizzazione (vedasi la concessione edilizia n. 17701/99 prot. 926 del Comune di Maniago). Non possono essere ammessi gli investimenti relativi ad impianto di irrigazione su meleto non biologico in quanto non rientrano tra gli investimenti previsti dal bando. L'intervento, infatti, non è configurabile come realizzazione necessaria per la conversione a produzioni ecocompatibili nel melo, ma ciò è solo una condizione autoimpostasi dal richiedente (sostituzione impianto irrigazione obsoleto).

Allegato B)

Progetti non ammessi

Misura: 01 / 0002 **Tipologie:** B e D

N.Progetto	Beneficiario	Sede	Progetto	Motivazione sintetica di non ammissione
4646	FOLEGOTTO CARLO AZ. AGR. VALCOLVERA	FRISANCO	RECUPERO DI STRUTTURE ZOOTECNICHE DA TACCHINI DA INGRASSO A VERRI RIPRODUTTORI, ACQUISTO ATTREZZATURE.	L'investimento richiesto non rientra in alcune delle tipologie previste dal DoCup in quanto l'allevamento di suini non può ritenersi allevamento alternativo, poiché quello dei suini è invece un allevamento eccedentario. Non viene rispettato il vincolo di cui al comma 4 art. 6, del Reg. 950/97 che esclude la concessione di aiuti ad investimenti che determinano un aumento dei posti per suini.
4790	DUGARO MARIO	SAN LEONARDO	RISTRUTTURAZIONE, RISANAMENTO, MIGLIORAMENTO STALLA.	Esclusa perché pervenuta oltre il termine massimo del 31/03/2000 previsto dalla DGR 17/09/1999, n. 2826, relativa all'indizione del bando.

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 16 maggio 2000, n. 66 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura I.6 «Agriturismo» di cui al bando approvato con D.G.R. 17 settembre 1999, n. 2825.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare le graduatorie formulate dal competente Nucleo di Valutazione nella seduta del 5 maggio 2000 con riferimento alla Misura I.6 «Agriturismo» - di cui agli allegati A) e B): graduatorie di progetti presentati e ammessi in relazione agli enti pubblici (allegato A) e ai soggetti privati (allegato B), parti integranti della presente deliberazione;

2. di approvare altresì i due ulteriori elenchi adeguatamente motivati: allegato C) per i soggetti privati e allegato D) per quelli pubblici relativi ai progetti presentati e non ammessi con riferimento alla misura in oggetto, parte integrante della presente deliberazione;

3. di prendere atto che ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili e delle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;

4. per le finalità di cui all'articolo 65 della legge regionale n. 7/2000 del 20 marzo 2000 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995 la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0006 PUBBLICI

Pos. grad.	N° Prog.	Data	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo ammissibile
1	4765	20/03/00	4494	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO	CAVAZZO CARNICO UD	Opere per l'adattamento funzionale per attività di alloggio e ristoro agrituristico dell'ex centro visite della palude Vuarbis.	L. 249.106.846
2	4781	28/03/00	4914	COMUNE DI PALUZZA	PALUZZA UD	Lavori di completamento della Malga "Lavareit" per realizzazione di un agriturismo. Affittuario Agricleulis Soc. Coop. a r.l. - Paluzza.	L. 283.403.272
3	4779	28/03/00	4944	COMUNE DI VIVARO	VIVARO PN	Manutenzione straordinaria e trasformazione ex latteria.	L. 1.117.493.066

Allegato B)

Progetti ammessi

Misura: 01 / 0006 PRIVATI

Pos. grad.	N° Prog.	Data	Numero protocollo	Beneficiario	Comune sede legale	Progetto	Importo ammissibile
1	4643	14/02/00	2616	BASELLO TARCISIO	CASTIONS DI STRADA UD	Adeguamento strutture con realizzazione di posti letto e posti tavola per spuntini.	L. 249.436.644
2	4780	28/03/00	4970	DELLA ROSSA SILVANO E STEFANO, ZUCCHIA MARILENA	TAIPANA UD	Adeguamento delle strutture con realizzazione di posti letto.	L. 429.968.000

Allegato C)

Progetti non ammessi

Misura: 01 / 0006 PRIVATI

N.Progetto	Beneficiario	Progetto	Motivazione
4614	TETTOVERDE DI BURGOS DI POMARETTO ALBERTO	ADEGUAMENTO RICETTIVITA' AGRITURISTICA	Non si evince la titolarità della particella oggetto dell'intervento. Al momento della presentazione della domanda non risultava la cantierabilità del progetto. Il quadro economico non è coerente con quello agli atti del competente Ufficio dell'ERSA che effettua la vigilanza ai sensi dell'art. 11 della L.r. 25/96. Non vengono realizzate le finalità specifiche previste dal Bando.

Allegato D)

Progetti non ammessi

Misura: 01 / 0006 PUBBLICI

N.Progetto	Beneficiario	Progetto	Motivazione
4778	COMUNE DI VIVARO	Manutenzione straordinaria e trasformazione ex latteria - primo stralcio.	Trattasi di stralcio al progetto generale n. 4779, presentato contestualmente, ed approvato.

ENTE REGIONALE PER I PROBLEMI DEI MIGRANTI - ERMI

UDINE

Legge 662/1996, articolo 1, comma 127. Nota informativa.

Cognome e nome o ragione sociale del soggetto percettore	Codice fiscale o partita IVA	Ragione dell'incarico	Durata dell'incarico	Importo lordo erogato nel 2° semestre 1999
Associazione Immigrati Extracomunitari di Pordenone	91014560931	Convenzione per la sensibilizzazione delle scuole nonchè il consolidamento e la valorizzazione del servizio mediatori culturali	01.08.1999 30.04.2000	22.400.000
ANOLF Associazione nazionale oltre le frontiere - Trieste	90059170325	Convenzione per l'affidamento di un servizio per la promozione dei diritti e la sensibilizzazione interculturale a favore degli immigrati extracomunitari	15.11.1999 31.05.2000	0
Tecno Antincendi Degano - Udine	1825570300	Manutenzione estintori	29.11.1999 31.12.2000	0
RUE Risorse Umane Europa - Udine	94035460305	Convenzione per l'affidamento di un'indagine sui risultati dei corsi di sostegno a favore degli studenti immigrati	15.12.1999 15.06.2000	15.000.000
Provincia di Udine	400130308	Mediazione culturale in campo sanitario	29.12.1999 29.12.2000	0
Centro Formazione Professionale - Cividale del Friuli	1905060305	Convenzione per l'affidamento di un'indagine sull'insegnamento della lingua italiana e l'alfabetizzazione degli immigrati extracomunitari	31.12.1999 31.05.2000	0

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Servizio del corpo forestale regionale
Udine

Bando di gara mediante trattativa privata per la fornitura di apparati radiotelefonici VHF e loro accessori d'uso.

1) *Ente appaltante:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale delle foreste - Servizio del corpo forestale regionale, via Cotonificio - 33100 Udine - telefono: 0432/555655 - fax: 0432/555757.

2) *Procedura di stipulazione:* trattativa privata previa gara ufficiosa.

3) *Forma della fornitura:* contratto in forma di lettera commerciale.

3) A) *Luogo di consegna:* presso la sede della Direzione regionale delle foreste di Udine, via Cotonificio, 127 - 33100 Udine.

Natura dei prodotti da fornire: acquisto di n. 37 apparati radio ricetrasmittenti VHF portatili, n. 28 apparati radio ricetrasmittenti VHF veicolari, n. 100 antenne elicoidali per apparati portatili e n. 100 auricolari per microfoni esterni, aventi le caratteristiche indicate nel capitolato speciale d'appalto disponibile in copia presso l'Ente appaltante nelle ore d'ufficio;

C) *Prezzo a base d'appalto:* lire 190.000.000 I.V.A. compresa;

D) Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo a base d'appalto; non sono ammesse offerte per una parte soltanto della fornitura richiesta.

2) *Termine di consegna:* entro 40 giorni lavorativi dall'ordine;

3) A) *Termine per la ricezione delle offerte:* ore 12.00 del giorno 25 luglio 2000.

B) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande:* vedi punto 1.

C) *Offerta in carta da bollo:* in lingua italiana con sottoscrizione semplice. All'esterno della busta contenente la domanda dovrà essere indicato l'oggetto dell'appalto, nonché la denominazione del concorrente.

6) *Cauzione e garanzie:* la cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo a base d'appalto corrispondente a lire 3.166.666 (tremilionicentosessantaseimilaseicentosessantasei) pari ad euro 1635,44; la cauzione definitiva è pari al 5% dell'ammontare netto dell'importo di aggiudicazione dell'intera fornitura.

7) *Condizioni minime:* l'offerta, cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore, dovrà contenere espressa dichiarazione a firma semplice (non autenticata) del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, attestante:

l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 9 decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402:

a) stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo dichiarato o in corso di dichiarazione; stato di sospensione dell'attività commerciale;

b) condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;

c) per aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

d) non essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;

e) non essere in regola con l'adempimento degli obblighi tributari;

f) essere gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni esigibili dall'ente appaltante);

l'iscrizione al Registro della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura ovvero nel Registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato o, se straniero, in uno dei Registri professionali o commerciali dello Stato di residenza;

l'iscrizione nel Registro regionale delle cooperative (nel caso di cooperative o consorzio fra cooperative);

il possesso di idonee garanzie bancarie con l'indicazione degli Istituti di credito in grado di fornirle;

il possesso di un'organizzazione tecnica adeguata alla qualità ed alla quantità della fornitura per la quale si concorre;

che non presenteranno offerta per la gara altre imprese con le quali esistano rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all'articolo 2359 del C.C.;

descrizione dettagliata (anche mediante depliant illustrativo o altra documentazione, la cui autenticità sia certificabile a richiesta dell'Amministrazione) delle caratteristiche dei beni da fornire.

8) *Criteri di affidamento dell'appalto:* criterio del prezzo più basso.

9) *Altre indicazioni:*

i dati personali dei concorrenti che verranno raccolti ai fini del procedimento concorsuale verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, 675;

responsabile del procedimento è il dott. Emilio Gottardo, direttore sostituto del Servizio del corpo forestale regionale;

per ottenere informazioni di carattere tecnico: telefono: 0432/555655 oppure 0432/555869; per informazioni di carattere amministrativo: telefono 0432/555696 oppure 0432/555692;

il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Udine, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 20 giugno 2000

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL CFR:
dott. Emilio Gottardo

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio degli affari amministrativi e legali

TRIESTE

Avviso di postinformazione relativa alla assegnazione della fornitura di hardware e software per l'estensione della rete GPS regionale.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 si dà avviso che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia, n. 75/1, Trieste ha assegnato alla Nikon Instruments S.p.A. con sede in Sesto Fiorentino (Firenze), via Tevere n. 54, la fornitura di hardware e software per l'estensione delle rete GPS regionale, a trattativa privata ai sensi dell'articolo 41, comma 1, numero 6) del R.D. n. 827/1924 che prevede che le Amministrazioni pubbliche possano stipulare contratti a trattativa privata nei casi in cui ricorrano speciali circostanze per le quali non possono essere utilmente seguite le procedure di gara previste dagli articoli 37 a 40 del regolamento medesimo.

Il contratto è stato stipulato in data 12 giugno 2000.

Il compenso stabilito è pari a lire 273.750.000 più I.V.A. al 20%.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

AZIENDA MULTISERVIZI ISONTINA - A.M.I.

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del Servizio di banca cassiera per il periodo 1 giugno 2000 - 31 maggio 2003.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA
MULTISERVIZI ISONTINA - A.M.I.

RENDE NOTO

che in data 4 maggio 2000 alle ore 15.30 è stata esperita l'asta pubblica per l'affidamento del Servizio di tesoreria ai sensi dell'articolo 23, comma 1°, lettera B) del decreto legislativo n. 157/1995 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa al migliore offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione».

All'asta pubblica hanno presentato offerta economica i seguenti istituti di credito:

- Cassa di Risparmio di Gorizia
- Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva.

Il Servizio di banca cassiera per il periodo 1 giugno 2000 - 31 maggio 2003 è stato affidato alla Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico.

Gradisca d'Isonzo, 1 giugno 2000

IL DIRETTORE: ing. Donato Catano

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Estratto dell'avviso di gara mediante pubblico incanto per l'alienazione degli immobili (fabbricato residenziale e adiacente terreno) distinti catastalmente con foglio 4, mappali 88-89 (N.C.T), siti nella frazione di Blessano in Comune di Basiliano.

Il Responbabile dell'area tecnica in esecuzione del proprio provvedimento n. 032 del 6 giugno 2000, avvisa che il giorno martedì 25 luglio 2000, ore 15.00, presso la Sede municipale - Sala consiliare, si svolgerà il pubblico incanto (asta pubblica con il metodo della estinzione di candela vergine - articolo 73, lettera a) del R.D. 827/1924) per l'alienazione degli immobili (fabbricato residenziale e adiacente terreno) distinti catastalmente con foglio 4, mappali 88-89 (N.C.T.), siti nella frazione di Blessano in Comune di Basiliano.

L'importo a base d'incanto ammonta a lire 237.750.000 (pari a Euro 122.787,22).

Copia integrale dell'avviso, nonché degli atti dell'incanto è disponibile presso l'Ufficio tecnico comunale. Allo stesso Ufficio è demandata ogni informazione o chiarimento in merito.

Basiliano, lì 8 giugno 2000

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Antonello Basaldella

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la realizzazione del Sistema telefonico comunale integrato.

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Cividale del Friuli procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del R.D. n. 827/1924 - per la realizzazione del Sistema telefonico comunale integrato.

Importo complessivo a base d'asta lire 82.214.000 - oltre I.V.A. di legge.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il 25 luglio 2000, alle ore 9.00, presso la Sede comunale in Cividale del Friuli, corso Paolino d'Aquileia, n. 2, nella sala riunioni al piano terra. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa demografico-statistica/sistema informativo comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzetta Chiarottini, n. 2.

Il bando di gara è consultabile e scaricabile dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli al seguente indirizzo: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432/731339, fax 0432/701383, e-mail mauri.gianfranco@cividale.net.

Cividale del Friuli, 20 giugno 2000

IL RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p. ind. Gianfranco Mauri

Avviso di asta pubblica per la realizzazione del cablaggio telematico della palazzina di piazzetta Chiarottini n. 5.

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Cividale del Friuli procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del R.D. n. 827/1924 - per la realizzazione del cablaggio telematico della palazzina di piazzetta Chiarottini, 5.

Importo complessivo a base d'asta lire 112.726.416, oltre I.V.A. di legge.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il 25 luglio 2000, alle ore 11.00, presso la sede comunale in Cividale del Friuli, corso Paolino d'Aquileia, n. 2, nella sala riunioni al piano terra. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa demografico-statistica/sistema informativo comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzetta Chiarottini, n. 2.

Il bando di gara è consultabile e scaricabile dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli al seguente indirizzo: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432/731339, fax 0432/701383, e-mail mauri.gianfranco@cividale.net.

Cividale del Friuli, 20 giugno 2000

IL RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p. ind. Gianfranco Mauri

Avviso di asta pubblica per la fornitura di hardware.

Si rende noto che questa Amministrazione comunale procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del R.D. n. 827/1924 - per fornitura hardware.

Importo complessivo a base d'asta lire 190.883.560, oltre I.V.A. di legge.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il 26 luglio 2000, alle ore 9.00, presso la sede comunale in Cividale del Friuli, corso Paolino d'Aquileia, n. 2, nella sala riunioni al piano terra. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa demografico-statistica/sistema informativo comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzetta Chiarottini, n. 2.

Il bando di gara è consultabile e scaricabile dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli al seguente indirizzo: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432/731339, fax 0432/701383, e-mail mauri.gianfranco@cividale.net.

Cividale del Friuli, 20 giugno 2000

IL RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p. ind. Gianfranco Mauri

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione di parcheggi urbani nell'area sportivo-ricreativa in località Davost.

(di cui all'allegato III del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55).

L'Amministrazione comunale di Forni di Sopra ha indetto per il giorno martedì 25 luglio 2000 a partire dalle ore 9.00 un pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori e per l'importo a base d'asta a fianco indicato:

a) lavori di realizzazione di parcheggi urbani nell'area sportivo-ricreativa in località Davost - legge regionale 34/1987 per lire 234.200.000, (euro 120.954,21), di cui lire 225.700.000, (euro 116.564,32) soggetti a ribasso d'asta (oltre all'onere I.V.A. di legge).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 1/2000, per lavori a corpo e a misura la cui aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari.

Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del giorno lunedì 24 luglio 2000 in piego sigillato i documenti in carta legale ed in lingua italiana indicati nel bando, nonché l'offerta in apposita busta chiusa, anch'essa sigillata ed in carta legale; all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del giorno 25 luglio 2000 per l'appalto dei lavori di realizzazione di parcheggi urbani nell'area sportivo-ricreativa in località Davost - legge regionale 34/1987».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerte precedente.

È richiesto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per le seguenti categorie:

- prevalente: OG3 classifica I - importo lavori lire 234.200.000 (Euro 120.954,21);
- scorporabili: nessuna categoria.

Non è prevista altresì l'esecuzione di opere per le quali è necessaria la specifica qualificazione di cui alla legge n. 46/1990.

L'asta sarà presieduta dal Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

I progetti esecutivi e copia completa del bando sono in visione presso l'Ufficio tecnico comunale, via Nazionale, 84, Forni di Sopra, durante l'orario d'ufficio, telefono 0433/88056-88427 - fax 0433/88580.

Responsabile del procedimento è l'ing. Nazzareno Candotti - Responsabile ufficio tecnico comunale.

Forni di Sopra, 22 giugno 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione fabbricato da adibire a centro diurno assistenza anziani - 3° lotto.

(di cui all'allegato III del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55).

L'Amministrazione comunale di Forni di Sopra ha indetto per il giorno martedì 25 luglio 2000 a partire dalle ore 10.00 un pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori e per l'importo a base d'asta a fianco indicato:

a) lavori di ristrutturazione fabbricato da adibire a centro diurno assistenza anziani - 3° lotto per lire 301.606.002, (euro 155.766,51), di cui lire 296.490.922, (euro 153.124,78), soggetti a ribasso d'asta (oltre all'onere I.V.A. di legge).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 1/2000, per lavori a corpo e a misura la cui aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari.

Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 luglio

2000 in piego sigillato i documenti in carta legale ed in lingua italiana indicati nel bando, nonché l'offerta in apposita busta chiusa, anch'essa sigillata ed in carta legale; all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del giorno 25 luglio 2000 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione fabbricato da adibire a centro diurno assistenza anziani - 3º lotto».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerte precedente.

È richiesto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 31 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per le seguenti categorie:

- prevalente: OG1 - classifica I - importo lavori lire 160.790.772 (euro 83.041,50);
- scorporabili:
  - OS30 - classifica I - importo lavori lire 37.000.000 (euro 19.108,91);
  - OS4 - classifica I - importo lavori lire 40.000.000 (euro 20.658,28);
  - OS6 - classifica I - importo lavori lire 44.815.250 (euro 23.145,15).

Altre categorie di importo inferiore al 10% dell'importo dei lavori (articolo 30, comma 2 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34): importo lire 19.000.000, (euro 9.812,68) di cui lire 7.700.000 (euro 3.976,72) per lavori per i quali vige l'obbligo di esecuzione da parte di installatori aventi i requisiti di cui alla legge n. 46/1990 (impianto di riscaldamento più idrico e sanitario).

L'asta sarà presieduta dal Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

I progetti esecutivi e copia completa del bando sono in visione presso l'Ufficio tecnico comunale, via Nazionale, 84, Forni di Sopra, durante l'orario d'ufficio, telefono 0433/88056-88427 - fax 0433/88580.

Responsabile del procedimento è l'ing. Nazzareno Candotti - Responsabile ufficio tecnico comunale.

Forni di Sopra, 22 giugno 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO
TECNICO COMUNALE:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ripristino e completamento delle reti idrica e fognaria - 11º lotto.

(di cui all'allegato III del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55).

L'Amministrazione comunale di Forni di Sopra ha indetto per il giorno martedì 25 luglio 2000 a partire dalle ore 11.00 un pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori e per l'importo a base d'asta a fianco indicato:

a) lavori di ripristino e completamento delle reti idrica e fognaria - 11º lotto, per lire 341.000.000, (euro 176.111,80), di cui lire 323.950.000, (Euro 167.306,21), soggetti a ribasso d'asta (oltre all'onere I.V.A. di legge).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 1/2000, per lavori a corpo e a misura la cui aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari.

Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 luglio 2000 in piego sigillato i documenti in carta legale ed in lingua italiana indicati nel bando, nonché l'offerta in apposita busta chiusa, anch'essa sigillata ed in carta legale; all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del giorno 25 luglio 2000 per l'appalto dei lavori di ripristino e completamento delle reti idrica e fognaria – 11º lotto».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerte precedente.

È richiesto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 31 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per le seguenti categorie:

- prevalente: OG6 - classifica I - importo lavori lire 261.000.000 (euro 134.795,25);
- scorporabili: OG3 - classifica I - importo lavori lire 80.000.000 (euro 41.361,55).

L'asta sarà presieduta dal Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

I progetti esecutivi e copia completa del bando sono in visione presso l'Ufficio tecnico comunale, via Nazionale, 84, Forni di Sopra, durante l'orario d'ufficio, telefono 0433/88056-88427 - fax 0433/88580.

Responsabile del procedimento è l'ing. Nazzareno Candotti - Responsabile ufficio tecnico comunale.

Forni di Sopra, 22 giugno 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO
TECNICO COMUNALE:
ing. Nazzareno Candotti

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione pista da fondo e realizzazione impianto di illuminazione.

(di cui all'allegato III del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55).

L'Amministrazione comunale di Forni di Sopra ha indetto per il giorno martedì 25 luglio 2000 a partire dalle ore 12.00 un pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori e per l'importo a base d'asta a fianco indicato:

a) lavori di sistemazione pista da fondo e realizzazione impianto di illuminazione, legge regionale n. 16 del 25 agosto 1965, per lire 83.640.000, (euro 43.196,46) di cui lire 81.640.000, (euro 42.163,54), soggetti soggetti a ribasso d'asta (oltre all'onere I.V.A. di legge).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 1/2000, per lavori a corpo e a misura la cui aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari.

Le ditte che intendano partecipare alla gara dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24 luglio 2000 in piego sigillato i documenti in carta legale ed in lingua italiana indicati nel bando, nonché l'offerta in apposita busta chiusa, anch'essa sigillata ed in carta legale; all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del giorno 25 luglio 2000 per l'appalto dei lavori di sistemazione pista da fondo e realizzazione impianto di illuminazione - legge regionale n. 16 del 25 agosto 1965».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerte precedente.

È richiesto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per le seguenti categorie:

- prevalente: OS1 - classifica I - importo lavori lire 83.640.000 (euro 43.196,46);
- scorporabili: nessuna categoria.

L'asta sarà presieduta dal Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale.

I progetti esecutivi e copia completa del bando sono in visione presso l'Ufficio tecnico comunale, via Nazionale, 84, Forni di Sopra, durante l'orario d'ufficio, telefono 0433/88056-88427 - fax 0433/88580.

Responsabile del procedimento è l'ing. Nazzareno Candotti - Responsabile ufficio tecnico comunale.

Forni di Sopra, 22 giugno 2000

IL RESPONSABILE UFFICIO
TECNICO COMUNALE:
ing. Nazzareno Candotti

COMUNE DI STREGNA
(Udine)

Avviso d'asta per la vendita del fabbricato ex scuola materna di Stregna di proprietà comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

in seguito della delibera della Giunta municipale n. 93 dell'11 maggio 1999, n. 22 del 27 gennaio 2000 e n. 69 del 22 giugno 2000, rese esecutive a termini di legge,

RENDE NOTO

- che il giorno 10 del mese di agosto dell'anno duemila alle ore 17.00, nell'Ufficio di segreteria presso il municipio di Stregna sito in via Capoluogo n. 23, si terrà il 3º esperimento, mediante pubblico incanto per la vendita dell'immobile di proprietà di questo Comune:
- Lotto n. 1, foglio 12, mappale n. 711 edificio ex scuola materna del Comune di Stregna, prezzo a base d'asta lire 75.156.000 (settantacinquemilioni centocinquantaseimila);
- la vendita viene effettuata a corpo e non a misura e gli immobili vengono ceduti nello stato e grado in cui si trovano, con pertinenze diritti e servitù e attive e passive, anche non apparenti, pesi e diritti immobiliari, con garanzia della proprietà da qualsiasi vincolo e ipoteca;
- l'asta sarà presieduta dal Segretario e sarà eseguita con il metodo dell'offerta segreta di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e cioè mediante offerta segreta da confrontare con il prezzo a base d'asta del lotto;
- l'aggiudicazione sarà definita al primo esperimento; sono rese valide anche offerte in ribasso rispetto all'importo a base d'asta, nel limite massimo di lire 60.000.000 ed avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida;
- l'offerta segreta dovrà essere redatta su carta legale da lire 20.000; dovrà indicare l'importo espresso in cifre ed in lettere (in caso di discordanza prevarrà quella espressa in lettere), le proprie generalità, resi-

denza, domicilio ed indirizzo o recapito e codice fiscale, dovrà essere sottoscritta con firma per esteso del richiedente; dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e dovrà riportare la seguente dicitura: «offerta per il lotto n. 1, foglio 12, mappale 711 - asta pubblica del giorno 10 agosto 2000, ore 17.00» e dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 9 agosto p.v. Esclusivamente a mezzo postale in plico raccomandato debitamente sigillato.

L'aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta più vantaggiosa per l'Ente;

- a parità di offerte uguali si procederà a richiesta di miglioria ai sensi dell'articolo 77 del R.D. n. 827/1924. In caso di assenza degli offerenti o di rifiuto si procederà mediante sorteggio;
- all'offerta dovrà essere allegato: un assegno circolare intestato al Comune di Stregna dell'importo pari al 10% del valore a base d'asta. Tale assegno costituisce deposito cauzionale e sarà restituito ai non aggiudicatari mentre sarà trattenuto per l'aggiudicatario;
- in sede di offerta il richiedente dovrà dichiarare di non trovarsi in condizioni che comportino incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione, al fine dell'esonero dell'autentica della firma, dovrà essere allegata copia del proprio documento d'identità.
- Qualora a concorrere siano soggetti dotati di personalità giuridica l'offerta dovrà recare l'esatta denominazione e ragione sociale dell'ente ed il relativo codice fiscale e partita I.V.A., nonché l'indicazione del nome, cognome, data e luogo di nascita del legale rappresentante. Nella busta contenente l'offerta dovranno essere allegati i documenti configuranti la rappresentanza legale nonché la manifestazione di volontà del rappresentante di acquisizione dell'immobile oggetto della gara (provvedimento deliberativo del competente organo).
- L'aggiudicatario dovrà provvedere al pagamento della somma offerta dedotto, l'importo della cauzione, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della cauzione, comunicazione dell'aggiudicazione;
- il contratto di trasferimento di proprietà verrà stipulato con rogito notarile ad avvenuta approvazione della delibera di aggiudicazione e tutte le spese saranno a carico dell'aggiudicatario;
- l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di revocare o modificare il presente bando per sopravvenute ragioni di interesse pubblico.

Si intendono richiamate e ritrascritte tutte le norme di legge e condizioni del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 ed eventuali altre disposizioni legislative vigenti in materia.

Informazioni utili, delucidazioni e chiarimenti potranno essere richieste anche telefonicamente (0432-724094) all'Ufficio tecnico comunale durante l'orario di apertura al pubblico.

Stregna, 23 luglio 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Luigino Veneto

COMUNE DI TRIESTE

Servizio contratti e grandi opere

Bando di gara mediante procedura ristretta per l'affidamento del servizio di lava-nolo della biancheria presso le strutture residenziali di accoglimento per anziani ed handicappati, per il periodo di tre anni.

1) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) *Categoria* 27

Servizio di lava-nolo della biancheria presso le strutture residenziali di accoglimento per anziani ed handicappati, per il periodo di tre anni.

Ammontare complessivo dell'appalto lire 750.000.000 - euro 387.342,67.

3) *Luogo di esecuzione:* Trieste.

4)-a) / b) riferimenti legislativi: articoli 6-1b, 23-1a e 25 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5) *Durata del servizio:* tre anni.

6) Non sono ammessi a presentare offerta raggruppamenti temporanei di prestatori di servizi.

7-8) *Termine di ricezione delle domande di partecipazione:* ore 12 del giorno 14 luglio 2000.

9) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande:* Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - Italia.

10) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

11) *Termine per l'invio degli inviti a presentare offerta:* entro il giorno 1 agosto 2000.

12) *Cauzione provvisoria* lire 15.000.000 da presentare con l'offerta;

– cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione.

13) Le imprese interessate dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

– dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

a) l'iscrizione alla Camera di commercio, industria ed artigianato per le attività oggetto del presente servizio;

b) l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157;

c) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

d) il possesso di un fatturato relativo ad analoghi servizi per strutture di tipo sanitario sviluppato dal concorrente negli ultimi tre esercizi, pari ad almeno lire 500 milioni in media per anno;

e) il possesso della certificazione di qualità come previsto dalle norme della Serie UNI EN 9000, oppure di essere in corso di tale certificazione. In quest'ultimo caso, unitamente alla dichiarazione, dovrà essere presentata un'attestazione, anche in copia semplice, della Società di certificazione comprovante che detta certificazione è in corso;

f) di essere in grado di svolgere il servizio, tenendo conto dell'entità dello stesso, nonché di aver preso visione delle giacenze di magazzino, dei locali di guardaroba e lavanderia delle strutture in cui si svolgerà il servizio.

14) *Procedura di aggiudicazione:* licitazione privata da effettuarsi con il criterio di aggiudicazione di cui agli articoli 6-1b e 23-1a del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo globale più basso.

Non sono ammesse offerte in aumento.

15) Per eventuali informazioni:

– di carattere tecnico rivolgersi al Comune di Trieste - Area Servizi sociali e sanitari - Servizio strutture residenziali di accoglimento assistenziale - via Mazzini, n. 25 - piano II - stanza n. 214 - telefono 040/6754747 presso il quale è in visione il Capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati;

– di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668.

Trieste, 21 giugno 2000

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
UDINE

Avviso di gara informale esperita per l'appalto a trattativa privata dei lavori di risanameto conservativo - 1° stralcio funzionale - della Casa dello studente in Comune di Udine.

(pubblicazione ai sensi dell'articolo 29 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni)

(importo complessivo dei lavori lire 2.064.148.997 = 1.066.043,99 euro comprensivo dei costi per oneri della sicurezza pari a lire 40.000.000 = 20.658,28 euro, non soggetti a ribasso)

1) *Elenco degli invitati:* Alfa S.n.c. di Latisana, Calor di Pasian di Prato, Castellanimpianti di Udine, Cento Servizi Calore di Udine, Clocchiatti Tobia di Povoletto, Co.Ri. di Udine, Delta Impianti di Nimis, Digitel Friuli di Udine, Eletric System di Fagagna, Elettrotania di Latisana, F.lli Candusso di Moruzzo, Fabbroni Duilio di Latisana, G.T.C. di Udine, Idrotermica Buttrio, di Buttrio, Impianti Elettrici F.lli Stocco di Pozzuolo del Friuli, Italplant System di Udine, Job Installazioni Elettriche di Udine, Larla di Pasian di Prato, Nicli Enrico di Rive d'Arcano, Persello S.n.c. di Fagagna, Bodigoi di Tavagnacco, C.E.D.A. di Buttrio, C.I.E. di Martignacco, Climaimpianti di Udine, Conditerm di Tavagnacco, E.D. Impianti di Cividale del Friuli, Elektron S.p.A. di Buia, Elettronova & C. di Tolmezzo, Maso Impianti di Buia, Tuti di Gemona del Friuli, Elettro Impianti di Campoformido, I.Te.Co. di Aquileia, La Termotecnica Due di Udine, S.I.E. S.r.l. di Codroipo, Saltarinimpianti S.n.c. di Udine, Termoidraulica Candusso di Moruzzo, Parise Impianti S.r.l. di Latisana, Temi S.r.l. di Pasian di Prato, Calterm S.n.c. di Osoppo, Vapotermica Commerciale di Udine e Chiurlo S.rl. di Campoformido.

2) *Elenco partecipanti - ammessi:* Persello S.n.c. di Fagagna, Elettro Impianti di Campoformido, Elettrotania di Latisana, Job Installazioni Elettriche di Udine, Eletric System S.r.l. di Fagagna, Temi S.r.l. di Pasian di Prato, C.I.E. S.r.l. di Martignacco e S.I.E. S.r.l., di Codroipo - *non ammessi:* Bodigoi di Tavagnacco e E.D. Impianti di Cividale del Friuli.

3) *Ditta affidataria:* Temi S.r.l. di Pasian di Prato.

4) *Criterio di affidamento:* Trattativa privata ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni, al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza) determinato mediante offerta a prezzi unitari.

5) *Importo di affidamento:* lire 1.633.140.605 (euro 843.446,73 euro).

6) *Tempi di realizzazione:* 120 (centoventi) giorni dalla data di consegna dei lavori.

7) *Nomina del direttore dei lavori:* arch. Gianni Lerussi di Buttrio, dello studio associato Geode di Lerussi, Del Fabbro, Minen e Fabbro con sede a Pasian di Prato.

IL DIRETTORE:
dott. Norberto Tonini

COMUNE DI CAMPOLONGO AL TORRE
(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

– *articolo 1*, vengono aggiunti i commi 3 e 4;

– *articolo 4, comma 3*: viene riscritto nel seguente modo: «Le modifiche dello Statuto sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese.....»

– *articolo 4, comma 4*: viene così riformulato: «Le modifiche di iniziativa consiliare possono essere proposte da ogni singolo consigliere»;

– *articolo 8, comma 2*: alla fine del comma, viene aggiunta la seguente dicitura: «I Consiglieri decadono dalla carica per mancata partecipazione a n. 5 sedute consiliari consecutive e non giustificate»; viene inoltre stralciato l'ultimo comma dell'articolo 8;

– *articolo 12, lettera e)*: viene stralciato: «Accordi di programma»;

– *articolo 12, lettera m)*: viene stralciato: «Nomina di ogni altra rappresentanza del Comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari»;

– *articolo 14*, al comma 1, dopo le parole «..e di inchiesta» viene aggiunta la frase «e di controllo», e, alla fine dello stesso comma 1, si aggiunge il periodo «Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri di opposizione»;

– *articolo 15, comma 2*: viene sostituita la dicitura «compreso» con «escluso»;

– *articolo 15, comma 7, lettera d)*: viene stralciato;

– *articolo 16, il comma 1* viene così modificato: «La Giunta, salva diversa disposizione di legge, è composta dal Sindaco che la presiede e da quattro Assessori compreso il Vice Sindaco.»

– *articolo 16, comma 4*: viene così riscritto: «Non possono far parte della Giunta contemporaneamente il coniuge, gli ascendenti, i discendenti o parenti ed affini fino al 3º grado del Sindaco»;

– *articolo 17, ultimo comma*: viene stralciato;

– *articolo 20, comma 3*: viene così riscritto: "La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, escludendo il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione»;

– *articolo 21, al 8º* comma dopo le parole «della Repubblica» eliminare le parole «e del Comune».

– *articolo 21, ultimo comma*: viene stralciato «della spalla destra»;

– *articolo 22, al 3º* comma: sostituire le parole «d'intesa con» con la parola «sentiti».

– *articolo 22, comma 3*: viene stralciata «........ ed organizza .... »;

– *articolo 23, comma 2*: alla fine si aggiunge: «....Anziano cioè colui che ha avuto il maggior numero di preferenze»;

– *articolo 28, comma 1*: dopo la dicitura « ...... contratti collettivi nazionali.....» va aggiunto «..... e regionali....»;

– *articolo 28, al 3º comma, lettera e)* dopo le parole «Direttore Generale» aggiungere il periodo «che non coincida con il Segretario Comunale».

– *articolo 34, al 4º comma* dopo le parole «o in consorzio» aggiungere le parole «o in convenzione con».

– *articolo 35, comma 4*: dopo « .... Il Sindaco può revocare... » si aggiunge «...... con atto motivato....»;

– *viene inserito l'articolo 37* «Unione di Comuni» che dispone: «Il Comune favorisce l'unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di competenze.

L'atto costitutivo e lo Statuto dell'unione sono approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti.»

– *di conseguenza* l'ex articolo 37 «Gestione dei servizi in forma associata» diventa articolo 38 e così di seguito tutti gli altri articoli cambiano numerazione;

– *articolo 45, ultimo comma* e non articolo 43 come citato in ordinanza istruttoria: viene stralciata la dicitura «..... il personale.....»

Campolongo al Torre, 9 giugno 2000

IL SINDACO: Cumin Giovanni

(Modifiche apportate con deliberazioni del Consiglio comunale nr. 51 del 30 dicembre 1999 e nr. 16 del 30 marzo 2000, ravvisate prive di vizi di legittimità dal CO.RE.CO di Udine nella seduta del 22 maggio 2000 al nr. 2000/0026250 di prot.).

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore partico-

lareggiato comunale della SS. n. 13 «Pontebbana» e delle aree produttive.

IL SINDACO

RENDE NOTO

– Che con deliberazione consiliare n. 40 del 29 maggio 2000, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato riadottato il Piano regolatore particolareggiato comunale della SS. n. 13 «Pontebbana» e delle aree produttive di iniziativa pubblica.

– Che successivamente alla presente pubblicazione il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica, sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 (come successivamente modificata ed integrata).

– Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 20 giugno 2000

IL SINDACO: dott. Giorgio Baiutti

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato, di iniziativa pubblica, della frazione di Zompicchia - completamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 16 giugno 2000 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, della frazione di Zompicchia - completamento.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale regionale, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

Codroipo, 21 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano di recupero, di iniziativa pubblica del Centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo Est).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 16 giugno 2000 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.d.R., di iniziativa privata, del Centro storico del capoluogo - 2ª fase (Codroipo Est).

Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale regionale, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

Codroipo, 21 giugno 2000

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI DIGNANO
(Udine)

Avviso di approvazione dello statuto comunale.

IL SINDACO

Rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 di data 16 marzo 2000, resa esecutiva dal CO.RE.CO. di Udine nella seduta n. 19 del 3 maggio 2000 al n. 2274 di Reg. - n. 2000/23645 - 2000/0025548 di Prot., è stato approvato lo Statuto comunale.

Copia dello stesso sarà depositata presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico.

Dignano, 13 giugno 2000

IL SINDACO: avv. Alberto Cojutti

COMUNE DI FORNI DI SOTTO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Vico.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998;

RENDE NOTO

– che con deliberazione dei Consiglio Comunale n. 42 dell'8 giugno 2000 regolarmente esecutiva ai sensi di legge è stata adottate la variante n. 6 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Vico.

La deliberazione e gli elaborati della variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino a tutto il 16 (sedici) agosto 2000.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre il relativo avviso.

Forni di Sotto, il 5 luglio 2000

IL SINDACO: avv. Andrea Ghidina

Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Tredolo.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998;

RENDE NOTO

• che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 dell'8 giugno 2000, regolarmente esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante n. 7 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Tredolo.

La deliberazione e gli elaborati della variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino a tutto il 16 (sedici) agosto 2000.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre li relativo avviso.

Forni di Sotto, lì 5 luglio 2000

IL SINDACO: avv. Andrea Ghidina

COMUNE DI NIMIS
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica, denominato «Prato di Madonna delle Pianelle».

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 19 maggio 2000, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica denominato «Prato di Madonna delle Pianelle», e che la predetta deliberazione unitamente agli allegati elaborati progettuali che vi si riferiscono, sarà depositata presso la Segreteria comunale successivamente alla pubblicazione del presente avviso, per la durata di trenta giorni effettivi.

INVITA

Tutti gli interessati a prendere visione del P.R.P.C. sopra citato, ed a presentare eventualmente le proprie osservazioni od opposizioni, entro il termine del periodo di deposito.

Nimis, addì 14 giugno 2000

IL SINDACO: Renato Picogna

COMUNE DI PAGNACCO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano particolareggiato comunale, di iniziativa privata denominato «Platani tre» in Plaino di Pagnacco.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2º, della legge regionale n. 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 24 del 18 maggio 2000, il Consiglio comunale di Pagnacco ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Platani tre» da eseguirsi in Pagnacco, frazione Plaino.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale citato in premessa, sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Pagnacco, 14 giugno 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Danilo Romano

COMUNE DI SACILE

(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito C1/25 - borgo Schiavoi Alto.

IL DIRETTORE DI AREA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 22 settembre 1999, eseguibile ai termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito C1/25 - borgo Schiavoi Alto, nonché, la relativa convenzione urbanistica.

La predetta deliberazione con i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 5 luglio 2000.

Durante i trenta giorni di deposito del suddetto Piano chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni e/o opposizioni con esposto diretto al Sindaco redatto in carta legale.

Dalla Residenza municipale, 19 giugno 2000

IL DIRETTORE DI AREA:
ing. Franco Brescacin

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2» di Sauris di Sopra.

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 ed in particolare l'articolo 45 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti norme regionali in materia urbanistica;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 13 del 7 giugno 2000, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) - zona «D2» produttiva artigianale di Sauris di Sopra.

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, lì 13 giugno 2000

IL SINDACO: Stefano Lucchini

COMUNE DI SGONICO

(Trieste)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata tendente al recupero del fabbricato sito sulla p.c. ed. n. 79/2 del C.C. di Sgonico. Sig. Marino Stormi.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 6/c del 12 aprile 2000 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata tendente al recupero del fabbricato sito sulla p.c. ed. n. 79/2 del C.C. di Sgonico.

I relativi elaborati progettuali saranno depositati nell'Ufficio segreteria a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il periodo di deposito, tanto Enti che privati cittadini possono presentare al Sindaco per iscritto osservazioni in merito.

Sgonico, lì 5 luglio 2000

IL SINDACO: Mirko Sardo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Sorteggio commissione esaminatrice concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 7 posti di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale.

In data 11 novembre 2000, alle ore 9.30, nella sala riunione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina, sita al II p. di via del Farneto, n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 7 posti di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale.

Trieste, 15 giugno 2000

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di dirigente I livello, disciplina psicologia. Pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 23 del 7 giugno 2000. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale regionale n. 23 del 7 giugno 2000 nell'avviso di cui all'oggetto nel titolo del concorso, nel sommario a pagina 4262 ed a pagina 4351 anziché «... n. 6 posti di dirigente medico I livello, ...» deve leggersi «... n. 6 posti di dirigente I livello, ...».

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 30 posti di Operatore professionale sanitario, categoria C (ex 6º livello), infermiere (I.P.), riservati ai disabili.

In attuazione della Deliberazione del Direttore generale n. 283 del 30 maggio 2000, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

n. 30 posti di operatore professionale sanitario, categoria C (ex 6º livello), infermiere (I.P.) di cui n. 21 posti riservati ai disabili rientranti nelle previsioni di cui all'articolo 1 della legge 68/1999.

In presenza di un numero di candidati idonei disabili riservatari inferiore alla quota di riserva, l'Azienda procederà all'assunzione di altrettanti candidati idonei validi sino alla copertura dei complessivi n. 30 posti vacanti.

Per la copertura a tempo indeterminato di detti posti, è stato emesso avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale.

Nel caso in cui si arrivi alla copertura totale dei posti mediante l'avviata mobilità, il concorso sarà revocato.

Nel caso in cui si arrivi ad una copertura parziale, si procederà ad una riduzione dei posti da coprire mediante pubblico concorso.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 761/79 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa la legge n. 207 del 20 maggio 1985 e dal decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1982 - integrato e modificato con decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge 207 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per la riserva dei posti al personale in servizio a tempo indeterminato presso l'Amministrazione che indice il concorso si applica quanto disposto dal D.M. n. 458/1991.

Si applicano altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 483/1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'interno n. 11/1997 e nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'interno, la Circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50 -FG-40/97/U887 del Ministero di grazia e giustizia.

Requisiti specifici di ammissione:

- Diploma di infermiere professionale;
- iscrizione all'Albo professionale.

Prove di esame:

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecni-

che specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. - Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

2. - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979 ed all'articolo 3 del D.P.C.M. del 7 febbraio 1994, n. 174;

b) idoneità fisica specifica alla singola funzione. L'accertamento di tale idoneità è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'ammissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i rimanenti requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (iscrizione all'albo);
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (in caso di mancata indicazione del domicilio si terrà conto della residenza di cui al punto 1.);
9. il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali (legge 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di Handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Saranno esclusi:

– i candidati che presentano la domanda di ammissione al concorso non sottoscritta;
– i candidati che non presentano anche una sola delle dichiarazioni di cui ai suelencati punti 1, 2, 3, 5, 6.

4. - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

– il curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono comunque valutabili le idoneità di concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti possono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ovvero autocertificarli con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà allegate alla istanza di ammissione al presente concorso pubblico, se inviate a mezzo posta, dovranno essere presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del D.P.R. 403/1998, l'azienda procederà ad idonei controlli sulla verificità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 26 della legge 15/68.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
2) posizione funzionale e figura professionale;
3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
4) impegno orario settimanale.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio - ovvero avvalersi dell'autocertificazione - ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Chi ha diritto alle preferenze ovvero alla riserva dei posti, previste dalle vigenti disposizioni normative, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possessso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori ovvero ricorrendo all'autocertificazione.

5. - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento di lire 7.500 (3,87 euro) sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 - Gemona del Friuli (Udine).

6. - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 - Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indica-

zione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. - Commissione Esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative in materia.

9. - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove deve essere comunicato ai singoli candidati almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Tale comunicazione può essere sostituita dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami».

Le prove della pubblica selezione non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria generale dei candidati risultati idonei nonché l'eventuale graduatoria degli idonei riservatari ai sensi del D.M. 458/1991.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone, nel caso in cui alcuni candidati, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, avessero il medesimo punteggio, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, che venga preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12. - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito elencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

- nascita;
- cittadinanza;
- residenza;
- codice fiscale;
- godimento dei diritti politici;
- posizione relativa agli obblighi militari;
- stato di famiglia;
- casellario giudiziale;
- titolo di studio richiesto quale requisito specifico di ammissione (con indicati tutti gli estremi: tipologia, istituto di rilascio, data di conseguimento, etc.);
- iscrizione all'albo professionale.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13. - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il personale del comparto.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14. - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15. - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995 per il personale del comparto.

16. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile concorsi ed assunzioni, del responsabile trattamento giuridico e del Responsabile trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957, nel D.P.R. 487/1994 e nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché si applicano le norme per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 68/1999.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - Unità operativa stato giuridico ed assunzioni (telefono 0432-989420-1-2) nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di . . . .
bandito con deliberazione n. . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . ;
  (ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali . . . . o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
  conseguito il . . . . presso . . . . ;
- iscrizione all'Albo Professionale di . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva ovvero preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato . . . . ;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

  . . . .
  . . . .
  . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di operatore professionale sanitario, categoria C (ex 6º livello), fisioterapista.

In attuazione della deliberazione del Direttore generale n. 285 del 30 maggio 2000, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

n. 3 posti di operatore professionale sanitario, categoria C (ex 6º livello), fisioterapista.

I n. 3 posti sopra descritti sono interamente riservati ai disabili rientranti nelle previsioni di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Per la copertura a tempo indeterminato di detti posti, è stato emesso avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale.

Nel caso in cui si arrivi alla copertura totale dei posti mediante l'avviata mobilità, il concorso sarà revocato.

Nel caso in cui si arrivi ad una copertura parziale, si procederà ad una riduzione dei posti da coprire mediante pubblico concorso.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa la legge n. 207 del 20 maggio 1985 e dal decreto del Ministero della sanità 30 gennaio 1982 - integrato e modificato con decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge 207 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 483/1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'Interno n. 11/1997 e nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'interno, la circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50 -FG-40/97/U887 del Ministero di grazia e giustizia.

Requisiti specifici di ammissione:

- diploma di fisioterapista ai sensi del D.M. 14 settembre 1997, n. 741.

Prove di esame:

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. - Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

2. - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979 ed all'articolo 3 del D.P.C.M. del 7 febbraio 1994, n. 174;

b) idoneità fisica specifica alla singola funzione. L'accertamento di tale idoneità è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'ammissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni.

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requi-

siti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i rimanenti requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (iscrizione all'albo);
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (in caso di mancata indicazione del domicilio si terrà conto della residenza di cui al punto 1.);
9. il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali (legge 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di Handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Saranno esclusi:

- i candidati che presentano la domanda di ammissione al concorso non sottoscritta;
- i candidati che non presentano anche una sola delle dichiarazioni di cui ai suelencati punti 1, 2, 3, 5, 6.

4. - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

– il curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono comunque valutabili le idoneità di concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti possono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ovvero autocertificarli con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà allegate alla istanza di ammissione al presente concorso pubblico, se inviate a mezzo posta, dovranno essere presentate unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del D.P.R. 403/1998, l'azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 26 della legge 15/1968.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devo-

no riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
2) posizione funzionale e figura professionale;
3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
4) impegno orario settimanale.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma vlontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio - ovvero avvalersi dell'autocertificazione - ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Chi ha diritto alle preferenze ovvero alla riserva dei posti, previste dalle vigenti disposizioni normative, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possessso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori ovvero ricorrendo all'autocertificazione.

5. - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento di lire 7.500 (3,87 euro) sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 - Gemona del Friuli (Udine).

6. - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 - Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. - Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni normative in materia.

9. - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove deve essere comunicato ai singoli candidati almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Tale comunicazione può essere sostituita dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami».

Le prove della pubblica selezione non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria generale dei candidati risultati idonei nonché l'eventuale graduatoria degli idonei riservatari ai sensi del D.M. 458/1991.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone, nel caso in cui alcuni candidati, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, avessero il medesimo punteggio, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, che venga preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12. - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito elencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

- nascita;
- cittadinanza;
- residenza;
- codice fiscale;
- godimento dei diritti politici;
- posizione relativa agli obblighi militari;
- stato di famiglia;
- casellario giudiziale;
- titolo di studio richiesto quale requisito specifico di ammissione (con indicati tutti gli estremi: tipologia, istituto di rilascio, data di conseguimento, etc.);
- iscrizione all'albo professionale.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13. - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il personale del comparto.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14. - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15. - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995 per il personale del comparto.

16. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile concorsi ed assunzioni, del responsabile trattamento giuridico e del Responsabile trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957, nel D.P.R. 487/1994 e nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché si applicano le norme per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 68/1999.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - Unità operativa stato giuridico ed assunzioni (telefono 0432-989420-1-2) nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....
bandito con deliberazione n. . . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
  (ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
  . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali . . . . o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
- – di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- – di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato . . . . ;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

  . . . .
  . . . .
  . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore professionale - assistente sociale cat. C).

Con deliberazione del Direttore generale f.f. n. 417 del 9 giugno 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale - assistente sociale cat. C), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

1 Esente Silvia
nata il 25 novembre 1970 punti 55,833/100

2 Miconi Erica
nata il 26 marzo 1976 punti 51,900/100

3 Mormandi Tiziana
nata il 21 aprile 1968 punti 50,100/100

4 Vanon Natascia
nata il 1 agosto 1972 punti 48,850/100

5 Luiso Annamaria
nata il 14 febbraio 1968 punti 46,066/100

6 Anzil Sara
nata il 7 febbraio 1975 punti 45,200/100

7 Chiavacci Camilla
nata il 13 maggio 1967 punti 43,225/100

8 Corsini Daniela
nata il 19 dicembre 1972 punti 39,513/100

9 Bressanelli Michela
nata il 27 settembre 1972 punti 36,725/100

10 Puglisi Paola
nata il 6 luglio 1962 punti 29,150/100

11 Lirusso Ilenia
nata il 17 giugno 1972 punti 28,900/100

Udine, 13 giugno 2000

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dott. Alberto Piotrowski

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia:

1º Milo Marco Punti 99.200/100

2º Mascitelli Luca Punti 86.542/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Avviso di pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza.

Si rende noto che è bandita pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

– n. 2 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza

Ruolo: tecnico; profilo professionale: operatore tecnico.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento della stessa sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 così come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207 e dal D.M. 30 gennaio 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge 207/1985 e dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494, nonchè D.P.R. 483/1997.

Ai sensi del D.M. Sanità n. 458 del 21 ottobre 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 - Serie generale - del 30 marzo 1992, la metà dei posti da coprire - arrotondabile all'unità superiore - è riservato al personale che sia in servizio di ruolo presso questa Amministrazione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a selezione;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di scuola dell'obbligo;

b) attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza.

Prove d'esame:

- Prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione;
- Colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE DELLE PUBBLICHE SELEZIONI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria potrà essere utilizzata per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza, così come previsto dalla vigente normativa. Si applicano a tal fine anche le disposizioni di cui al D.M. 21 ottobre 1991 n. 458.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categoria protetta, è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; è dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli istituti ospedalieri ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 761/1979.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti nei paragrafi successivi.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n.174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori. La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito per l'ammissione, determina l'esclusione dalla selezione.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952. (vedi successivo punto 5).

Alla domanda di partecipazione alla selezione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carrie-

ra e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento d'identità) relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanali.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (in quest'ultimo caso va allegata fotocopia del documento di identità.).

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, potrà produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco, non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citata nel dettaglio la selezione a cui il versamento si riferisce):

- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Servizio di tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su c.c.p. n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari specificando la causale.

6. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone,

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio protocollo generale - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ri-

cevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

7. Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 44 del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e successive modifiche.

9. Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti del luogo e della data delle prove d'esame con lettera raccomandata spedita almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Le prove di selezione, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 e dal D.M. 30 gennaio 1982 e successive modifiche ed integrazioni.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli

b) 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 40 punti per la prova pratica

b) 30 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 20 punti

b) titoli vari: 10 punti

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova. La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

In relazione alla previsione di cui all'articolo 3, comma 7 della legge 15 maggio 1997, n. 127 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

Nel provvedimento di approvazione della graduatoria generale finale degli idonei della selezione, il Direttore generale approva anche l'apposita graduatoria dei concorrenti riservatari risultati idonei secondo l'ordine di collocazione dei medesimi nella graduatoria generale finale. La graduatoria dei vincitori della selezione sarà poi pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

13. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a produrre, nel termi-

ne di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti, necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione alla selezione, anche in forma di autocertificazione.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del contratto collettivo nazionale di lavoro 1º settembre 1995 ed integrazioni successive.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data dell'inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivi iniziale;
d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
e) durata del periodo di prova;
f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale 1 settembre 1995 e successive integrazioni. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio il trattamento economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di modificare il numero dei posti messi a selezione, di sospendere o revocare la selezione stessa, qualora a suo giudizio, ne rilevassero la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 68/1999.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4º piano (stanza 65) della Sede centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone - (telefono 0434/369877) sito internet http://www.montagnaleader.org/ass6pn/

IL RESPONSABILE UFFICIO
AMMINISTRAZIONE GENERALE:
Magda Uliana

Schema di domanda di partecipazione alla selezione
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....

nato a .... il ....

residente a .... (prov. ....),

via .... n. .... - telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura, di n. 2 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– diploma di .... conseguito il .... presso .... ;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... ;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni .... (indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli stati membri dell'Unione europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI CORMÒNS

(Gorizia)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore (6a q.f.) con funzioni di capo operaio nell'area tecnica.

È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di istruttore (6a q.f.) con funzioni di capo operaio nell'area tecnica.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.

Requisito professionale: patente «C»

Scadenza presentazione domande: mercoledì 16 agosto 2000.

Il calendario delle prove d'esame è il seguente:

– Prove scritte: presso il palazzetto dello sport di Cormòns in via Brazzano n. 98.

– Prima prova scritta: 10 ottobre 2000 ore 9.00

– Seconda prova scritta: 11 ottobre 2000 ore 9.00

Prova orale: 20 novembre 2000 ore 9.00 presso la sede municipale di Cormòns - piazza XXIV Maggio n. 22.

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio personale del Comune di Cormòns: telefono 0481/637131-637130.

Cormòns, 8 giugno 2000

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dr. Roberto Capobianco

ENTE PARCO NATURALE
DELLE PREALPI GIULIE

RESIA (Udine)

Avviso relativo al calendario delle prove del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione del funzionario amministrativo-economico dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

In esecuzione dell'articolo 8, comma 1, del bando - regolamento per l'assunzione in ruolo mediante pubblico concorso, per titoli ed esami del funzionario amministrativo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, si rende noto che le prove scritte avranno svolgimento presso la scuola elementare del Comune di Resiutta (Udine), via Roma, n. 16, con la seguente cadenza:

- 1ª prova - diritto costituzionale e/o amministrativo:

  martedì 1 agosto 2000 - ore 8.30;

- 2ª prova - diritto tributario, amministrazione del patrimonio e contabilità pubblica e in particolare quella degli enti strumentali della Regione:

  giovedì 3 agosto 2000 - ore 9.30.

I candidati, ai quali non sia stata notificata l'esclusione dalle prove, sono tenuti a presentarsi, senza ulteriore avviso, nei giorni ed ore sopra specificati, muniti di valido documento di riconoscimento.

Resia, lì 19 giugno 2000

D'ordine del Presidente della Commissione
IL SEGRETARIO: dott. Gianni Verona